rieste (34122) Via S. Pellico 8
el.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
oncess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 5 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9035 nuova serie Fondazione 1881

ZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
iale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

DIBATTITO ELETTORALE

C E SOCIALISTI JARDANO AL DOPO

LA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

polverone di accuse e di che che continuano ad are il dibattito elettora- interviste appaiono oggi certo interesse politico consentono di individua- pure ancora approssima- nte, le linee di tendenza rtiti che saranno i pro- ti dell'assetto post-elet- la DC che, se si confer- ome partito di maggio- relativa, avrà il difficile o di individuare pro- i e formule per la nuo- lizione e il nuovo gover- PSI che dovrà precisare i termini e a quali con- intenderà concorrere al- nazione del nuovo gover- e viene blandito da tutti sarà con ogni probabi- lemento indispensabile per una nuova forma di con i democristiani, tan- l'eventuale maggioranza inistre.

no, proprio De Martino, a intervista ad un quo- torinese e Zaccagnini a intervista rilasciata ad timanale prima del suo o in ospedale a fornire cazioni in qualche modo anti dietro la facciata accese polemiche elettо- e Martino ha chiarito proposta socialista verno d'emergenza allar- che al PCI alla base one di un governo «per eve periodo» confermano ciò il pieno contrasto strategia comunista che nella sua proposta di coalizione» una operazio- ben più ampia durata. condo luogo, a giudizio cialisti, il PCI dovrebbe e all'opposizione una vol- il suo apporto di ca- straordinario al governo genza. Ciò perché — ha to De Martino — «è pe- o per un sistema demo- sguarnire l'opposizione aria in mano ai resti di estra battuta. Perciò sia- ontrari al compromesso . E' un progetto — ha uto il segretario socialis- che non ci dice chi fa sizione nel paese e un senza opposizione è un zoppo».

lentemente lo stesso De o si rende conto della ità pratica di un pro- che equipara il PCI a un da spremere quel tan- basta per poi buttario ertamente i dirigenti co- i non hanno tanto minu- ente e per tanto tempo ato la loro marcia di amento al potere per re a un simile risultato. per questo che De Marti- nferma con l'odierna in- ta che il PSI lascia aper- che un'altra porta: quella verno DC-PSI. «La parte- one del PCI al governo infatti esplicitamente os- — non è una condi- a condizione è che non no governi teologicamen- sti a sinistra».

to il problema in questi (termini realistici al delle tante polemiche con- DC fatte anche oggi da i e da altri esponenti SI) è evidente che i mar- er una intesa post-elettо- DC-PSI siano abbastanza perché i democristiani egano di voler mantene- i comunisti un «con- dialettico», un «costrut- confronto» anche dopo il gno, negando categorica- solo di voler fare un o allargato al PCI.

questo, infatti, il senso ervista rilasciata da Zac- i ad un settimanale. Zac- i ha, infatti, sottolineato netta chiusura della DC tte le forze democratiche nfronti dei missini che si o a principi che negano i della nostra Costituzio- può e non deve essere unicamente trasferita nei onti di un partito come che ha lottato a fianco attolici e delle altre for- mi democratiche per libe- il Paese dal fascismo e a offerto un largo contri- di dibattiti e di pensiero are all'Italia una Costitu- fondata sui principi della a.

esso il PCI dice — ha os- o Zaccagnini — di voler are la Costituzione e, an- llecita le altre forze de- atiche alla sua attuazione leta. Ma tale fedeltà è ta e perenne, oppure — hiesto il segretario demo- ano, ad una esigenza tatti- ome momento di passag- erso lo sbocco finale delle ogie marxiste, ossia la dit- a di classe».

no queste perplessità cir- concezione comunista del o democratico e della rap- ntatività pluralistica che pediscono — ha concluso gnini — di accettare il romesso storico ed una qualsiasi collaborazione organica di governo con i comunisti».

La DC, quindi, non intende mantenere in piedi steccati che impediscano il confronto con il PCI — è proprio questo il punto di incontro con le tesi socialiste — ma non intende accettare qualsiasi proposta che implichi corresponsabilità di governo.

Roberto Perugini

In II pagina

Autoferrotranvieri e statali: accordi raggiunti

Tempo di esami



Telefoto Ansa

Roma — Ottocentomila candidati alla licenza media hanno ieri aperto in tutta Italia la stagione degli esami. Primo appuntamento il tradizionale tema d'italiano. Un servizio in X pagina

SFOCIA IN SANGUINOSI DISORDINI IL «CONTATTO» FRA ESTREMISTI

Scontri con sparatorie Feriti a Roma 5 missini

Due in gravi condizioni - Un comizio del MSI rinviato per il maltempo innesca il confronto - Teatro della battaglia piazza Venezia e dintorni



Telefoto Ansa

Roma — Carabinieri lanciano candelotti lacrimogeni per dividere i gruppi di ultrà facinorosi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dopo i tragici fatti di Sezze Romano la spirale della violenza politica ha avuto oggi una nuova quanto preoccupante conferma. Cinque missini feriti, dei quali due gravi, costituiscono il bilancio di sanguinosi incidenti avvenuti in piazza Venezia tra missini ed estraparlamentari di sinistra. I due feriti gravi sono il segretario della sezione missina di Montemario, Domenico Franco di 51 anni che ha riportato una frattura alla testa provocata da una spranga di ferro e in nottata è stato sottoposto a un intervento chirurgico; e il ventitreenne giornalista, praticante al quotidiano del MSI-DN, Gianni Amati raggiunto nella regione iliaca (allo stomaco). Gli altri feriti sono Lorenzo Capi di 19 anni, che ha avuto un polmone perforato, Daniele Rossi di 37 anni raggiunto da due proiettili alla spalla e alla gamba destra, e Massimo Malizia, autista dell'on. Marchio, colpito anch'esso con una spranga di ferro.

Tutto è cominciato poco prima delle venti. In piazza Santi Apostoli, a poche centinaia di metri da piazza Venezia era in programma un comizio del candidato del MSI-DN della Camera Marchio. Il comizio, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, è stato rinviato e le poche centinaia di persone che si erano date appuntamento sulla piazza si stavano accingendo a tornarsene alle proprie case. Pochi i giovani presenti, molte soprattutto le persone anziane. I fatti si sono svolti in pochi attimi quando i missini a gruppetti stavano abbandonando la piazza. Da un gruppo, alquanto nutrito, di extraparlamentari di sinistra che da circa un mese hanno eretto una tenda in piazza Venezia vicino al Vittoriano, per protestare contro la disoccupazione, sono partite invettive contro i missini. E' stato lanciato anche qualche corpo contundente. Improvvisamente nell'aria sono echeggiati colpi di pistola e qui le versioni sono contrastanti: alcuni dicono di averne uditi una trentina, gli extraparlamentari dicono di averne esplosi solamente due per rispondere a quattro colpi sparati dal gruppo dei missini. Probabilmente, invece, i colpi esplosi sono stati una decina sparati quando il gruppo dei missini si trovava all'angolo tra la piazza Venezia e via del Corso. Quattro missini sono rimasti a terra feriti. Uno dei missini è stato colpito proprio davanti al portone della compagnia carabinieri di piazza Venezia. Uno dei colpi si è infisso nel muro della caserma e davanti la porta d'ingresso era visibile mezz'ora dopo gli incidenti una pozza di sangue.

Dopo gli spari i due gruppi sono venuti alle mani. Un commando di extraparlamentari ha dato alle fiamme alcune motociclette ed una macchina parcheggiata vicino alla prefettura; una bottiglia molotov è stata lanciata anche contro autobus senza però provocare danni. Un gruppo di missini, da parte loro, si è avventato contro la tenda posta ai piedi del Vittoriano radendola letteralmente al suolo. A quel punto sono intervenuti gli agenti della «celere» che erano dislocati davanti la prefettura. Sono stati sparati numerosi candelotti lacrimogeni e sono state effettuate numerose cariche che hanno disperso i due gruppi.

Dopo la carica funzionari di polizia ed ufficiali dei carabinieri hanno effettuato un sopralluogo sulla piazza rinvenendo nel parcheggio della macchine in piazza Venezia dove cioè si trovavano gli extraparlamentari, una pistola e dieci proiettili avvolti in una busta di cellophane. Dove era sistemata la tenda dei disoccupati, invece, dentro ai sacchi a pelo sono state trovate spranghe di ferro e bottiglie molotov. Durante la carica è stato colpito un funzionario di polizia, il dott. Stabile, pare da alcuni missini, con calci e pugni. Numerosi i fermati che, a tarda ora, erano interrogati al primo distretto di polizia dal magistrato di turno, portato sul posto da ufficiali dei carabinieri, per vagliare le singole posizioni.

Come si è accennato, sul gravissimo episodio esistono contrastanti versioni. Secondo quella fornita da fonti di sinistra i fatti si sarebbero svolti così: una ventina di missini stava passando sotto gli occhi della polizia, ferma ai portoni della sede della provincia, quando uno di essi è stato colpito da un sasso. Caduto a terra, si è subito rialzato correndo verso il palco preparato per il comizio. Immediatamente un gruppo di uomini è corso a piazza Venezia scagliandosi contro le tende di un «presidio di vigilanza» eretto dagli extraparlamentari proprio sotto il famoso balcone della piazza. La polizia, ferma sotto i portoni della sede della provincia tra piazza dei Santi Apostoli e piazza Venezia, non si è mossa.

I missini a sinistra dell'Altare della Patria, e gli extraparlamentari a destra, hanno cominciato a insultarsi, a urlare slogans a lanciarsi corpi contundenti di ogni genere, sampietrini, pietre, cubetti di porfido, bulloni. I missini hanno afferrato anche le sedie di un bar all'angolo, lanciandole verso la tenda. All'improvviso i primi colpi da fuoco, in tutto una ventina. Ma c'è chi parla di molti di più. Caduti a terra i feriti, è intervenuta la polizia che ha cercato di fermare i missini, ormai arrivati fin sotto il balcone. La tenda dei disoccupati organizzati eretta come «presidio antifascista» è rimasta completamente distrutta dal fuoco.

Gino Roberti

PER IMPEDIRE UN COMIZIO DEL MSI

VIOLENZE A POZZUOLI

Napoli, 4

Alcuni gravi incidenti, che hanno causato due feriti e una ventina di contusi tra le forze dell'ordine sono accaduti nel pomeriggio a Pozzuoli dove circa 400 persone, in maggioranza giovani aderenti a movimenti della sinistra extraparlamentare si sono riuniti in piazza della Repubblica per impedire lo svolgimento di un comizio del segretario della Cisnal Gianni Roberti. Venti persone sono state fermate.

Gli incidenti si sono ripetuti anche quando, successivamente, la polizia e i carabinieri — con il sopraggiungere dei rinforzi da Napoli — hanno nuovamente ingiunto ai dimostranti di allontanarsi. Al rifiuto, sono state fatte altre cariche durante le quali si sono avuti alcuni feriti tra le forze di polizia e i dimostranti.

Tra i feriti vi è il vice questore, primo dirigente, Sabino Olivieri di 57 anni, che era giunto con i rinforzi da Napoli. I dimostranti avevano bloccato prima degli incidenti le strade di accesso a piazza della Repubblica.

Verso le 20, quando nella piazza erano radunati gli extraparlamentari di sinistra, il vice questore dirigente del servizio di ordine pubblico, Olivieri, si è avvicinato ad un giovane che aveva un tascapane con alcune pietre dentro. Il giovane è stato invitato ad allontanarsi. Sono sorti in quel momento i primi incidenti: contro la polizia sono state lanciate pietre e altri oggetti. Alla sassaiola gli agenti hanno risposto con alcune cariche e con lo sparo di candelotti lacrimogeni: si sono avuti i primi feriti, tra cui due colpi da arma da fuoco.

(Ansa)

LA GIUNTA DELLA CAMERA DA' VIA LIBERA AI MAGISTRATI

Autorizzato l'arresto del deputato Saccucci

Martedì la ratifica a Montecitorio - In carcere a Frosinone un altro missino per favoreggiamento - Accuse contro la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La magistratura ordinaria è autorizzata a procedere in giudizio e all'arresto del deputato missino Sandro Saccucci per i reati di detenzione e porto d'arma in luogo di riunione pubblica, di omicidio e di tentato omicidio continuato. Lo ha deciso oggi la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera che ha esaminato la richiesta della magistratura per avviare il procedimento giudiziario nei confronti di Sandro Saccucci per i fatti verificatisi a Sezze Romano, nel corso dei quali è stato ucciso, il giovane comunista Luigi Di Rosa ed è stato ferito il diciannovenne Antonio Spirito.

Da parte sua, l'on. Ernesto De Marzio, presidente del gruppo parlamentare MSI-DN, ha fatto la seguente dichiarazione: «Il gruppo dei deputati del MSI-DN, in relazione ai provvedimenti adottati dal partito nei confronti dell'on. Sandro Saccucci, ha deciso l'espulsione del medesimo dal gruppo parlamentare».

La deliberazione della giunta competente di Montecitorio dovrà essere ratificata dall'assemblea che si riunirà nella giornata di martedì prossimo. Se, come si prevede, il verdetto della giunta parlamentare sarà approvato dalla Camera, Sandro Saccucci potrà essere arrestato e dovrà rispondere al magistrato delle gravi imputazioni che gli sono state mosse.

Nel quadro dell'inchiesta, intanto, si è avuta un'altra sorpresa: Angelo Pistolesi, candidato del MSI per le elezioni comunali di Roma, che ha partecipato alla «spedizione» di Saccucci e dei suoi uomini a Sezze, è stato arrestato nel pomeriggio a Roma per un ordine di cattura per favoreggiamento emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Latina, dott. De Paolis. L'arresto è da collegare all'interrogatorio del maresciallo del Sid Troccia di cui riferiamo in questa stessa pagina. Pistolesi è stato arrestato nel pomeriggio dal colonnello Placidi, comandante il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma. Il candidato missino, che da giorni si era allontanato dalla sua abitazione in via Statella, è andato nel pomeriggio dal portiere per chiedere se ci fossero novità. I carabinieri, che da giorni erano appostati nei pressi, sono inter-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Il ricercato Saccucci in una recente manifestazione

INTERROGATO PER SETTE ORE L'AGENTE DEL SID

Troccia nega

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il maresciallo dei carabinieri Francesco Troccia, che da ieri è rinchiuso nel carcere di Velletri con le imputazioni di favoreggiamento personale, omissione di atti di ufficio e falsa testimonianza è stato interrogato per sette ore dal dottor De Paolis, il magistrato inquirente che si occupa della vicenda relativa ai tragici avvenimenti di Sezze Romano.

Il sottufficiale ha negato praticamente tutti gli addebiti che gli sono stati mossi dal magistrato. Ha detto che lui a Sezze si trovava per caso. Un amico, Angelo Pistolesi (l'uomo arrestato oggi) impiegato delle poste e candidato nelle liste comunali per il MSI-DN, gli aveva proposto di andare con la sua macchina (una BMW 2000) a Sezze. Le soste di Roceagorga e Maenza erano state praticamente «fuori programma», tanto che Troccia si arrabbiò con i suoi amici. Ma ormai era sul posto ed assistette ai due comizi dell'on. Saccucci.

A Sezze, comunque, il sottufficiale, non appena sceso dalla macchina di Pistolesi si recò nella parte alta della città dove abitano i suoi genitori. «Il comizio — ha detto al magistrato — non l'ho seguito. Ho sentito gli spari, ho visto la gente che fuggiva e, quindi, sono arrivato sul posto. A quel punto ho capito che l'aria si stava facendo pesante e per evitare uno scontro tra i missini e gli extraparlamentari ho consigliato al gruppo che era con Saccucci di scappare.

A questo punto le contestazioni del magistrato si sono fatte pressanti, il dottor De Paolis ha chiesto al Troccia se non era stato lui ad indicare la strada per tornare a Roma senza incappare nei posti di blocco che i carabinieri avevano istituito sulla via Pontina. Ed anche qui il sottufficiale ha negato. E l'incontro con Saccucci e Allatta per concordare la versione da dare al magistrato? Un fatto inesistente. Il magistrato inquirente, comunque, ha contestato al maresciallo la testimonianza del contadino Francesco Roselia, 40 anni, che si trovava sulla piazza all'arrivo di Saccucci. L'uomo disse agli inquirenti che il deputato gli puntò la pistola, avendo visto vicino il maresciallo Troccia che conosceva da tempo, il Rosella invitò il sottufficiale a intervenire. Troccia, secondo Rosella, avrebbe detto: «Via, che tanto sparano con le scacciacani». Ma questo particolare è stato smentito dal maresciallo che ha aggiunto di non conoscere affatto il Rosella.

Le contestazioni, per il maresciallo sono venute anche dagli avvocati di parte civile, Fanau, prima dell'interrogatorio avevano presentato una lunga memoria al magistrato. I legali delle parti civili hanno chiesto al Troccia perché egli non abbia fatto uso della pistola d'ordinanza e perché soprattutto non abbia arrestato il Saccucci, che, se colto in flagranza di reato, poteva essere sottoposto a provvedimenti restrittivi della libertà. Troccia di fronte a questa domanda non si è scomposto, ha avuto un attimo di silenzio e sorridendo ha detto che il padre Mario, a Sezze, è soprannominato «la paura» e che forse egli ha ereditato questo carattere dal genitore. A questo punto è sorta una piccola polemica sul fatto che il SID possa avere in servizio degli uomini del genere. Ma è bene ricordare che Troccia era un semplice impiegato con le stellette e che a lui i compiti operativi non erano affidati affatto. Era un semplice passacarte.

R. R.

Continua in 2.a pagina

TIMORI NEL LIBANO DI UN ATTACCO CONTRO BEIRUT

I FEDAIN IGNORANO L'ULTIMATUM SIRIANO

Non hanno evacuato le roccaforti - Truppe di Damasco verso il Sud?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 4

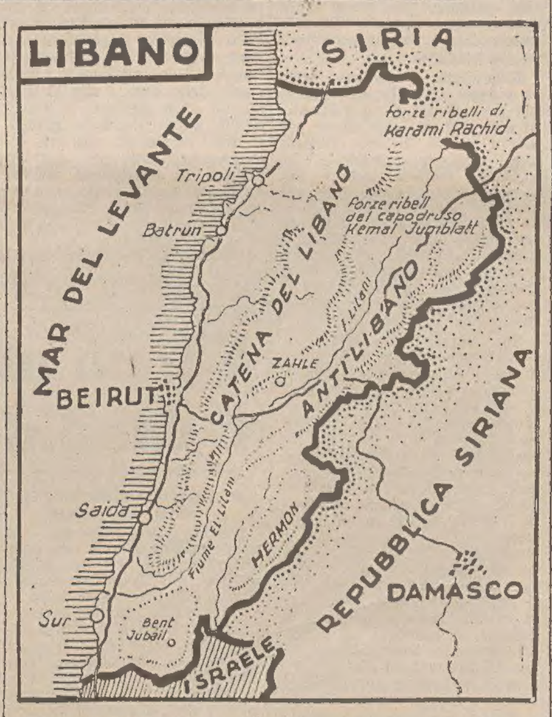
Le sinistre libanesi e i guerriglieri palestinesi hanno ignorato l'ultimatum dei siriani di evacuare le roccaforti montane nel Libano centrale decidendo di resistere con la forza al minacciato attacco da parte delle forze siriane. Era stato il comandante delle truppe d'invasione siriane nel Libano orientale ad ordinare alle forze del leader delle sinistre Kamal Jumblatt di abbandonare le loro posizioni lungo il settore orientale dell'enclave cristiano, a Nord di Beirut.

I siriani avevano minacciato di distruggere le posizioni delle forze di sinistra se non si fosse obbedito al loro ordine, ma fino a questo momento non è stato sferrato nessun attacco. I giornali di sinistra di Beirut oggi segnalano uno sviluppo che potrebbe avere gravi conseguenze. Dicono che alcuni reparti siriani preceduti da mezzi corazzati si stanno dirigendo a Sud, verso le basi dei guerriglieri al confine con Israele. La presenza delle forze siriane in quella zona potrebbe provocare un'invasione del Libano meridionale delle truppe israeliane ma fino a questo momento non c'è alcuna conferma della notizia.

Ora i siriani si stanno dirigendo verso Marjayoun, località a 60 chilometri a Sud di Beirut controllata dalle forze di sinistra libanesi, dopo aver chiuso la cosiddetta «pista dei rifornimenti di Arafat» che dalla Siria porta alle basi dei guerriglieri nella regione di Arkoub nel Libano sud-orientale. Oggi le forze siriane hanno occupato la base aeronautica di Rayak nel Libano orientale, a otto chilometri dalla frontiera siriana. Nella base si trovano 12 caccia a reazione «Hawker-Hunter».

I siriani starebbero anche rastrellando gli estremisti libanesi e palestinesi nelle regioni occupate dal Libano a Est e a Nord. Un reggimento corazzato siriano avrebbe raggiunto posizioni collinari che dominano Tripoli ma le comunicazioni telefoniche con quella città da settimane sono interrotte e quindi non è stato possibile controllare l'esattezza della notizia.

A. P.



RICOSTRUZIONE LENTA

Friuli un mese dopo

Udine, 4

«Friuli in lutto - Uniti nel dolore»: la scritta è ancora esposta sulle vetrine degli esercizi pubblici friulani perché ,in effetti, lutto e dolore hanno tutte le ragioni per continuare a sussistere. E' ormai il trigesimo di quella terribile sera del 6 maggio che ha sconvolto il Friuli, seminando morte e distruzioni, dolore e terrore e lasciandosi dietro rovine immani, di proporzioni tali che appare perlomeno azzardato insistere ora sul tema della ricostruzione.

A Gemona alcuni vicoli non sono stati ancora esplorati, a Venzone si continua appena a frugare fra le montagne di macerie, e l'elenco potrebbe continuare; il numero delle vittime subisce continui aggiornamenti, ancora consistente è il numero dei dispersi; la vita nelle tendopoli, già difficile per se stessa viene resa ogni giorno più precaria e difficile dalle continue piogge, che trasformano il terreno in acquitrini. Le amministrazioni comunali sembrano restie a fare una scelta tra il continuare a vivere nelle tende e la decisione di accordare una sistemazione in case prefabbricate o comunque in baracche in grado di offrire una migliore protezione.

Non ci sarà molto tempo per queste decisioni, case prefabbricate o baracche devono pur essere sistemate e non bisogna dimenticare che se l'autunno arriva sempre troppo presto specie in alcune zone del Friuli, significativi preavvisi si avvertono dopo le prime piogge della metà d'agosto. A proposito di abitabilità, se non appare realistico per ora parlare di ricostruzione nel senso della realizzazione di nuove case, dovrebbe essere invece già avanzato lo stato dei lavori di riparazione delle case rimaste più o meno lesionate. Si sfoltirebbe così il numero delle persone costrette a vivere nelle tende e riuscirebbe più facile fare un quadro realistico della popolazione che non ha più una casa disponibile.

Sembra però che la burocrazia regionale stia andando a rilento, che si stia entrando nel meandro delle commissioni, degli studi, degli incontri, con quali riflessi su un sollecito avvio dei lavori di riatto si può ben immaginare. Un avvio che dovrebbe essere il più celere possibile anche per precise esigenze tecniche: si può dire che ogni pioggia aggravi le lesioni esistenti negli edifici, per cui perdere tempo ora vuol dire impiegarne di più dopo, e vuol dire naturalmente anche spendere molto di più.

Di pari passo con la ricostruzione o riparazione degli alloggi deve poi procedere l'analoga operazione per le fabbriche: senza queste è inutile parlare di ritorno alla vita normale; e d'altronde senza gli alloggi, e possibilmente vicino agli opifici, le aziende non hanno molte possibilità di trattenere gli operai, che preferiscono andarsene. Ma anche in questo settore occorre far presto nell'emanazione di norme precise: nessuno si avventura ad erigere uno stabilimento che poi magari dovrà essere abbattuto perché non risulta conforme alle norme di costruzione. Né si può dimenticare, nel settore imprenditoriale, che le conseguenze del terremoto non si sono fatte sentire solo sulla popolazione, sulle case e sulle fabbriche; risultano altresì interrotte catene commerciali e reti di vendita, così come in una situazione critica si trovano i distributori di merci e manufatti che hanno perso, in qualche caso, contemporaneamente clientela e depositi.

Tutte situazioni, queste accennate, che la gente oltretutto affronta in uno stato d'animo di disperazione o quasi; sono molti, troppi, coloro che devono pensare all'avvenire, a ricominciare daccapo, dopo a-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Altra scossa: è la 124.a

La 124.a scossa dal 6 maggio scorso è stata registrata alle 9.49 di stamane dall'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. Il movimento tellurgico è stato del 5.o grado della scala Mercalli e del 3,5 grado di quella Richter. L'epicentro — secondo i sismogrammi — è stato a 110 km a Nord-Ovest di Trieste, e cioè nella valle del fiume Meduna. La scossa è stata avvertita in quasi tutta la provincia di Pordenone. La gente è uscita dalle case e si è precipitata in preda al panico nelle strade: non si segnalano comunque danni.

NUMEROSI CONTRATTI ANCORA LONTANI DA SOLUZIONE

Braccianti e commercio: vertenze quasi bloccate

Ombre anche sul negoziato per il settore legno - Giornata di lotta ieri in tutte le aziende già «salvate» dalla GEPI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Le aziende metalmeccaniche dell'Ipo-Gepi hanno attuato oggi una giornata di lotta per impegnare il governo a trovare soluzioni che consentano la ripresa produttiva dell'Innocenti, della Ducati, della Singer, della Faema, delle Smalterie venete. L'azione attuate oggi non resterà ad ogni modo isolata. Per il giorno 9, infatti, il coordinamento sindacale delle aziende Ipo-Gepi, di tutte le aziende stavolta e non solo di quelle meccaniche, ha programmato una manifestazione nazionale a Roma in segno di protesta contro la «lentezza e l'inerzia» governativa e per chiedere urgenti incontri ai ministri dell'industria, Donat Cattin, e del lavoro, Toros, nonché al presidente dell'Ipo-Gepi Grassini.

Ed ecco il punto sulle altre vertenze in corso.

Autoferrotranvieri: sono stati resi noti i principali contenuti del rinnovo del contratto di lavoro dei 150 mila autoferrotranvieri, firmato ieri notte al ministero del lavoro sulla base di una ipotesi di soluzione formulata da Toros. Eccoli: la scadenza degli accordi aziendali è prorogata al 30 giugno 1978; l'aumento salariale uguale per tutti è di 15 mila lire mensili per 14 mesi a decorrere dal primo gennaio '76; aumento delle ferie è di 3 giorni (da 21 a 24); parificazione del congedo matrimoniale fra impiegati e operai; permessi retribuiti per complessive 150 ore triennali pro capite; in sede ministeriale si definirà il problema di un diverso meccanismo di rivalutazione delle competenze accessorie a partire dal primo gennaio 1978; unificazione di tutte le tabelle del personale autoferrotranviario. L'onere globale per questo rinnovo che adesso sarà sottoposto alla consultazione della base per la necessaria ratifica, è di circa il 9 per cento per quest'anno e del 10,20 per cento per il 1977.

Braccianti: cresce la mobilitazione dei lavoratori agricoli contro la posizione intransigente della Confagricoltura che rischia di bloccare la trattativa per il rinnovo del contratto di 1 milione e 700 mila braccianti. In vista della ripresa negoziale fissata per lunedì e martedì prossimi il segretario della Fisba, Sartori, ha ricordato che «è assolutamente necessario procedere speditamente con la ferma determinazione di superare le difficoltà che sono sorte nelle precedenti sessioni».

In questo quadro tutto il mondo sindacale sta prendendo campo intorno ai braccianti. Dopo la federazione Cgil-Cisl-Uil si sono pronunciati a sostegno della vertenza degli operai agricoli i lavoratori delle costruzioni (Flg), i tessili (Fulta), gli alimentaristi (Filia), i chimici (Fulc).

Commercio: per 4 ore questa mattina gli 800 mila addetti al commercio hanno incrociato le braccia determinando la chiusura di negozi, supermercati e grandi magazzini. L'iniziativa, che continuerà con una fermata articolata entro il 10 giugno per complessive 4 ore, è stata adottata per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Della vertenza si sta occupando anche il ministero del lavoro nell'intento di riannodare le fila negoziali interrotte.

Legno: non «marciano» i negoziati per il rinnovo contrattuale dei lavoratori del legno. La controparte (Federlegno), pur facendo registrare alcune aperture sull'orario di lavoro, la malattia, le anticipazioni, il diritto allo studio, mantiene un «preoccupante silenzio» sui temi del controllo sull'organizzazione del lavoro e dell'occupazione e si dimostra intransigente sui diritti sindacali e sulla graduale unificazione del contratto boschivi. A fronte di questa situazione l'organizzazione di categoria, la Fic, ha indetto uno sciopero nazionale di 8 ore per il 10 giugno e ha invitato alla massima mobilitazione in vista della ripresa delle trattative fissata per l'8 e 9 giugno.

Giuseppe Roselli

Statali: accordo (ma solo preliminare)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Accordo preliminare per il rinnovo del contratto di lavoro degli statali sulla falsariga di quello già raggiunto per il personale della scuola: praticamente si sono messi alcuni punti fermi nella vertenza e si è concordato un calendario e un metodo di lavoro che da qui a un mese dovrebbero consentire la stesura di un protocollo d'intesa definitiva da sottoporre all'esame della base e del governo.

Purtroppo l'odierna riunione, presieduta dal ministro della pubblica amministrazione Morlino, è stata disertata all'ultimo momento dalla delegazione dell'Uil (il confederale Pagani e il segretario di categoria Di Poce) con motivazioni che anche ora appaiono controverse: Pagani ha giustificato la «ritirata» con il «non ritenere serio il modo di portare avanti una trattativa così impegnativa» prima delle elezioni; Di Poce, a sua volta, ha fatto capire di abbandonare perché il ministro Morlino (la notizia è stata subito smentita da tutti gli interessati) avrebbe ricevuto separatamente prima della riunione i segretari confederali Ciancaglini (Cisl) e Scheda (Cgil).

Nonostante questa defezione, che non incide sulla sostanza dell'accordo «perché tutta la trattativa — come ha ricordato Ciancaglini — si è svolta sulla base della piattaforma unitaria elaborata dalla Federazione degli statali», si sono raggiunti dei risultati senz'altro positivi.

Ecco i punti concordati: il nuovo contratto decorrerà per gli statali dal 1.o gennaio 1976; in quest'ambito si assicurerà alla categoria un riequilibrio economico graduale sulla base di un minimo retributivo comune per tutto il pubblico impiego, in correlazione con le posizioni dei settori privati; si realizzerà un nuovo ordinamento del personale basato sui livelli funzionali nella prospettiva della riforma della pubblica amministrazione; per quest'ultima è stato ribadito l'impegno politico del governo in correlazione con il completamento dell'ordinamento regionale e il decentramento agli enti locali; conferma della piena validità dei principi contenuti nell'accordo quadro fra governo e sindacati del 16 ottobre 1975.

Questa somma di principi e di impegni è stata affidata a una delegazione ristretta che entro un mese approfondirà tutti i temi e stilerà, su questa base, un'ipotesi d accordo da sott porre all'esame dei rispettivi organi responsabili dei sindacati e del governo.

Tali conclusioni sono state giudicate soddisfacenti dai sindacati, per i quali è importante che si sia giunti «a chiarire le linee di fondo della trattativa», che sia stata confermata la decorrenza del 1.o gennaio 1976, che il negoziato ruoti intorno alla richiesta più qualificante inerente «la classificazione per livelli funzionali e per gruppi di qualifiche».

In maniera analoga si è detto soddisfatto anche il ministro Morlino che ha sottolineato di «considerare questa una tappa importante e positiva per la riforma della pubblica amministrazione e per un giusto riconoscimento delle esigenze retributive e normative del prezioso lavoro che gli statali svolgono al servizio della comunità nazionale.

G. Ros.

PRECIPITA E MUORE studente sul Pomagagnon

Cortina, 4

Nelle prime ore del giorno alcuni uomini del Soccorso alpino dei vigili del fuoco di Cortina hanno rintracciato il corpo senza vita del sedicenne Massimo Bordignon, abitante in via IV Novembre, a Cortina, studente presso l'istituto «Pio X» di Borca di Cadore. La salma è stata ritrovata dopo una notte di ricerche ai piedi della punta Erbing, sul Pomagagnon. Dalle indagini ordinate dal pretore, dott. Lamonica, risulta che il giovane, ieri, aveva deciso, assieme a un coetaneo, Romano Dibona, di effettuare una gita sulla montagna alla ricerca di fossili: giunto alla terza «cengia» del Pomagagnon, per un sentiero, Massimo ha voluto tentare la scalata della punta Erbing, una via facile, di secondo grado.

L'amico che era con lui non se l'era sentita di accompagnarlo, in quanto soffre di vertigini, concordando con Massimo che l'avrebbe atteso fino a che fosse giunto in cima, per ritrovarlo poi in Val Badeon, verso la quale il Bordignon sarebbe poi sceso. Il Dibona vide l'amico salire facilmente, e poi si recò a casa. Verso le 20, la famiglia Bordignon, impensierita per il ritardo del figliolo, telefonò alla famiglia Dibona, e, saputo che Romano era rintrato da un paio d'ore, si rivolse subito al Soccorso alpino. Questa mattina il tragico rinvenimento, che ha suscitato grande cordoglio in città, tra gli abitanti ancora scossi dagli avvenimenti dei giorni scorsi.

G. C .O.

Alto Adige: accordo sul bilinguismo

Bolzano, 4

Dopo molti mesi di trattative è stato raggiunto un accordo sulla norma di attuazione dell'articolo 89 dello statuto di autonomia che prevede i criteri per la applicazione del criterio della proporzionale etnica nelle assunzioni negli uffici statali dell'Alto Adige e per quanto riguarda il bilinguismo. L'accordo è stato raggiunto dalla commissione dei 6 presieduta dall'on. Berloffa e composta paritèticamente da tre rappresentanti della provincia autonoma di Bolzano e da tre rappresentanti dello Stato. L'on. Berloffa in merito alle conclusioni raggiunte ha dichiarato che le stesse sono state conseguite anche tenendo conto delle indicazioni fornite dalle organizzazioni sindacali.

Lo schema approvato dalla commissione dei sei dovrà essere sottoposto all'approvazione del governo che è stato delegato dal parlamento ad approvare con decreto le norme di attuazione dello statuto di autonomia per il Trentino - Alto Adige. Restano ora da concordare altri otto schemi di norme.

(Italia)

Lockheed: partono i commissari

Roma, 4

Domani alle 12.30 con il volo «111» della Pan American la delegazione della commissione inquirente composta dal presidente Castelli e dai due relatori dell'inchiesta sulla vicenda «Lockheed» (Codacci-Pisanelli e D'Angelo Sante) partirà dall'aeroporto intercontinentale di Fiumicino per gli Stati Uniti. Scopo del viaggio è l'interrogatorio di alcuni «testi americani» dell'acquisizione di tutti quegli atti ritenuti utili all'inchiesta che la commissione inquirente sta svolgendo. I tre membri della commissione saranno accompagnati dal dott. Verdirossi, funzionario della Camera; dal dott. Fariello, del ministero degli interni.

Negli Stati Uniti si uniranno a essi il prof. Tramacci e il prof. Nocilla, che si trovano sul posto da alcuni giorni appunto per predisporre il lavoro della delegazione dell'inquirente. Si prevede che la delegazione resti negli Stati Uniti per un periodo da sette a dieci giorni nel corso dei quali espleterà il suo lavoro soprattutto a Washington. Non si esclude, tuttavia, un breve trasferimento ad Atlanta (Georgia) e a Los Angeles per l'interrogatorio di testi.

(Ansa)

Ambasciata occupata



Telefoto Ansa

Roma — Un centinaio di studenti arabi, in gran parte palestinesi, ha occupato l'ambasciata di Siria in Italia. La manifestazione è stata attuata per protesta e contro l'invasione del Libano

FATTO DI SANGUE IN CAMPANIA: GESTO POLITICO O VENDETTA PERSONALE?

DIRIGENTE FIAT A CASSINO FERITO A COLPI DI PISTOLA

Un proiettile gli ha spezzato il femore: prognosi di trenta giorni - Agguato alle 7.30 all'uscita di casa - Un mese fa un danneggiamento nella fabbrica fu firmato dai «NAP»

Cassino, 4

Un dirigente dello stabilimento della Fiat di Cassino, Stefano Pettinotti, è stato ferito a colpi d'arma da fuoco da due uomini incappucciati. Il fatto è accaduto stamani alle 7.25. I due assalitori hanno sparato contro Pettinotti e quindi sono fuggiti a bordo di una «1100».

Stefano Pettinotti, che è sposato e ha due figli, abita in via Sferracavalli, in una palazzina a tre piani alla periferia della città. Come fa ogni mattina, alle 7.25 è sceso nel cortile per prendere l'auto dal garage e recarsi allo stabilimento, che dista circa otto chilometri. Pettinotti ha notato, ferma ai margini della strada, una «1100» con due uomini incappucciati a bordo, improvvisamente i due hanno sparato e Pettinotti è caduto, mentre la «1100» si allontanava.

Gli spari hanno richiamato l'attenzione dei coinquilini e dei familiari di Pettinotti, che è stato trasportato in ospedale. I medici di turno gli hanno riscontrato la frattura del femore giudicandolo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Le condizioni del ferito non destano preoccupazioni. Ai carabinieri che lo hanno interrogato Pettinotti avrebbe fornito una precisa descrizione degli attentatori. L'auto è stata ritrovata poco dopo.

Il palazzo nel quale abita la famiglia Pettinotti è isolato in aperta campagna ciò ha facilitato il compito degli attentatori che hanno potuto allontanarsi comodamente. L'11 maggio scorso ignoti danneggiarono con un punteruolo nel reparto verniciatura, una settantina di automobili pronte per passare al montaggio. Allora la «firma» fu dei NAP.

L'auto usata per l'attentato è stata portata nel cortile della caserma dei carabinieri di Cassino. La «Fiat 1100» appartiene a Mario Cavacece di Piedimonte San Germano, operaio della Fiat, il quale stamane alle 5.30 l'aveva lasciata incustodita dinanzi allo stabilimento.

Il Pettinotti è stato colpito da un solo proiettile, che si è frantumato contro il femore. Nelle prossime ore dovrà essere operato. Gli inquirenti hanno già interrogato diversi testimoni. Le indagini sono condotte non solo sulla pista di un attentato politico ma anche su quella di una vendetta personale. Pettinotti è infatti considerato un uomo dal carattere molto energico nei confronti dei suoi dipendenti.

Gli investigatori non possono però non tener conto del fatto che il ferimento di Pettinotti è stato preceduto dal recente incendio di alcune auto all'interno dello stabilimento e del danneggiamento di una settantina di scocche avvenuto l'undici maggio scorso.

Intanto il consiglio di fabbrica e la Federazione metalmeccanici hanno annunciato con un loro comunicato «uno sciopero di un quarto d'ora dopo ogni turno di mensa durante il quale i delegati terranno assemblee per protestare contro «questa azione criminosa», ed hanno invitato gli operai a «lottare contro la strategia del padrone che trova l'appoggio delle forze reazionarie con l'obiettivo di colpire la classe operaia ed imporre al Paese una svolta autoritaria».

In un suo comunicato, la Fiat ha informato che «il capo officina montaggio dello stabilimento Fiat di Cassino Stefano Pettinotti, mentre usciva di casa per recarsi al lavoro, è stato aggredito da alcuni sconosciuti che lo hanno ferito con colpi di arma da fuoco alle gambe e sono quindi fuggiti». Il comunicato della Fiat osserva che questo «è un nuovo episodio che segue aggressioni e violenze compiute nei mesi scorsi contro capi e dipendenti dell'azienda. Nel manifestare commossa solidarietà alla vittima dell'attentato — prosegue il comunicato — la Fiat esprime e rinnova la più ferma condanna contro chi contribuisce a creare tensioni inaccettabili particolarmente in questo delicato momento della vita del Paese».

A tarda sera un volantino ciclostilato anonimo è stato ritrovato nello stabilimento della Fiat. «Venti grammi di piombo — afferma il messaggio — per ogni capo della Fiat. E' finita così la breve felice carriera del dirigente Pettinotti. Il movimento operaio per imporre la propria volontà oltre allo sciopero attua come forma di lotta anche i sabotaggi. Il mese di maggio è stato per noi significativo: due auto di due capi-officina sono state bruciate; 84 scocche danneggiate; la sezione del MSI incendiata. Oggi abbiamo colpito l'altro capo Pettinotti ferendolo alle gambe. Con questo avvertimento abbiamo voluto ricordare all'odiato capofficina Pettinotti alcuni fatti che gli operai hanno annotato puntigliosamente: Pettinotti ha in mano la rete dei fascisti della Cisnal; egli ha il controllo delle assunzioni alla Fiat; Pettinotti — continua il messaggio — fa il suo mestiere di fedele servo del padrone in modo esemplare mettendo sotto gli operai e persino i capisquadra, con licenziamenti e punizioni». Il volantino termina: «Colpire capi, fascisti e dirigenti non è reato».

(Ansa)

VETTURA SEMIDISTRUTTA SULL'AQUILA-ROMA

FANFANI ESCE ILLESO DA UN INCIDENTE D'AUTO

La macchina va fuori strada slittando sull'asfalto scivoloso per la pioggia - E' andato incontro incolume ai soccorritori

L'Aquila, 4

Il presidente della DC, sen. Amintore Fanfani, è uscito illeso l'altra notte da un incidente automobilistico sull'autostrada L'Aquila-Roma. Fanfani stava ritornando nella capitale dopo aver fatto due comizi, all'Aquila e a Chieti: l'auto «Fiat 130» sulla quale si trovava insieme al giornalista Gian Paolo Cresci è uscita fuori strada, al ventesimo chilometro, dopo aver sbandato sull'asfalto reso viscido per la pioggia, a causa di una brusca frenata che l'autista ha dovuto compiere all'improvviso segnale di una deviazione del traffico per lavori in corso.

Fanfani è stato soccorso da alcuni automobilisti e non ha riportato ferite; anche le altre due persone che erano sulla vettura sono rimaste illese. L'automobile è rimasta gravemente danneggiata.

L'incidente è avvenuto sotto la pioggia all'uscita della galleria San Rocco dove sull'autostrada vi è una deviazione per alcuni lavori. Il sen. Fanfani aveva tenuto un comizio alle 22 a Chieti. Successivamente, era tornato all'Aquila da dove era ripartito in nottata. Il presidente della DC, dopo l'incidente è uscito da solo dall'auto ed è andato incontro ai soccorritori. Con la prima automobile di passaggio è stato poi accompagnato a Roma nella sua abitazione.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta per i rilievi la polizia stradale dell'Aquila assieme al comandante del distaccamento di polizia addetto all'autostrada. Successivamente si è appreso che la polizia stradale del distaccamento autostradale della Roma-Aquila ha rimorchiato nella caserma la Fiat 130 targata Roma M-20696, rimasta — come si è detto — gravemente danneggiata. Si è appreso che al momento dell'incidente guidava la 139 Pasquale Vachi, l'autista del sen. Fanfani. La macchina è finita contro una barriera di guard-rail mentre compiva in frenata la manovra di rientro sul tratto autostradale a due corsie, proveniente dal tratto a una sola corsia, segnalato da birilli e luci.

Fin da ora appare probabile che le cause dell'incidente, nel quale i tre occupanti della Fiat 130 sono rimasti illesi, siano da attribuire al fondo stradale viscido per la pioggia e anche al forte vento che spira lungo l'autostrada Roma-L'Aquila ad alta quota, presso la galleria di San Rocco, circa 1100 metri in valico di altitudine.

(Ansa - Italia)

INTATTO IL PACCO con i gioielli dei Savoia

Roma, 4

Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Scopelliti, ha effettuato stamattina un sopralluogo alla Banca d'Italia dove è custodito il pacco contenente i gioielli appartenenti ai Savoia. Il sopralluogo si è protratto dalle ore 11 alle 13 e, a quanto si è appreso, il pacco risulta apparentemente intatto. Il dott. Scopelliti, che era accompagnato dal col. Antonio Varisco, ha redatto un verbale dell'ispezione compiuta nelle sacrestie della Banca d'Italia.

(Italia)

VENTISEI NAPPISTI rinviati a giudizio

Napoli, 4

Ventisei persone ritenute appartenenti ai NAP (Nuclei armati proletari) sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Felice Di Persia, a conclusione della lunga inchiesta sull'attività dell'organizzazione eversiva, nata a Napoli e sviluppatasi anche in altre regioni. Nel rinvio a giudizio che è composto di un fascicolo di 307 pagine, i reati più gravi contestati ai «NAP» sono tre sequestri di persona (quello dello studente universitario Antonino Gargiulo di Napoli, dell'industriale Giuseppe Moccia anche di Napoli e del giudice Giuseppe Di Gennaro di Roma), lancio di bombe, rapine, ferimenti e rivolta nelle carceri. I reati nel complesso sono 199.

UN NUOVO CASO DI MILIZIA POLITICA IMBARAZZANTE

C'è un altro prete scomodo È candidato nelle liste MSI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Dopo il «caso Rosolen» — il prete candidato nella lista della ultrasinistra — c'è ora quello di don Del Donno, candidato per la Camera a Bari nella lista del MSI. E' da ricordare che i sacerdoti che si mettono nella politica attiva (partitica), accettando le candidature, contravvengono al codice di diritto canonico (art. 139 paragrafo 4) e a un dispositivo del Concordato: sono pertanto passibili di sanzioni da parte del vescovo.

Come è noto, don Rosolen è stato sospeso «a divinis». Per quanto si riferisce a don Del Donno — secondo voci circolate oggi a Roma — l'arcivescovo di Bari, mons. Ballestrero, gli avrebbe vietato di esercitare il ministero pastorale nella diocesi. Un più drastico provvedimento potrebbe essere preso solo dal vescovo del luogo, in cui il predetto sacerdote è incardinato: il sacerdote, infatti, vive a Bari ma sarebbe incardinato nella diocesi di Isernia e Venafro.

Si tratta di un ex salesiano che è stato ordinato sacerdote nel 1937 e ha studiato alla Gregoriana. Raggiunto dai giornalisti il vescovo di Isernia e Venafro, mons. Palmaerini, ha fatto il punto della situazione di questo «sacerdote vagante»: «L'ho trovato incardinato dal mio predecessore, mons. Lucato, anch'egli salesiano, ma don Del Donno non ha mai esercitato in questa diocesi. Anzi non riesco a rintracciarlo. Ho sul tavolo una lettera che gli ho scritto a Natale e che mi è stata rispedita perché sconosciuto all'indirizzo che io presumevo essere di don Del Donno».

Il vescovo ha detto che, in ossequio al Concordato, farà al sacerdote un richiamo ufficiale: ma non sembra propenso a sancire la sospensione «a divinis», giustificata solo da adesione a movimenti e partiti atei. «Come giustifico — ha detto — una sospensione "a divinis"? Un richiamo è un conto, la sospensione è cosa molto più seria».

Ma già ieri ambienti vaticani precisavano che la sospensione «a divinis» di don Rosolen non era frutto della candidatura nella lista di sinistra, ma per avere egli trasgredito un preciso dettato del codice di diritto canonico che fa esplicito divieto ai sacerdoti di presentarsi in qualsiasi partito senza la licenza della Santa Sede o del proprio vescovo. In tal caso il vescovo può intervenire con la «sospensione "a divinis"».

A. Paglialunga

UN'ULTERIORE SERIE DI INTERVENTI SUL PROBLEMA DELL'INFORMAZIONE

CHIESTO IL BLOCCO DELLE CONCENTRAZIONI

La richiesta da parte di Federstampa e poligrafici in una riunione presso la presidenza del Consiglio

Roma, 4

Una serie di iniziative della Federazione nazionale della stampa e della Federazione unitaria poligrafici ha coinvolto, nella polemica sulla concentrazione delle testate e sui problemi della stampa, anche le forze politiche e il governo. In mattinata, la Federazione della stampa ha inviato un telegramma ai segretari di tutti i partiti, chiedendo impegni precisi per la riforma dell'informazione e delle norme penali. Al messaggio ha risposto la DC, con un altro messaggio che si richiama ai programmi elettorali del partito, e il segretario del PCI Berlinguer, con una lunga lettera di adesione e di buoni principi.

Più tardi, dopo una riunione dei poligrafici con la segreteria Cgil - Cisl - Uil, poligrafici e Federstampa, in una riunione svoltasi alla presidenza del consiglio dei ministri, hanno chiesto l'immediato blocco di tutte le iniziative di concentrazione in atto nell'editoria quotidiana.

L'incontro a palazzo Chigi, convocato con urgenza su richiesta anche della Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil è stato presieduto per incarico del Presidente Moro dal sottosegretario Angelo Salizzoni. I segretari nazionali dei poligrafici e il rappresentante della FNSI hanno esposto alla presidenza del consiglio il quadro estremamente grave e preoccupante di una situazione che sta sconvolgendo tutta l'editoria quotidiana. I rappresentanti sindacali hanno infine dichiarato che nel caso di una non chiara e precisa presa di posizione del Governo, dovranno riconsiderare la loro partecipazione all'attività delle commissioni istituite dalla recente legge dell'editoria le cui finalità risulterebbero pianificate dalla realizzazione delle denunciate manovre monopolistiche in atto nel settore.

(Italia)

CHIUSI I LAVORI del congresso editori

Bologna, 4

La rielezione, per acclamazione, del francese Claude Bellanger alla presidenza della Fiej e la votazione della mozione conclusiva hanno posto termine ai lavori del ventinovesimo congresso mondiale della Federazione internazionale degli editori di giornali, che era stata inaugurato il 1.o giugno a Bologna. La mozione finale, basata sul rapporto presentato dal comitato «politica della comunicazione», è stata votata dopo lunghissime discussioni e una serie di emendamenti proposti soprattutto dalla delegazione statunitense, forte delle rappresentanze di 1800 editori. Gli americani, in sostanza, hanno obiettato che la traduzione del testo dal francese all'inglese non era soddisfacente.

I molti ruoli della stampa di provincia

Sirmione, 4

Si sono aperti questa mattina, al palazzo dei congressi di Sirmione, i lavori del convegno promosso dalla FNSI e dall'associazione lombarda dei giornalisti sul tema «Il ruolo dei quotidiani di provincia nel pluralismo dell'informazione». Presenti ai lavori i comitati di redazione di 27 testate locali di tutta Italia. Dopo l'intervento di apertura del presidente della Federazione della stampa Paolo Murialdi, informa un comunicato della FNSI, sono state svolte relazioni di base da Giancarlo Carcano, membro della giunta esecutiva, su «Il ruolo dei quotidiani di provincia nel pluralismo informativo», da Lorenzo Reggiani, del comitato di redazione de «L'arena», su «Problemi organizzativi e tecnico-finanziari dei quotidiani di provincia» e dall'ing. Nicola Valentini, direttore di Radiostampa, su «Le nuove tecnologie».

La relazione di Carcano ha messo in rilievo come il settore della stampa quotidiana provinciale (un decimo della diffusione complessiva per un totale di 28 testate, su 81 che escono ogni giorno in Italia) risente del ritardo, delle contraddizioni dello sviluppo culturale, sociale e economico del nostro paese, sottolineando l'insufficienza degli studi, delle elaborazioni sulla stampa locale; l'oratore ha fatto presente che nessun aiuto è venuto da parte dei pubblici poteri con la messa a disposizione di servizi a basso prezzo ai recenti tentativi cooperativistici per introdurre voci nuove nella stampa quotidiana provinciale.

C'è il sospetto che si voglia che nulla muti in questo settore, che rimanga l'attuale situazione di precarietà, di depressione qualitativa e diffusionale. Occupandosi della parte sindacale, Carcano ha sottolineato come si constatino nei giornali provinciali violazioni contrattuali estese con orari di lavoro pesantissimi fenomeni di paternalismo vecchia maniera. C'è, però, nel panorama generale negativo un dato positivo: sono stati i giornali provinciali ad introdurre per primi le innovazioni tecnologiche, ciò che dovrebbe far cadere i costi di produzione.

(Italia)

Autorizzato l'arre

Dalla prima pagina

venuti e lo hanno arrestato. Il missino è già stato trasferito nel carcere di Frosinone.

Circa il voto favorevole all'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato missino questo è stato espresso all'unanimità dei deputati presenti, compresi i missini. Sull'autorizzazione all'arresto di Saccucci, invece, si sono astenuti i due missini Franchi e Manco, i quali hanno motivato la loro astensione «per ragioni di natura politica», mentre hanno detto «sì» tutti gli altri. Alla riunione odierna erano assenti i democristiani Lettieri, Cavaliere e Bernardi; il socialdemocratico Reggiani e il socialista Musotto (quest'ultimo giustificato perché ammalato). Erano presenti 16 deputati dei 21 che costituiscono la giunta.

La riunione, che è durata poco più di due ore — è stata aperta da una relazione dell'on. Galloni (democristiano) il quale ha fatto una ricostruzione particolareggiata dei fatti di Sezze Romano. Sandro Saccucci — ha detto in sostanza Galloni — è andato al comizio armato e c'è andato con un gruppo di persone di cui conosceva bene l'attitudine alla violenza. Ciò risulta — ha aggiunto il relatore — dalla circostanza che, appena giunti a Sezze, gli «amici di Saccucci» si sono recati in un bar per fare incetta di bottiglie vuote. Ne hanno prese tante, ha precisato Galloni, che, a un certo momento, il barista li ha pregati di lasciargliene qualcuna. «Nessun dubbio, quindi — ha sottolineato Galloni — sulle intenzioni violente del gruppo dei neofascisti».

Il relatore ha quindi aggiunto che Saccuzzi è stato visto, da numerosi testimoni mentre, sotto il palco sul quale aveva tenuto il comizio, sparava con una pistola. Galloni ha anche sottolineato che la fuga di Saccucci da Sezze Romano si è resa possibile soltanto perché egli è stato aiutato da qualcuno che conosceva bene la località (chiaro il riferimento al maresciallo Troccia, del SID).

Nella discussione sono intervenuti i missini Manco e Franchi (i quali, secondo le indiscrezioni trapelate al termine della riunione, non hanno difeso l'operato del Saccucci); il socialista Felisetti, i comunisti Benedetti e Fracchia, il liberale Gerolimetto e il democristiano Lapenta. Essi hanno preannunciato l'atteggiamento poi assunto al momento del voto.

Polemica nei confronti della DC la dichiarazione del socialista Felisetti. Dopo aver affermato che «la designazione dell'on. Galloni a relatore, anche se accettata come «occasione riparatoria» della posizione che la DC tenne il 22 giugno 1975 quando, con una maggioranza DC-MSI, la Camera negò l'autorizzazione alla cattura di Saccucci richiesta dal magistrato per la sua partecipazione al tentato «golpe» Borghese, non servirà a ricoprire la verginità de-

Trocci

Se aveva i genitori perché è ripartito con Hanno chiesto a Trocc Anche questa volta il lo che, durante l'inter è apparso, almeno all'in sieroso e ha alternato sposta delle domand pause di riflessione, a curo nella risposta. In mo momento, ha dec deciso di rimanere miei parenti, ma po duto alle pressioni del co Pistolesi e sono Roma con la «BMW

Frattanto la squadr di Latina ha identific vane che si trovava china di Pietro Allatta, ca» verde, al mome sparatoria. Si tratter giovane missino che v attivamente ricercato.

Friuli

ver perso tutto, aver lorosissime lacerazion ri, aver visto in poch sfumare in una nuvol il sudore di una vita risparmi di un'esist voro trascorsa anche

Molto è stato certa to in questo periodo genza, sotto forma di e di assistenza alle ni; e lo si deve sopr la massiccia presenza tari che, essendo di la zona, hanno potut nire tempestivamente ti i mezzi a disposizi si deve anche all'en apporto di volontari, di povera gente, di stranieri, di enti, ass organismi vari, priva cora al tempestivo ed apporto dei vigili d dei tecnici di ogni ti cie, di funzionari del ture, delle amministr cali, per non dire di gli alpini in congedo.

D'accordo, queste mancano ai friulani, sin di bessòi» (facciam li) lasciamolo allo s zionale, quasi a dimo di una dignità meri massimo rispetto ma viene certamente scal tri intervengono in vio niera a dare un mar questo Friuli possa Un appello questo stato accolto da tutti, stranieri, ma che continuasse a essere a trovare rispondenza ravigliosa gara di che si è riversata un appello nel lancia le tuttavia ci sentia da un senso di imbar se potrà sembrare ma ci deriva da un annuncia la riapertu bato, qui di una sala a San Daniele. Il bu evidentemente qui casa.

Certo siamo stati i settori della necessit nare quanto prima a normale; e in quest avevamo ravvisato l'o tà di riaprire ad e osterie, i tipici local dove la gente ama dopo una giornata per bere un bicchiere per dimenticare per le sue preoccupazioni siasmo di una partita per avere qualcuno co garsi, scambiare qua chiere.

Ma se ci mettiamo di chi lavora di gio notte, di chi è venut tano, mandato o vol magari dall'estero, e sua opera nei giorni o di festa, senza nu re, con l'entusiasmo e che ci metterebbe se se della sua terra, r avviliti, demoralizza prendere che qualcu sato di riaprire una ballo nel cuore della pita dal terremoto. E ancor di più se pens magari ci saranno de pronti a rispondere appello, perlomeno tuno.

...no alla volta per carità

...NDO ero ragazza, non ...ni piacevano molto i ...ni. Li trovavo chiasso... ...azionali, rompiscatole. ...sso che sono donna e ...li miei, invece, i bambi... ...a mi piacciono affatto. ... penso sia una questio... ... quantità: so di gente ... cinque o più figli e se ...a benissimo. E' la qua... ...e non funziona: ma la ...a dei figli oppure la ... Non che faccia molta ...enza.

...o per fare un esempio, ...iccola è stata regalata ...ostra. Un arnese rosa ...o che funziona a molla, ...ndo gira emette un dol... ...plon. Una delle primis... ...cose che la piccola ha ...ato a fare è stato far ...e la giostra. Adesso la ...are sempre. Una perso... ...genua potrebbe pensare ... piaccia tanto il dolce ...on, che naturalmente ... quando la carica è al ...no, diventa «plinplon... ...onplinplonplinplon». Io ... se le piaccia davvero, ...esto so: ogni volta che ...a si discute di qualco... ...ni volta che il televiso... ...cceso, ogni volta che ar... ... medico o una visita ...tante, lei capita con la ...a che ha ripescato non ...da dove e gira la molla ... una forsennata. Appe... ...rte il «plinplon», lei se ... e torna solo per rica... ... una volta esaurito. ...bilmente a lei la gio... ...on piace, ma deve es... ...onvinta che a noi piac... ...rribilmente. A me in ...olare. Basta che io mi ... a leggere qualcosa di ...nativo o a correggere i ...ti scolastici della Pri... ...o a scrivere finalmente ...olo sulle nevrosi infan... ... lei piomba in stanza ... giostra caricata a tut... ...me la piazza sul ta... ...va via ballando dalla

...ffetti ha molta propen... ...per la danza. Fosse per ...mangiadischi funzione... ...giorno e notte. Invece, ...rmezza educativa diffi... ...te imitabile, le per... ... di ascoltare musica ...to di giorno. Tutto il ... Appena sente qualche ...comincia a ballare. Bal... ...fino e le prime volte, a ... così bassina e roton... ...saltellare a tempo, da... ...in escandenze festanti. ... siamo arrivati al pun... ... non occorre più un ... basta il campanello ...porta per farla saltar ...volo di cucina (suo pal... ...co naturale) zompan... ...utto spiano.

...quanto al maggiore, il ...o è diverso. Lui ha al... ...blemi. Ha le ricerche, ...ormai a un livello di ...abbastanza elevato, la ...elementare. Quest'an... ...azie a lui, ho imparato ...sime cose. So quasi ... sulle tartarughe, sui ...idi e sugli aracnidi ... ragni): ora aspetto ...mpazienza che la mae... ...affidi una ricerca sui ...da seta, perché non ...scalfito più questa lacuna ...lo sapere.

...uralmente lo spirito ...fico del maggiore con... ... un poco con l'esube... ...artistica (anche pitto... ...pennarello verde sulla ...eria, sulle poltrone e ...gorifero) della sorelli... ...derivano baruffe or... ...che farebbero arrossi... ...vergogna colui il quale ...niato l'espressione «a... ...fraterno». Siccome il fi... ...grande grosso, è co... ...a lasciarsi picchiare ...che tra parentesi ha ...imo destro. Lui si di... ...a ululati e minacce, le ...tte di tritarla, di stac... ...la testa dal collo e si... ...acevolezze. Lei lo mor... ...calcia, strillando co... ...a gallina. Ma se io, con ...hi iniettati di sangue, ...vento su uno dei due ...mministrare una som... ...giustizia, subito l'altro ...ede supplichevole: — ...! Non vorrai mica pic... ...? — dice il grande. — ...tata tal, — borbotta la ...a.

...e presi uno alla volta ...ero sopportabili. Insie... ...nno ridotto la casa un ... di battaglia. Dopo la ...lia. Giornalini a fumet... ...inque. Giocattoli rotti ...lavatrice. Scarpe ac... ...mente conservate nel ...to del comodino. Cara... ...parzialmente succhiate ...madio della bianche... ...ra la biancheria. Lei ...ompere i bicchieri di ...: li prende in mano e ... guarda compiaciuta ...si spiaccicano al suo... ... non conosce il signifi... ...cato della locuzione «mettere via»: qualsiasi cosa prenda — un libro, una penna, una macchina da scrivere — la lascia fuori, in bella vista, finché si formano cumuli eterogenei di oggetti indescrivibili che io vorrei buttare via in blocco e non posso perché una volta vi ho ritrovato un documento che cercavo da secoli e credevo ormai perduto.

Hanno rotto tutto. Hanno rotto anche la maniglia del bagno. C'è rimasta soltanto la maniglia esterna, cosicché ci si può entrare ma non si può uscirne. Di solito si lascia la porta socchiusa. Il figlio, invece, è giustamente geloso delle sue attività intime. E chiude la porta. Poi bussa. Se siamo nei paraggi non ci sono problemi. Ma se siamo occupati altrove, ci dimentichiamo di lui. Un frenetico bussare ci richiama all'ordine. Un giorno è venuto il bambino Stefano. Dopo qualche tempo, Stefano non c'era più. Dove sarà? Cerca che ti cerca, l'abbiamo alfine trovato nel bagno. Il timidino non aveva avuto il coraggio di bussare.

Tutti e due amano il gioco del non-c'-è. Si fa così: uno si nasconde e l'altro dice (urlando: qui non si parla più): Non c'è, è andato (o andatata) via. La vittima del gioco deve dimostrare costernata meraviglia, aggirarsi dovunque dicendo — Dio mio, non sarà uscito (o uscita) con questo tempo?! Infine il protagonista salta fuori gridando — Bau! e tutto finisce in gloria. La piccola questo gioco talvolta lo fa da sola: si nasconde dietro la porta e urla: Oa 'n c'è, 'ndata iia. E ride. Non la smette finché non diciamo tutti in coro: dov'è andata? non sarà uscita con questo tempo?

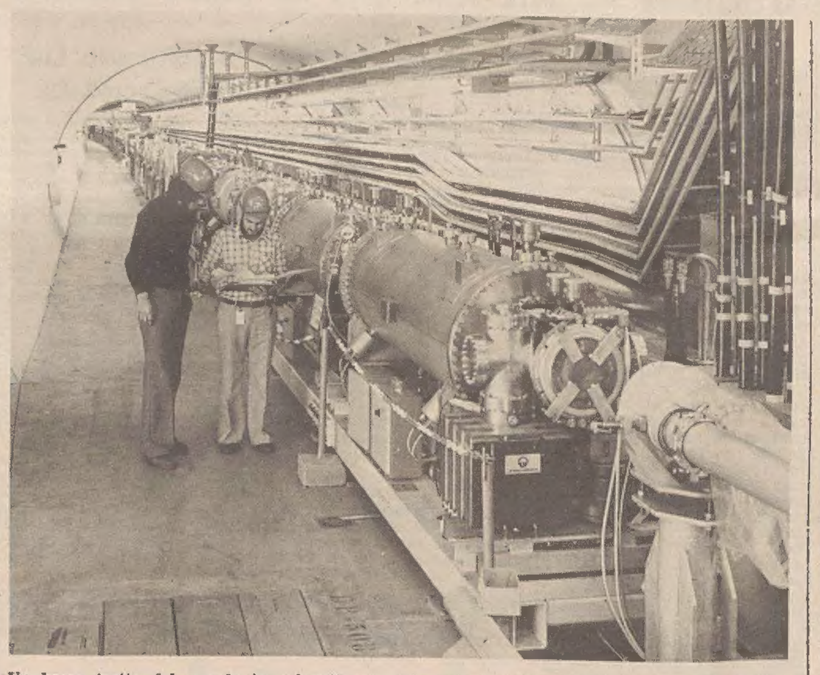
Quando viene la sera, il televisore è acceso, il giradischi suona Sandokan, la piccola balla e dice «'N c'è», il grande studia ad alta voce («una mucca può raggiungere i seicento chili di peso, il metro e sessanta d'altezza, vive fino a diciotto anni, può produrre anche venti litri di latte al giorno»), la giostra fa «plinplon» per l'ultima volta (anzi, la penultima: l'ultima sarà stanotte alle due, quando mi alzerò per dar da bere alla piccola e inciamperò nella giostra che subito si metterà a girare), io urlo: — Basta, non resisto più.

Chiara Santagada

VISITA AL GRANDE PROTOSINCROTRONE DEL CERN SUL CONFINE TRA SVIZZERA E FRANCIA

Nella «cattedrale dell'atomo» i protoni cominciano a correre

Positivi i primi collaudi fino a 400 GeV - Un tunnel sotterraneo ad anello lungo sette chilometri
Ventiquattro computers sorvegliano l'acceleratore - Le ricerche di un'équipe di fisici triestini



Un breve tratto del grande tunnel sotterraneo in cui corre il protosincrotrone da 400 GeV

Ginevra, giugno

Per andare a vedere l'SPS, il superprotosincrotrone da 400 GeV vanto del CERN, bisogna munirsi d'un casco bianco di plastica e d'una targhetta per la misurazione delle radiazioni: la macchina non è in funzione, naturalmente, ma qualche «millirem» di radioattività è ugualmente disperso nel gigantesco tunnel sotterraneo ad anello. Poi un ascensore porta giù per cinquanta metri attraverso uno dei sei pozzi d'accesso alla macchina. Mi accompagna il prof. Corazza, un fisico italiano che qui al CERN ha ritrovato la voglia di lavorare dopo le lotte sindacali del '68 passate a Frascati.

Eccoci alla fine nel tunnel, ecco finalmente il protosincrotrone più grande del mondo, il tubo sottile circondato dai magneti. I fasci di protoni s'avventano quasi alla velocità della luce nella spira di questo anello sotterraneo lungo sette chilometri per il quale, qualche anno fa, avevamo fatto il possibile pur di costruirlo in casa nostra, a Doberdò. E tutto sembrava quasi fatto, nonostante l'aggueritta concorrenza dei siti proposti dalle altre nazioni, quando il prof. Adams, attuale direttore tecnico dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare, presentò per la supermacchina un nuovo progetto che avrebbe consentito di sfruttare un'area di terreno adiacente al CERN, sul confine franco-svizzero, nonché di utilizzare le attrezzature già esistenti. Il tutto riducendo le spese del cinquanta per cento e tagliando il nodo gordiano delle rivalità per la scelta della località.

C'erano voluti otto anni, dal '63 al '71, per passare dalle prime proposte avanzate dal nostro Edoardo Amaldi al progetto conclusivo della supermacchina; ci son voluti cinque anni per costruire questa «cattedrale dell'atomo», come qualcuno l'ha definita, che ora — tra l'inizio di aprile e la fine di maggio — ha finalmente superato in modo positivo i primi collaudi, culminati nell'aver raggiunto all'interno dell'anello la favolosa energia di 400 GeV, 400 milardi di elettron-volt. Il che porta l'SPS del CERN a pareggiare il conto con l'unica altra macchina al mondo che può stargli alla pari, il protosincrotrone americano installato al Fermilab, il Fermi National Laboratory di Batavia, presso Chicago.

Assieme al prof. Corazza percorro per un centinaio di metri il tunnel costruito in cemento e acciaio. «I protoni corrono all'interno di questo tubo di pochi centimetri, in cui viene fatto il vuoto», mi spiega con entusiasmo la mia guida. «Lungo tutto l'anello si succedono in sequenza quattro magneti a sezione rettangolare (sei metri di lunghezza, 20 tonnellate di peso) che servono a guidare il fascio per farlo circolare, e un quadripolo (lungo tre metri e pesante 15 tonnellate) che serve a collimare il fascio. In tutto vi sono 744 magneti a sezione rettangolare e 216 quadripoli. In più, lungo l'anello sono applicati strumenti di controllo e di misura. Per fare un giro completo il fascio di protoni impiega 23 milionesimi di secondo, gli bastano circa 3 secondi, 150 mila giri, per arrivare ai 400 GeV. Ad ogni giro, infatti, il fascio è accelerato da un elemento di radiofrequenza, che genera un campo elettrico alternato capace di fornire ogni volta un nuovo impulso ai protoni. Tutti gli elementi del protosincrotrone sono stati collaudati in laboratorio e poi montati a blocchi nel tunnel, con una precisione al decimo di millimetro».

L'insieme è impressionante, l'espressione più avanzata di «big science», di quella scienza e di quella tecnologia che implicano altissimi costi (l'SPS è venuto a costare sui 1500 milioni di franchi svizzeri), il lavoro di un gran numero di persone (qui al CERN sono oltre quattromila, tra scienziati, tecnici, operai, amministrativi), decisioni politiche ad alto livello. Per costruire questa macchina hanno concorso infatti tutti i paesi del CERN meno la Grecia, ritiratasi per ragioni economiche: e cioè, in ordine di partecipazione, Germania (24 per cento), Francia (21), Inghilterra (17), Italia (13), e poi Svezia, Olanda, Belgio, Svizzera, Danimarca, Austria e Norvegia.

Tutto il funzionamento della supermacchina è regolato da ventiquattro computers. Vi è un calcolatore periferico presso ciascuno dei sei pozzi d'accesso all'anello, che invia i dati alla sala di controllo: tre «consolle» di guida capaci di dialogare tra loro e con il calcolatore centrale. Un complesso di macchine di costruzione norvegese con le quali è possibile avere in pochi secondi tutte le possibili risposte sul funzionamento dell'SPS. L'elaborazione dei dati degli esperimenti viene invece effettuata nella grande sala centrale dei computers del CERN, dall'altra parte della strada che da Ginevra porta in Francia.

Ma vediamo un po' in dettaglio quale sarà il funzionamento di questo SPS. Il fascio di protoni verrà dapprima accelerato nell'altro protosincrotrone esistente qui al CERN, il 28 GeV. In questo caso, tuttavia, ai protoni verrà fatta raggiungere un'energia di soli 10 GeV: dopodiché verranno estratti dalla macchina e condotti nell'SPS, dove raggiungeranno i 400 GeV. A questo punto si tratterà di impiegarli quali veri e propri proiettili nucleari per ottenere le reazioni desiderate. Per questo verranno estratti dall'SPS e avviati verso i due laborator,i indicati come West Hall e North Hall: il primo, già esistente, potrà iniziare a compiere le esperienze con l'SPS fin dal prossimo autunno, per la costruzione del secondo ci vorranno invece ancora un paio d'anni.

Visito la West Hall assieme al dott. Aldo Penzo, un fisico triestino che lavora qui al CERN ormai da quattordici anni. Una sala enorme in cui regna una confusione indescrivibile di macchine, di cavi, di attrezzature. E' qui che avverrà la fase finale degli esperimenti con il protosincrotrone. Il fascio di protoni estratto dall'SPS verrà dapprima fatto collidere su un bersaglio primario (di solito uno schermo di alluminio o berillio, elementi particolarmente stabili): si otterrà così un fascio misto, formato in gran parte ancora da protoni, in parte da altre particelle subatomiche di massa inferiore: pioni, mesoni K, muoni. Questo fascio uscirà dal tubo che l'aveva condotto fin qui e verrà indirizzato verso il bersaglio secondario, quello decisivo ai fini dell'esperimento, posto al centro d'un grande magnete schermato da cubi di cemento. Il bersaglio è costituito in genere di idrogeno, mantenuto allo stato liquido da temperature sui 250 gradi sotto lo zero. Le particelle del fascio, scontrandosi con la loro fantastica energia contro gli atomi di idrogeno, si spezzeranno e daranno origine ad una quantità di altre particelle, che poi verranno indirizzate ai rivelatori elettronici (contatori a scintillazione, contatori Cerenkov, camere a bolle), capaci di registrare il loro passaggio. I dati così raccolti saranno poi inviati ai computers, con i quali verrà studiato l'evento, identificando direzione, energia, quantità di moto delle particelle prodotte nell'esperimento.

Qui nella West Hall, tra l'altro, si sta attualmente preparando un esperimento studiato da un'équipe di ricercatori dell'Università di Trieste. «Useremo un fascio di protoni o di pioni», mi dirà poi nel suo ufficio il prof. Giuseppe Fidecaro, capo del gruppo. «Faremo collidere il fascio su un bersaglio di protoni polarizzati, cioè con spin orientati: vedremo così che cosa accadrà nell'urto, quali particelle verranno prodotte a seconda dell'orientamento dello spin dei protoni del bersaglio. Speriamo di poter iniziare prima della fine dell'anno, non appena l'SPS sarà operativo». Oltre a Fidecaro e a Penzo, il gruppo triestino che lavorerà con l'SPS comprende Paolo Schiavon, Franco Bradamante, Marcello Giorgi, Livio Piemontese, Sandro Vascotto, Renato Birsa, Livio Lanceri. In più, collaboreranno anche fisici austriaci, padovani e messinesi.

Sono le strade affascinanti e terribilmente complesse attraverso le quali si studia l'infernale caos di particelle e subparticelle di cui è costituita la materia — il nostro sistema nervoso centrale come la galassia Andromeda — alla ricerca di quelle fantomatiche particelle elementari da cui è nato l'universo (i quarks?), alla ricerca di un'origine comune delle forze della natura (gravitazionali, elettromagnetiche, nucleari), alla ricerca di risposte unitarie ai nostri infiniti perché. Tecnologia, scienza e filosofia s'incrociano in questo centro di ricerca nucleare costruito giusto a cavallo tra Svizzera e Francia, in omaggio all'internazionalismo della scienza. E' tagliato in due dalla strada che unisce Meyrin a Saint-Genis: a sinistra il «vecchio CERN», a destra il Laboratorio II, il domani del CERN, la sede dell'SPS. Ma si vedono solo alcuni gruppi di edifici bianchi. I protoni, cinquanta metri più sotto, ruotano nel tunnel a velocità prossime a quella della luce. In superficie ci sono prati e boschi. Anche l'ecologia è salva.

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Plymouth — Lo yacht a quattro alberi «Club Mediterranée» torreggia su altre imbarcazioni, riunite nel porto in attesa di partecipare alla gara transatlantica che avrà inizio domenica

Libri ricevuti

Alain Besançon: «Storia e psicoanalisi» (Guida Editori, Napoli 1975, «La Spirale» collana a cura di Romualdo Marrone, pagg. 213, L. 4000).

Arduino Agnelli: «H. Ritter Von Srbik» (Guida Editori, Napoli 1975, «Gli Storici» collana diretta da Santo Mazzarino e Fulvio Tessitori, pagg. 298, L. 4200).

Due importanti pubblicazioni Guida Editori: «Storia e psicoanalisi» di Alain Besançon e «H. Ritter Von Srbik» di Arduino Agnelli.

Il primo libro nasce con il titolo francese di «Histoire et experience du moi» (traduzione italiana di Andrea Spiri) e comprende alcuni saggi ben distinti e assai diversi fra loro: insomma sbaglierebbe chi pensasse di trovare nel contenuto del volumetto una rispondenza alla tematica cui allude il titolo dell'opera, o una trattazione sistematica dei possibili rapporti intercorrenti fra psicoanalisi e indagine storiografica. Il primo saggio con cui si apre lo studio di Besançon, saggio che occupa quasi metà dell'intera pubblicazione, è «Verso una storia psicoanalitica» comprende «Freud», «Dopo Freud», «Principi». A questo saggio fanno seguito altri due: «Punzione del sogno nel romanzo russo» e «Il primo libro de "La Strega"». Infine, a conclusione del volume, «Cronos e Chronos» e «La psicoanalisi fuori o davanti l'ideologia» saggi quasi che espliicano talune concezioni filosofico-generali dell'autore.

Libro prezioso per la sua particolare problematica, «Storia e psicoanalisi» trova in Alain Besançon il suo interprete profondo e l'acuto studioso di una materia quanto mai complessa e avida di motivazioni.

Altrettanto interessante il volume di Arduino Agnelli, triestino, titolare della cattedra di Storia delle dottrine politiche presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste e noto autore di alcuni libri come: «Questione nazionale e socialismo. Contributo allo studio di K. Renner e O. Bauer» e «La genesi dell'idea di Mitteleuropa».

Nella presente pubblicazione Agnelli esamina la personalità di Heinrich Ritter Von Srbik, una delle figure più illustri della storiografia del nostro secolo. Il fine principale di questo libro consiste «nell'individuazione del processo che porta lo storico austriaco a foggiarsi da sé un metodo e non dei singoli punti in cui si può dividere il suo sforzo di ricostruzione della storia totale-tedesca, delle singole parti di cui essa si compone». La materia trattata da Agnelli è compresa in cinque capitoli: «Tra il culto delle tradizioni ed il crollo d'un mondo: come si manifesta una vocazione storiografica», «Metternich ovvero il recupero della stabilità», «L'unità del popolo tedesco: storia di un'idea o costruzione di un'ideologia?», «Un'alternativa al realismo piccolo-tedesco», «La storia della storiografia come occasione per un esame di coscienza nella crisi dello storicismo»; inoltre una «Tavola cronologica della vita e delle opere», la «Bibliografia», l'«Indice dei nomi». Il contenuto del libro, finemente sviluppato dall'autore, comporta ovviamente una lettura altrettanto attenta consigliabile ai lettori che abbiano una approfondita preparazione culturale.

G. P.

○

Roger Riou: «Addio alla Tortuga. Un avventuriero di Dio» (Rizzoli Editore, Milano, pagg. 304, lire 4500).

○

Paolo Ungari: «Storia del diritto di famiglia in Italia» (Universale Paperbacks, Il Mulino, Bologna, pagg. 293, lire 2000).

○

Gisela Eberlein: «Sani col training autogeno» (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 102, lire 1000).

○

«Il Fisiologo» (Edizioni Adelphi, Milano, pagg. 110, lire 1500).

○

Alce Nero: «La sacra pipa» (Rusconi Editore, Milano, pagg. 187, lire 2500).

○

Giuseppe Bonaviri: «La Beffaria» (Rizzoli Editore, Milano pagg. 146, lire 3000).

○

Groucho Marx: «Memorie di un irresistibile libertino» (Rizzoli Editore, Milano, pagg. 238, lire 3600).

○

Dino Coltro: «Paese perduto. La cultura dei contadini veneti» (Bertani Editore, Verona, pagg. 218, lire 3400).

○

Autori Vari: «Bambini per chi? Immagine dell'infanzia e della pedagogia parentale» (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 130, lire 1700).

○

Peter Schneider: «Lenz» (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 136, lire 2800).

○

Giovanni Arcidiacono: «Il dramma dell'uomo nell'arte sacra di Pietro Annigoni» (Il Fauno Editore, Firenze, pagg. 20, lire 3500).



La luminosa sala dei «computers» della centrale di controllo da dove si segue tutto il funzionamento del protosincrotrone

COME SI PRESENTA L'ITALIA ALLA VIGILIA DEGLI ANNI '80

Tracciato l'identikit dell'«italiano nuovo»

Una pubblicazione sulla crisi dello Stato liberale che portò al fascismo

Due libri di storia contemporanea a carattere antologico usciti quasi contemporaneamente presso gli editori Einaudi e Laterza mettono a fuoco due importanti momenti della vita e della società italiane consentendo una verifica storiografica globale.

I due volumi si legano cronologicamente l'uno all'altro: l'antologia edita da Laterza affronta la crisi dello stato liberale italiano seguita alla prima guerra mondiale e sfociata nel fascismo (Giovanni Sabbatucci: «La crisi italiana del primo dopoguerra»); l'altra, pubblicata da Einaudi e curata da Valerio Castronovo («L'Italia contemporanea 1945-75»), parte dal crollo del fascismo e dalla fine della seconda guerra mondiale per riesaminare criticamente i trent'anni di dopoguerra fino ai punti nodali di oggi. C'è dunque un filo che unisce i due libri e lega quasi sessant'anni di storia del nostro paese.

Vecchio tema

Vecchio e dibattuto tema quello della crisi del liberalismo in Italia. Se ne sono occupati quasi tutti gli storici contemporanei da Nino Valeri a Rosario Romeo i quali hanno dato le loro «interpretazioni» cercando di scavare nelle motivazioni profonde di una crisi che «tradì» gli ideali risorgimentali e portò al regime. Anche nell'antologia di Sabbatucci le interpretazioni non mancano, perché ogni autore dà necessariamente la propria, ma il curatore ha cercato di dividere la materia per «problemi» fornendo una rassegna critica per «non addetti ai lavori» e perciò adatta all'uomo di cultura non specialista, allo studioso, allo studente.

Lo stesso Sabbatucci nella lunga introduzione, dopo avere analizzato i principali fattori di crisi della società italiana uscita dalla grande guerra, dà una sua interpretazione della costruzione del regime fascista i cui modi e tempi, egli dice, non costituirono le conseguenze di un piano prestabilito ma «furono in gran parte il risultato di una serie di azioni e reazioni; delle risposte che il movimento fascista ed il suo capo diedero a situazioni spesso inattese». Il concetto è chiarito da Renzo De Felice del quale il volume riproduce un brano inedito della voce «fascismo» scritta per l'«Enciclopedia del Novecento». Dice appunto De Felice che è logico domandarsi «se i destini del fascismo e dell'Italia più che il 28 ottobre 1922 non furono decisi successivamente nello scontro tra la componente potenzialmente costituzionalizzabile del fascismo e quella più legata ad una prospettiva evasivo-piccolo borghese».

I diversi momenti della crisi sono esaminati da altri storici tra i quali Giuliano Procacci, Rosario Romeo, Gaetano Salvemini, Nino Valeri, Paolo Spriano, Giorgio Galli, Pietro Scoppola, Angelo Tasca, Paolo Farneti.

Più attuale, e quindi in una certa misura più drammatica, l'indagine condotta ne «L'Italia contemporanea». Valerio Castronovo nella sua incisiva prefazione fissa i punti importanti del dibattito storiografico. Gli anni Settanta, egli afferma, coincidono con la conclusione di un determinato ciclo della storia italiana, rappresentano lo spartiacque tra il lungo dopoguerra e l'emergere di nuove situazioni, di nuove esigenze sociali, di nuovi scontri, di nuove prospettive politiche, ideologiche, culturali ed economiche. Una nuova mobilità di larghi strati dell'elettorato ha proposto, infine, con una forza sconosciuta in passato, «il problema di un'alternativa del potere della rinnovata capacità di espansione di quel "filo rosso" di sinistra presente ad ogni livello nella vita nazionale lungo tutto il corso degli ultimi 30 anni».

Grande affresco

Vasta e articolata l'indagine: l'economia e le classi sociali (Valerio Castronovo), i partiti politici e il sistema di potere (Paolo Farneti), la crisi del blocco agrario (Rosario Villari), apparati statali, ceti burocratici e modo di governo (Raffaele Romanelli), Chiesa, partito cattolico e società civile (Giovanni Miccoli), sindacati e classe operaia (Vittorio Foa), magistratura, polizia, esercito, servizi segreti (Giangiulio Ambrosini), mercato interno e relazioni internazionali (Augusto Graziani), urbanistica (Pier Luigi Cervellati), ideologie, classi e costume (Ernesto Galli della Loggia), scuola (Giuseppe Ricuperati).

Attraverso le singole disamine si delinea il grande affresco di un'Italia ricca di elementi di continuità e di mutamento, di un'Italia «cresciuta» nelle sue crisi e con le sue crisi, più consapevole, più viva, più dinamica.

Così Valerio Castronovo sottolinea l'esigenza di una riconversione del sistema economico, un diverso impiego del reddito, un trasferimento di risorse dai consumi privati ai consumi d'interesse pubblico, una espansione dei posti di lavoro utili e Paolo Farneti pone l'accento sulla presenza di una crescente forza sociale «secolarizzata» e urbana diventata oggi un elemento determinante nello schieramento politico italiano.

Rosario Villari addita il fallimento di una certa politica per il Mezzogiorno che ha accentuato la subordinazione economica del Meridione agli orientamenti e agli interessi dei grandi gruppi economici del Nord e Raffaele Romanelli rileva che la crescita civile del paese ha portato ad un rifiuto, in politica, di un «rapporto di subordinazione clientelare e plebiscitaria che i democristiani hanno intessuto con la loro base elettorale».

Vittorio Foa mette in evidenza i problemi nuovi che si pongono ai sindacati e prima di tutti quello di «muovere tutti in un processo di unificazione» e Ernesto Galli della Loggia traccia l'«identikit» dell'italiano nuovo «che non si stanca di protestare contro un vecchio stato e una vecchia Italia, che sempre di più sono di ostacolo al suo cammino».

Un intreccio di analisi stimolanti, a volte provocatorie, che apre senza dubbio un dibattito sulla realtà di oggi, sull'Italia delle svolte alla vigilia degli anni ottanta.

Giuseppe Quatriglio

A Vittore Branca il «Guidarello»

Ravenna, 4

Si sono conclusi i lavori della giuria della quinta edizione del concorso giornalistico «Guidarello», riservato ad un articolo pubblicato nel corso del 1975 sul tema «Fatti, aspetti e personaggi della Romagna di ogni tempo». Al concorso hanno aderito quest'anno 155 giornalisti con articoli apparsi su 86 quotidiani e periodici italiani.

Il premio «Guidarello» di un milione di lire, è stato assegnato ad un articolo di Vittore Branca dal titolo «Terza giovinezza di Marino Moretti» apparso nel luglio dello scorso anno sul «Corriere della sera».

(Ansa)

Seconda «rosa» del «Viareggio»

Roma, 4

La giuria del premio «Viareggio», riunitasi nuovamente a Roma sotto la presidenza di Leonida Repaci, ha proceduto ad una ulteriore scelta delle opere che sono entrate nella seconda «rosa» aggiuntiva dei libri partecipanti al «Viareggio» 1976. Esse sono:

— *Narrativa:* Aldo Bello, «Le lune e riobb»; Aldo De Jaco, «I giorni della libertà»; Gino De Sanctis, «L'Augusta e i clienti»; Nermin Falaschi, «La gru coronata»; Rosetta Loi, «La porta dell'acqua»; Nino Longobardi, «Il figlio del podestà»; Dacia Maraini, «Donna in guerra»; Milena Milani, «Soltanto amore»; Roberto Roversi, «I diecimila cavalli»; Umberto Simonetta, «I viaggiatori della sera»; Roberto Vacca, «Greggio e pericoloso»; Michele Villani, «Bianche e gelate le strade».

— *Poesia:* Luca Canali, «Resa condizionata»; Armando Greco, «Le polveri di Auschwitz»; Franco Matacotta, «La peste di Milano e altri poemetti»; Francesco Mei, «Insulto al cuore»; Vittoria Palazzo, «Incognita»; Angelo Maria Ripellino, «Lo splendido violino verde»; Paolo Ruffilli, «Notizie dalle esperidi»; Vinicio Saviantoni, «Canzoniere di un ribelle»; Adriano Spatola, «Diversi accordimenti»; Alessandra Uliviero, «L'anima parla».

— *Saggistica:* Lucia Alberti-Enzo Campanelli, «I contromedici»; Barbiellini Amidei-Bandinu, «Il re è un feticcio»; Achille Bonito Oliva, «Ideologia del traditore»; Massimo Cacciari, «Krisis»; Claudio Cambon, «La poesia di Ungaretti»; Adele Cambria, «Amore come rivoluzione»; Vincenzo Galetti, «Cooperazione forza anticrisi»; Rolando Cavandoli, «Cavriago antifascista»; Giovanni Grazzini, «Gli anni Settanta in cento film»; Guido Guglielmi, «Da De Sanctis a Gramsci»; Folco Portinari, «Narrativa dell'Ottocento»; Guido Quazza, «Resistenza e storia d'Italia»; Renée Reggiani-Luciantonio Ruggieri, «Processo alla guerra»; Paolo Spriano, «Storia del partito comunista in Italia»; Tiziano Terzani, «Giai Phong: la liberazione di Saigon»; Franco Venturi, «Settecento riformatore»; Elemire Zolla, «Le meraviglie della natura».

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREVALE NEI DISCORSI IL PROBLEMA DEL FUTURO GOVERNO

Le voci locali dei candidati sintonizzate sui temi nazionali

Aperta dal PSI la campagna elettorale con polemiche nei confronti della DC e dei «laici» - Comizi intensificati

E' stata la volta del PSI di aprire ieri la propria campagna elettorale, con un comizio serale in piazza Goldoni del segretario provinciale del partito, Ghersi, del capolista per la Camera, Tringale, e del candidato Dusan Kosuta, segretario provinciale dell'ANPI. Dagli oratori socialisti è stata sottolineata la posizione del loro partito di fronte al voto del 20 giugno: «Il PSI — hanno esordito — inizia questa campagna elettorale dopo tutti gli altri partiti, nella consapevolezza che la maturità dei cittadini e il particolare clima che sta vivendo anche la nostra città in conseguenza della crisi, non richiedono estemporanee forme di propoganda, ma un dialogo serio con gli elettori sui temi più importanti di questo confronto che, a giudizio di molti, determinerà gli equilibri del futuro governo del Paese».

«Lo sforzo del PSI sarà soprattutto diretto — hano dichiarato gli oratori socialisti — a far conoscere le proprie posizioni sui temi specifici, evitando di portare acqua a quel disegno truffaldino, portato avanti dai democristiani, che tenta di trasformare queste elezioni in un referendum pro o contro il comunismo, pro o contro la stessa DC». La proposta del PSI è invece «la creazione nel nostro Paese di una vasta area socialista, democratica»; da qui l'invito agli elettori a «riflettere sul significato ambiguo, trasformistico, dell'accordo elettorale fra repubblicani, socialdemocratici e liberali che tentano di confondere le acque e far dimenticare decenni di subalternità alla DC».

«Sulla base dei risultati elettorali del 15 giugno — hanno dichiarato infine gli oratori socialisti — poche migliaia di voti in più potrebbero permettere al PSI di eleggere, nel collegio unico nazionale, un deputato a Trieste: in questo senso un'affermazione del PSI, oltre a determinare un "nuovo corso" nella politica nazionale e cittadina, potrebbe permettere di evitare la vergogna del deputato fascista e di non delegare a comunisti e democristiani la rappresentanza a Roma della nostra città».

La DC annuncia, a partire da domani, l'avvio del programma di comizi giornalieri. Intanto ieri, nel corso di una assemblea della sezione d.c. di Rozozi, durante la quale il segretario sezionale dott. Blasina ha illustrato il programma elettorale del partito, ha preso la parola Ruggero Battellini — che per candidare alla Camera si è dimesso da segretario provinciale della Cisl — il quale si è soffermato soprattutto sui problemi del mondo del lavoro, «un mondo con il quale la DC — ha detto — ha sempre instaurato un dialogo aperto».

Nell'occasione ha parlato anche la prof. Vanna Pecorari Marson, pure candidata alla Camera, secondo la quale «la DC porta avanti un piano politico rispettoso delle esigenze delle realtà cattoliche, forza garante della pace religiosa, del pluralismo, della crescita umana degli individui nella democrazia e nella giustizia». La prof. Anita Slatti, candidata per il Senato, ha polemizzato invece col PCI che «puntando direttamente al potere, si presenta oggi democratico e borghese, ma non possiamo credergli — ha detto — perchè ciò sarebbe in netto contrasto con i suoi stessi ideali».

Anche l'ing. Tombesi, parlando in una riunione elettorale della DC, ha polemizzato col P. C.I. riferendosi alle dichiarazioni di Jemolo, personalità insigne dell'antifascismo, che ha ammonito a non votare per i comunisti perché «anche se si può non dubitare della sincerità dei loro attuali dirigenti quando affermano di voler essere rispettosi della libertà e del pluralismo, è molto probabile che essi, una volta assunto il potere, sarebbero travolti». «Non si può dar credito — ha ribadito il candidato d.c. alla Camera — alla concezione astratta di un nuovo modello di comunismo, della cui struttura non si delineano né le forme né la possibilità né i tempi di realizzazione».

Per il PCI hanno tenuto comizi ieri Rino Serri, della direzione nazionale, Gabriella Gherbez, Antonino Cuffaro e Stojan Spetic. In particolare il segretario regionale del partito, Cuffaro, capolista per la Camera, ha sostenuto che «di fronte alla gravità della crisi che affligge l'Italia nessuno osa proporre di continuare come prima: continuare sarebbe davvero — ha detto — un "viaggio senza ritorno" verso il fallimento economico e la perdita definitiva del prestigio internazionale del nostro Paese; e per Trieste continuare significherebbe assistere a nuovi errori, improvvisazioni, scandali e subire altri effetti dannosi di una politica che ha mortificato le migliori energie di queste terre. Ma è proprio tale discriminazione che deve cadere, se si vuole cambiare davvero: in una situazione così grave — ha concluso Cuffaro — tutte le forze sane della nazione debbono mobilitarsi e concorrere alla soluzione dei problemi del Paese».

Ed ora alcuni annunci. Da domani, domenica, la DC avvierà un programma di comizi quotidiani. Il PSI aprirà oggi la campagna elettorale anche a Muggia con Tringale e Sabina Benedetti (ore 18, piazza Marconi), a San Dorligo con Pecenko e Tringale (ore 19, piazza ex Municipio) e a Duino-Aurisina con Semerani e Kosuta (ore 18.30, piazza S. Rocco). Il PCI ha in programma per oggi — tra le altre manifestazioni elettorali — una tavola rotonda sul tema «Le prospettive della minoranza slovena nella settima legislatura»: alle 18 alla Casa di cultura di Opicina parleranno Cuffaro, la Gherbez, l'on. Skerk e il sen. Sema e presiederà Boris Iskra; alle 18 si aprirà nella Casa del popolo di Rozzol una serie di manifestazioni nell'ambito del festival della stampa comunista, che proseguirà domenica. Per la lista di «Democrazia proletaria» parleranno stasera alle 20.30 in campo S. Giacomo il dott. Franco Rotelli, primario all'ospedale psichiatrico e capolista indipendente alla Camera, e Franco Quadrifoglio, della segreteria provinciale del PdUP.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bonifacio — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.50; la luna si leva alle 12.56 e cala all'1.27.

Ieri: temperatura massima 23,8, minima 15,2; pressione mb. 1016,9 stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 16.

Maree — OGGI: alta alle 3.01 con cm 5 e alle 16.56 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 9.25 con cm 29 e alle 0.04 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.16 con cm 2 e alle 17.59 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 10.49 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 10, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Mazzini 43.

Farmacie aperte solo al mattino: via F. Severo 112, via Balamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 147 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4, erta di S. Anna 10 (Coloncover), piazza della Libertà 6, piazza Venezia 2.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

UN'AMARA DENUNCIA DELLA SOCIETA' ALTO ADRIATICO

Rischiano di arenarsi le motonavi dell'estate

Già ferma l'«Ambriabella», stessa sorte per «Edra» e «Dionea» se il Tesoro non darà subito corso alle pattuite sovvenzioni

La continuità dei servizi marittimi costieri è nuovamente in pericolo, per le difficoltà che incontra la società di navigazione Alto Adriatico, alle prese con i ritardi burocratici delle sovvenzioni statali. La situazione viene così puntualizzata dalla stessa società, nella seguente nota:

«Come noto, i servizi marittimi sovvenzionati del settore F - Alto Adriatico (linee con l'Istria, Muggia, Grado, Grignano e Sistiana servite con le mn. "Edra", "Dionea" e "Ambriabella") sono stati affidati alla Alto Adriatico mediante la stipula di una convenzione ventennale (dal 1.o luglio 1960 al 30 giugno 1980) con il ministero della Marina Mercantile. A causa delle inadeguate norme contrattuali ed alla crisi energetica, con conseguente abnorme limitazione dei costi che non hanno consentito l'adeguamento della sovvenzione alle necessità aziendali, la società ha perso tutto il proprio capitale. Per porre rimedio ad una situazione ormai insostenibile, la legge n. 169 del 19 maggio 1975 ha estesso alla Alto Adriatico il principio dell'equilibrio a decorrere dal 1.o luglio 1975, anticipando la scadenza della convenzione dal 30 giugno 1980 al 31 dicembre 1977 ed apportando riduzioni ai servizi con la radiazione dai servizi sovvenzionati della motonave "Ambriabella".

Mentre la riduzione dei servizi è stata attuata sin dal 1.o dicembre 1975, le rimanenti norme concernenti la corresponsione della nuova sovvenzione, che avrebbero dovuto garantire una tranquilla gestione delle linee, sono rimaste lettera morta non essendo stata a tutt'oggi ancora sottoscritta la prevista nuova convenzione. Pur essendo stati eseguiti puntualmente tutti i servizi, in attesa della sottoscrizione della nuova convenzione, sono stati versati alla Alto Adriatico solamente degli acconti, commisurati alla sovvenzione del 1963, di lire 27 milioni mensili contro i 41 milioni in vigore al 30-6-1975 e i 73 previsti dallo schema della nuova convenzione. Siccome la sovvenzione in vigore al 30-6-1975 non era sufficiente a coprire nemmeno le retribuzioni del personale dipendente, è evidente che il ritorno alla sovvenzione del 1963 ha creato condizioni finanziarie insostenibili che contrastano con lo spirito della nuova legge.

«La società in tutti questi mesi ha svolto un'infinità d'interventi diretti ed indiretti facendo pressanti richieste per una sollecita stesura e sottoscrizione della nuova convenzione, prevista dalla legge, ma ad un anno dalla sua approvazione i ministeri competenti stanno ancora discutendo su alcune voci della sovvenzione. Stante l'incapacità delle amministrazioni interessate a risolvere detti problemi in tempi ragionevoli, è stato chiesto di sottoscrivere sollecitamente la nuova convenzione rimandando ad una convenzione aggiuntiva la definizione dei problemi insoluti e di corrispondere alla Alto Adriatico, provvisoriamente perlomeno gli acconti in vigore al 30 giugno 1975.

«Sembra che tali proposte siano state accolte — conclude la nota della società — dal ministero della Marina Mercantile ma non si conosce ancora l'orientamento del ministero del Tesoro. E' evidente che se tali proposte non verranno sollecitamente accolte ed attuate dal Tesoro, i servizi estivi appena iniziati verranno sospesi non ritenendo che il personale presterà le proprie prestazioni senza venir retribuito. Un tale risultato potrà venir attribuito solamente al mancato rispetto della legge da parte del ministero del Tesoro poiché è impensabile che un imprenditore, dopo aver perso centinaia di milioni per l'inadeguatezza di una vecchia legge e per il verificarsi di fatti imprevedibili, possa sostituirsi allo Stato nel sovvenzionare un pubblico servizio e ciò in presenza di una legge che garantisce la copertura del deficit di bilancio».

CAI XXX Ottobre. Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno alla Casa alpina di Valbruna per il periodo estivo. Per maggiori informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 66795).

Degrassi nella Cisl nuovo segretario

Si è riunito il consiglio generale dell'Unione sindacale provinciale Cisl, alla presenza del segretario confederale Franco Marini e del responsabile organizzativo confederale, Romanelli. Dopo ampio dibattito sui problemi politico-sociali del momento e con particolare riferimento alla situazione sindacale ed economica della provincia, è stato preso atto delle dimissioni del segretario generale Ruggero Battellini, in conseguenza delle norme di comportamento sull'incompatibilità essendo stato egli candidato alla Camera dei deputati. Il consiglio generale ha proceduto quindi alla elezione della nuova segreteria, nelle persone di: Bruno Degrassi segretario generale, Giuseppe Gosdan segretario generale aggiunto, Guglielmo Marsiglio, Mario Ravalico e Paolo Cruciatti a membri di segreteria. Sono stati inoltre affidati incarichi specifici a Aldo Grazioli e Mario Pastorini.

AMPIO DIBATTITO PROMOSSO DALL'ISTITUTO TRASPORTI DELL'ATENEO

MOLTEPLICI SUI TRAFFICI I RIFLESSI DEI PATTI DI OSIMO

Dall'attuazione dell'accordo anche un'occasione per rivedere soprattutto l'assetto del porto - Urge la Udine-Tarvisio

Dedicata tutta a problemi di interesse regionale la giornata di studio promossa dal neo costituito Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione europea, che si è svolta ieri a Trieste nella sala maggiore della Camera di Commercio. Sei oratori hanno tracciato a grandi linee i problemi connessi al trattato di Osimo, con riguardo alle comunicazioni marittime, al traffico internazionale dell'aeroporto di Ronchi, al potenziamento delle comunicazioni stradali (traforo di Monte Croce Carnico e autostrada Udine-Tarvisio), al raddoppio della ferrovia pontebbana, al passaggio del petrolio greggio attraverso il «terminal» della Siot. E' stata, questa, la prima manifestazione ufficiale promossa dall'istituto, che è stato giuridicamente riconosciuto nel maggio dello scorso anno, dopo sedici anni di studi superiori a livello europeo organizzati dall'Università.

A presentare ufficialmente l'istituto è stato il suo presidente Matteo Maternini, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti all'Università. Dopo aver ricordato la figura del compianto Rettore prof. Agostino Origone che ideò e volle questi studi sui trasporti internazionali, Maternini ha sottolineato che, dopo questa partenza «regionale», le giornate di studio acquisteranno respiro sempre più vasto: il prossimo corso (sarà il 17.o) tratterà infatti i problemi dei trasporti comunitari nei rapporti con i paesi terzi dell'Europa.

Gli interventi. Dopo l'intervento del prof. Vallega, ordinario di geografia economica all'Università di Genova, che ha trattato gli aspetti geografico-economici connessi al trattato di Osimo, il prof. Alessandro Querci, presidente del consiglio superiore della marina mercantile ha avanzato alcune proposte di scelte organizzative per l'attuazione dell'accordo stesso.

«Il trattato di Osimo — ha detto Querci — ha messo in crisi tutto un modo di ragionare, ha fatto crollare una tematica scleorizzata. Occorre, a questo punto, agilità mentale per individuare nuove linee di tendenza. Non è il caso — ha detto inoltre — di essere prigionieri di aprioristici allarmismi e pessimismi. Quello che occorre ora è proporre ai politici gli strumenti tecnici per trasformare questo accordo in qualche cosa di positivo. Lo scopo di questo incontro, ha detto ancora lo studioso, è appunto quello di dare una elaborazione seria a esigenze e problemi affrontati finora spesso con disinvoltura e con un approccio dilettantesco (ha lamentato soprattutto la scarsa conoscenza di geografia economica da parte dei politici che hanno elaborato il trattato di cooperazione italo - jugoslavo)».

Occorre programmare una linea di attuazione dell'accordo — ha proseguito — che non si risolva in un grave danno per l'economia regionale e muova da un coordinamento dei vari piani regolatori, soprattutto mirando a una gestione unitaria agli scali regionali. L'ipotesi ottimale sarebbe in proposito quella di costituire un organismo che concentri in sé le competenze di programmazione e di coordinamento di tutti gli enti interessati, Stato compreso, in relazione alle opere portuali. Tale soluzione avrebbe il vantaggio di concentrare in un unico ente la qualità di interlocutore tecnico nei confronti degli enti politici. «Tale organismo — ha concluso Querci — potrebbe funzionare anche come coordinatore di tutti gli altri problemi creati dal trattato di Osimo e che dovranno essere tenuti presenti dal legislatore».

E' seguito l'intervento del dott. Giovanni Augelli, presidente del Consorzio aeroporto giuliano, il quale ha definito «insoddisfacente» il quadro complessivo del traffico aereo nella regione ed ha ricordato come l'ipotesi di incremento dei traffici stessi non si sia affatto verificata. L'ing. Raimondo Visintin, direttore generale delle Autovie Venete, toccando il tema delle comunicazioni stradali ha dal canto suo ricordato come il completamento della Udine-Tarvisio valorizzerebbe l'intera rete autostradale italiana ed ha quindi accennato ai benefici che potrebbero derivare dalla sollecita realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico. Il prof. Pellis, ordinario di tecnica del traffico e della circolazione all'Università di Trieste, ha parlato invece del raddoppio della ferrovia Pontebbana, un «nodo» che «condiziona l'efficienza di tutto il sistema prealpino Nordorientale e interessa quindi non solo Trieste ma l'Italia intera». La giornata di studi si è conclusa con la relazione del direttore generale della SIOT, ing. Renato Di Monda, che ha parlato del trasporto del greggio attraverso la «pipeline».

STATO CIVILE

MORTI: Vodopivec ved. Andrini Maria, anni 89; Menossi Federico, 72; Mantovan in Conti Olga, 75; Milooh ved. Metton Rosina, 86; Rusconi ved. Drusolin Amelia, 80; Cini Giovanni, 80; Piva ved. Cozziani Regina, 79; Ferluga Giovanni Maria, 82; Cornelli Maria Giovanna, 82; Krohnje Maria, 64; Gori Martini Cesare, 87; Leban ved. Leopardi Caterina, 70; Paludan ved. Paludan Maria, 77.

INSPIEGABILE EPISODIO AL «GALILEI»

Scherzo o radio-spia per captare gli scrutini?

Trovato un aggeggio (o un pacchetto di sigarette) appiccicato alla finestra della sala dei professori

Uno scherzo oppure un vero e proprio congegno da 007 al servizio di studenti ansiosi di spiare le discussioni degli insegnanti sugli scrutini? A notte fonda non si è potuto trovare risposta a questi interrogativi a causa del solito e assurdo silenzio della Questura che pure aveva mobilitato fin dal mattino la squadra politica per indagare sull'inspiegabile episodio.

E' successo ieri mattina, al liceo scientifico «Galilei» dove è stata scoperta una specie di radio spia appiccicata al vetro esterno della finestra della sala dove erano riuniti i professori per gli scrutini. L'aggeggio, una pallina di stucco attaccata al vetro e assicurata con un filo ad un pacchetto di sigarette (che avrebbe potuto contenere un'apparecchiatura miniaturizzata), è stato trovato casualmente dall'insegnante di fisica, prof. Enrica Beretta, la quale si era avvicinata alla finestra (all'altezza del pianterreno) per aprirla ed arieggiare un po' la sala. Così ha visto lo stucco, il filo e il resto.

Dapprima c'è stato un po' di panico. Sono accorsi altri insegnanti, il catechista, e poi è stato avvertito il preside prof. Fabio Suadi. Subito dopo è stata chiamata la polizia ed un nugolo di agenti sono accorsi sul posto. I poliziotti hanno invitato subito i presenti a non toccare nulla, per cui la tensione è aumentata ancora di più. Poi lo stucco è stato staccato dal vetro e il pacchetto di sigaretta è stato portato in Questura. Da quel momento non si è saputo più nulla. Si tratta veramente di una radio spia? Dal mistero con cui la squadra politica della Questura ha avvolto il tutto sembrerebbe proprio di sì, anche se fra gli insegnanti è prevalsa l'idea di uno scherzo.

Bimba precipita da una scalinata

Una bambina di tre anni e mezzo, Stefania Tonozzo, feritasi nella caduta da quattro metri, è stata ricoverata in gravi condizioni nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore.

La piccina, secondo quanto si è potuto apprendere, era caduta nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi di casa. Stefania, che abita nel villaggio «Altura», in via delle Alpi Giulie 5, aveva — non si sa come — scavalcato una ringhiera messa a protezione di una scalinata ed era precipitata nella sottostante scarpata finendo su pietre, terriccio e ghiaia. Nel pauroso volo di circa quattro metri d'altezza, la bambina ha riportato sospette lesioni craniche, otorragia destra e un violento trauma cranico.

LASCIA A DESIDERARE LA MANUTENZIONE DELLA NUOVA RETE SEMAFORICA

Una rivoluzione a luci smorzate

Da qualche tempo la manutenzione degli impianti semaforici cittadini lascia piuttosto a desiderare. Capita sempre più spesso, ad esempio, che per il guasto di una singola luce il semaforo segni, ad un incrocio, bensì il rosso e anche il giallo ma non il verde. L'inconveniente determina inevitabili intoppi nella circolazione, in quanto gli automobilisti, per rimettersi in movimento, debbono intanto rendersi conto che si tratta di un guasto. Un altro inconveniente piuttosto frequente è dato dal «salto» di sequenze di qualche singolo semaforo, per cui gli automobilisti restano bloccati dal «rosso» — su un'asse preferenziale regolato da semafori sincronizzati — mentre il semaforo più avanti (e anche quello immediatamente retrostante) ha il tempo di passare due volte dal rosso al verde: al via libera, così, si è intanto formata una lunga coda di veicoli.

Dagli automobilisti viene inoltre lamentato il fatto che — sempre su un'unica arteria — un singolo semaforo, a differenza degli altri che passano alternativamente dal verde, al giallo e al rosso, è fissato invece sul giallo lampeggiante a indicare, a un incrocio, un generico segnale di pericolo. Ecco allora che la corrente di traffico è costretta a rallentare — per timore che da destra o da sinistra sopraggiungano altre vetture — e non fa più a tempo a passare, all'incrocio successivo, col verde. Ciò accade ad esempio, dopo le ore 21, agli incroci con la via Mazzini, un'arteria riservata agli autobus ed ai tassì: anche se la frequenza dei mezzi pubblici viene diradata nelle ore serali, ugualmente sarebbe opportuno che sulle direttrici di via Roma, di via San Spiridione e di via Imbriani i semafori agli incroci con via Mazzini funzionassero regolarmente, sì da consentire fluidità di movimento lungo le arterie che intersecano tale via e da evitare da un lato il pericolo di un disastroso scontro con un mezzo pubblico e dall'altro l'inconveniente di perdere, rallentando di fronte al «giallo», l'«onda verde».

Talvolta qualche gruppo semaforico viene di proposito fissato sul giallo, a esempio nel caso in cui due impianti che da due diverse direzioni regolino l'immissione su un'unica direttrice segnino entrambi verde; scatta automaticamente, allora, il dispositivo di sicurezza e i «verdi» contemporaneamente diventano «gialli» per suggerire ai conducenti la necessità di procedere con cautela. La stessa cosa avviene quando due semafori, che dovrebbero regolare alternativamente il flusso veicolare, segnino contemporaneamente «rosso». Tali sfasature possono dipendere un improvviso calo di corrente o d'interruzione, tale da alterare il regolare ritmo delle sequenze.

E' un fatto, tuttavia, che le lampadine «saltano» con eccessiva frequenza (è bastato uno sciopero di tre giorni dei dipendenti comunali, inclusi gli addetti al servizio semaforico perché si riscontrassero, in corrispondenza di parecchi incroci tra cui quelli centralissimi di piazza Goldoni e di piazza Viço, luci cieche) e che gli addetti alla sostituzione delle lampadine bruciate esercitino il servizio soltanto dalle 7.30 alle 14. Se un inconveniente del genere si verifica, poniamo, alle 14,05 l'intervento seguirà soltanto dopo le ore 7.30 del giorno successivo.

In ogni caso gli impianti semaforici che presiedono alla «rivoluzione» del traffico urbano, regolando «assi preferenziali», «rotatorie» e incroci, sembrano alquanto logori. Un esempio: sono diventati ormai una rarità quei semafori che presentino tuttora funzionante l'impianto cosiddetto «mignon», cioè le tre luci posta sul tronco portante ad altezza d'occhio del conducente. Da principio la distruzione o il furto dei vetri e delle lampadine dei «mignon» erano il divertimento notturno di bande di vandali: in viale XX Settembre, o pochi giorni dall'installazione dei nuovi semafori, i «minisemafori» posti sul palo di sostegno dell'impianto vero e proprio erano già fuori uso. E di fronte alla sistematicità di tali atti di vandalismo, gli addetti avevano rinunciato a sostituire le lampadine danneggiate o trafugate. Ma ora tale «rinuncia» è diventata un fatto generalizzato, per cui a mano a mano che tali lampadine di guastano, i «mignon» restano inesorabilmente ciechi, anche se il guasto è originato da un semplice fatto di usura.



Dopo essere sfilati «a clacson spiegati» per il centro città, i dipendenti della «Calza Bloch» hanno invaso pacificamente piazza Unità per sollecitare dalle autorità competenti una via d'uscita per la difficile situazione in cui versa l'azienda (Italfoto)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

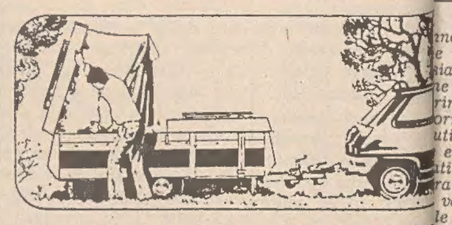
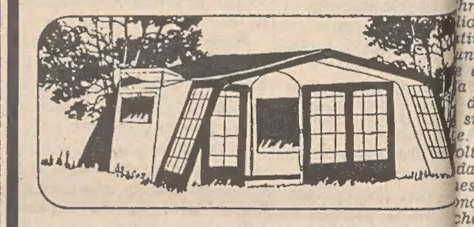
COMIZI D'APERTURA

OGGI, 5 GIUGNO

MUGGIA
Piazza Marconi, ore 18
LUCIO TRINGALE
SABINA BENEDETTI

DOLINA
Piazza Municipio, ore 19
LUCIO TRINGALE
JOSEF PECENKO

DUINO-AURISINA
Piazza San Rocco, ore 19.30
LUCIANO SEMERANI
DUSAN KOSUTA

TRIGANO
CAMPLI LA CASA PIU' VELOCE DEL MONDO

LA TENDA FORTE E GIOIOSA

AUTOCARAVAN
Via dell'Istria 155 - Telefono 822281
MUGGIA SPORT
Via Puccini 15 - Tel. 271245 - Muggia

msi-dn costituente di destra per la libertà
TOMASI
Notaio. Presidente CdD.
GABRIELLI
CdD. Prof. univ. Dirig. esu
SENATO
per la lib

I MULINI MUGGIA
APPARTAMENTI FRA IL VERDE — VARIE GRA
POSTI AUTO — GIARDINO — CAMPO GIU
Mutui ventennali 75
VENDE IMPRESA PORFIRIO — TEL. 2
ORARIO: 10-13 — 17-19

OTTICA PEDITTO
VIA MADONNINA 11

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

MUSICA INSIEME
con il cantautore Gino D'Eliso e il violinista Crtomir Siskovic. Stadio 1 Maggio in Strada di Guardiella 7.

BIGLIETTI PER TUTTO IL MONDO
PATERNI
Corso Ca

PRIME COMUNIONI
Domani lo STUDIO
è aperto fino alle
Per appuntamenti
3867

Dal 13 al 17 in autopullm
Prenotazioni Uffici

COSTITUENTE DI DESTRA PER LA LIBERTÀ
M.S.I.
DESTRA NAZIONALE
Oggi ore
Piazza Sant'Anto
dr.
MORELL
CONSIGLIERE REGIONALE
COMPONENTE IL COMITATO CENTRALE

FINO AL 15 GIUGNO
SCONTI 20-30-40
◆◆◆ sugli attuali prezzi di listino ◆◆◆
MOBILIFICIO S. SERGIO
VIA MAOVAZ n. 46 (Borgo San Sergio)
Telefono 826625
◆◆◆ VISITATECI PER ULTIMI! ◆◆◆

ALTRA FRUTTUOSA GIORNATA PRO TERREMOTATI

IÙ DI SEI MILIONI

no 427. Questa sotto- e «record» per il «Pic- ia come cifra raccolta e durata) non accenna rirsi. Anche ieri, trente- orno dal terremoto, so- uti in tanti. Presso il e la sede pubblicitaria ti raccolti oltre sei mi- ra le offerte più signi- va ricordata quella del le della sede triestina co di Napoli (1.275.000 della società di naviga- hr. M. Sarlis & Pireo tione). Particolarmente tiva la cifra raccolta unni e dal personale in- e non insegnante del- a media Caprin (sia la distaccata di Domio succursali), oltre 900 e. Altrettanto significa- oltre 800 mila lire affi- dalla società sportiva estro Trieste e che co- no il ricavo dell'incon- hevole di pallacanestro o a Trieste il 27 mag- biancorossi e la squa- «Long Beach all stars». rdare infine il contri- lla società di navigazio- olinija di Fiume (mez- me) e quello del grup- di Trieste (185 mila

Aldo 20.000; N.N. 10.000; 0.000; N.N. 10.000; N.N. 100 C. 10.000; Aldo Zecchetti 10 bina, Bresciani 5000; classi B - IV C e IV D della scuo- «Fornis» 41.750; fam. Giassi

AL «PICCOLO» E ALLA «PK»

La raccolta di fondi per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, via S. Pellico 8, anche oggi, sabato,

dalle ore 10 alle 12.30
dalle ore 15.30 alle 18.30

Gli uffici della Publikompass, via Einaudi, invece, sono a disposizione del pubblico dalle 10.30 alle 12.30.

10.000; Cesare e Pietro 30.000; Mario Cosanz 5000; Eleonora e Antonio Quaiati 10.000; N.N. 5000; II Settore Vigili urbani 50.000; N.N. 20.000; una mamma 20.000; Carolina Baruli 5000; Leopolda Giorgi 5000; Prandi Artos e Maria 5000; Bartolozzi 15.000; Giorgio Vorich 15.000; Ida Conti 5000; R. & O. 10.000; Luigi Sodaro (Udine) 50.000; Mario Zangrando 5000; Tullio Balde 20.000; Margherita Murco 10 mila; Andreina Cerkvenik 20.000; N.N. 20.000; Alessandro 5000; N.N. 10.000; Gruppo INAIL (Trieste) 185.000; R.A. 5000; bar Romano Borgo S. Sergio 59.000; N.N. 10.000; Carolina Zaro 5000.

M. Lucchi e le sue alunne (Verona) 5000; Rita e Alberto (Milano) 30 mila; alunni, personale insegnante e non insegnante della scuola media «G. Caprin», sezione staccata di Domio e tutte le succursali 912.000; Compagnia di Navigazione Jugolintja Rijeka (Fiume) 500.000; N.N. 50.000; B. e T. 10.000; Marcello Depangher 20.000; Elettra 5000; Federica Geroli-

mich 10.000; N.N. 10.000; un pensionato 10.000; Mario Ubaldini 15.000; personale del Banco di Napoli (Trieste) 1.275.000; N.N. 10.000; Claudio e Duja 50.000; dipendenti Ditta Luigi Vascon - S.n.C. 100.000; alunni della classe IV F della scuola elementare «U. Gaspardis» 16.000; Antonio Sartoro 5000; famiglia Pertot 15.000; Ettore Evangelista 10.000; N.N. 10.000; Società di Navigazione Chr. M. Sarlis and C. Pireo 1.000.000; Associazione austriaca e Circolo cultura italo-austriaco 100.000; Pallacanestro Trieste (incasso incontro amichevole con «All Stars» di Long Beach) 821.860; N.N. 5000; N.N. 30.000; Gianni del Santo 10.000; Marina Giordani e Filippo Sarica da Messina 10.000; Riccardo e Lucio 10.000; Luciano e Iolanda Geri 10.000.

Redazioni periferiche	L.	335.000
Totale della giornata	L.	6.230.610
Elenco precedente	L.	421.263.836
Totale generale	L.	427.494.446

SEGNALAZIONI

Anche Maurizio Zavatta se ne è andato

«Egregio direttore, alcuni mesi or sono, a seguito della scomparsa di mio zio Alfredo Zavatta, lei pubblicò la mia lettera sul "Piccolo". Alcuni giorni fa ho perduto anche il papà. Era nato a Capodistria nel 1904 e si reputava triestino poiché Trieste era la città che maggiormente aveva veduto le gesta del Circo Zavatta e che l'aveva visto divenire un artista enciclopedico. Si chiamava Maurizio ed era conosciuto come "Aiccio".

«Trieste era veramente la città del suo cuore e ogni volta che vi tornava era felice. L'anno scorso, mentr'ero impegnato nel night club "Trocadero" di via San Francesco, papà venne a trovarmi (da Rimini) e volle che io lo accompagnassi in auto in innumerevoli luoghi che gli ricordavano la sua giovinezza: piazze ormai sparite, via Giulia, fondo Madonnina, via Settefontane e tanti altri luoghi e rioni. Ritrovò anche vecchi amici ormai anziani come lui ed era molto commosso: forse sentiva che non avrebbe più rivisto la "sua" Trieste. Papà era stato cavallerizzo, saltatore equilibrista, giocoliere, clown: un vero artista! Era molto amico del caro Ricciotti Giollo.

«Conservo numerosissimi articoli apparsi sul "Piccolo" nel corso di tanti anni, dedicati al Circo Zavatta e suoi componenti, tra i quali uno del 1950 con questo titolo: "Cento anni fa il Circo Zavatta diede il suo primo spettacolo a Trieste", firmato V.C. (lo spettacolo avvenne al "Mauroner"). La ringrazio, signor direttore, con cordiali saluti, Gilberto Zavatta».

Aiuti a Buia

«Per ragioni di lavoro avevo già avuto modo di apprezzare la capacità degli artigiani che lavorano presso i cantieri navali della zona. In occasione del recente terremoto del Friuli, ne ho avuto ulteriore conferma. Infatti sono riuscito ad ottenere gli uomini del Cantiere Alto Adriatico di Muggia che, attrezzati, efficienti e armati di buona voglia di lavorare, hanno realizzato a Buia capannoni per macchinario agricolo, rinforzato strutture portanti e costruito una... capanna - casetta. Soprattutto hanno destato ammirazione, scarna e schietta come la gente del luogo. Ancora una volta è stato così dimostrato che fra gente che sa lavorare ci sono immediata e concreta fratellanza, e rispetto.

«E un'altro episodio. In seguito ad una normale inserzione sul "Piccolo" del 14 maggio, il dott. Carlo Cosani ha risposto al mio appello mirante ad ottenere una roulotte per una famiglia di agricoltori di Buia rimasta senza tetto. Il dott. Cosani stesso è stato così gentile da trasportare la roulotte sul luogo, non avendo la mia auto il gancio adatto allo scopo.

«A nome di chi ha ricevuto l'aiuto e a nome mio: grazie. Grazie al dott. Cosani per la pronta e generosa risposta; e grazie al "Piccolo" che, anche in questa occasione, si è dimostrato efficiente e seguito mezzo di comunicazione tra chi vuole fare. Purtroppo, c'è ancora di che portare aiuto. Ing. Enrico Marchetti».

L'autobus che sfreccia

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 6 maggio "L'autobus che sfreccia", nella quale si faceva riferimento ad un passaggio a velocità abbastanza elevata di un autobus nella parte alta di via Piccardi, si fa presente che ai fini di un eventuale provvedimento disciplinare dei competenti organi aziendali è necessario, come già precisato telefonicamente all'utente interessata, disporre di maggiori ragguagli sull'inconveniente lamentato».

Soccorso in mare

«Ringrazio la Capitaneria di porto di Trieste e l'equipaggio della motovedetta per il loro tempestivo soccorso datomi domenica nel nostro golfo, quando mi sono trovato in difficoltà con la velatura dell'imbarcazione. Fulvio Celic».

Si reclama una risposta per la zona Coroneo

«Chiedo gentilmente ospitalità a questa benemerita rubrica delle "Segnalazioni", dopo che molti cittadini hanno già protestato e reclamato sullo stesso argomento: la via Coroneo.

«La via Coroneo si trova da molti anni in uno stato di totale abbandono. I margini della massicciata centrale sono dissestati, con buche e fenditure che dopo una giornata di pioggia si riempiono di ciottoli, fango e immondizie. I marciapiedi dal lato ove si trovano l'Istituto germanico di cultura e gli ambulatori della Cassa Marittima stanno perdendo la ghiaia che li ricopre e che rende comunque il passaggio molto pericoloso. Non parliamo poi dei marciapiedi lungo il Palazzo di Giustizia e l'edificio delle carceri: oltre ad essere indecoroso (e il palazzo è uno dei più importanti della città!) presenta grave pericolo per l'incolumità dei pedoni. Alle proteste di un passante che era scivolato alla presenza di un vigile, questi ha risposto: "La podeva guardar dove che la meti i piedi!".

«E chi ricorda, ormai, che esisteva davanti al Palazzo di Giustizia una bella aiuola di fiori? Ora è ridotta ad una distesa di ghiaia e utilizzata a parcheggio di automobili.

«In peggiori condizioni si trovano pure i marciapiedi ed il manto stradale della via Carpison, specialmente nel tratto che s'inserisce nella via Coroneo, mentre la via Zanetti, che non è stata mai asfaltata dopo i lavori, durante e dopo le giornate di pioggia si trasforma in un lago e se una persona si azzarda a transitare sul marciapiede viene completamente imbrattata dagli spruzzi delle macchine che sembrano trasformarsi in motoscafi.

«Ai responsabili di questo stato di cose — dall'assessore ai dirigenti dell'ufficio competente — chiedo, oltre una risposta a tutti i quesiti, perché al Foro Ulpiano, dinanzi alla monumentale facciata del Palazzo di Giustizia, non è stata estesa l'illuminazione delle vie laterali, ma si sono mantenute quelle quattro vecchie lampade che non sarebbero in grado d'illuminare neanche una viuzza di Cittavecchia.

«Come ho detto all'inizio, non sono il primo a mettere in evidenza questo vergognoso stato di cose, molte persone lo hanno già fatto attraverso questa benemerita rubrica, ma i signori responsabili del Comune non hanno neanche preso nota di queste proteste ed il silenzio del servizio delle pubbliche relazioni lo dimostra! Ora si reclama una risposta! Grazie. Marcello Marovelli».

Carrozzella in dono

«Care "Segnalazioni", vorrei regalare una carrozzella per invalidi, nuova, a persona bisognosa, che potrà telefonarmi al 753874. Grazie per l'ospitalità. Loredana Podrekar».

La funzione dei docenti

«Da molta stampa con intenti vari, demagogici e pedagogici, si parla della brevità dell'anno scolastico e della pochezza della scuola. E' bene però fare osservare che la scuola partecipa del travaglio sociale generale e che allo stesso non possono venire imputate eventi notevoli tipo terremoto o elezioni politiche anticipate. L'accanimento contro gli insegnanti e la scuola è un fatto, a mio avviso, con intenti politici di bassa demagogia che cela piani autoritari e riformatori affatto democratici e "pluralistici". Va ricordato anche che, in seguito a decreti demagogici, si vogliono gravare gli insegnanti di compiti complementari per i quali non siamo disponibili e attraverso i quali si vuole avvilire la funzione docente. Io e altri insegnanti siamo disponibilissimi per corsi culturali di aggiornamento professionale, anche con esami e valutazione, ma siamo contrari a tutte le iniziative di parte. C.B.».

TRIBUNA LIBERA SUL VOTO DEL 20 GIUGNO

SENZA AMORE MA CON FIDUCIA

«Sono uno di quegli elettori che non hanno mai votato per la DC e hanno deciso di farlo stavolta. Un caso, il mio, dunque abbastanza banale. Chi si riconosce nella mia posizione non ha bisogno d'essere erudito sul perché io abbia deciso d'agire così: bisogna opporre all'avanzata dei comunisti un partito grosso e reso più forte da nuovi suffragi senza preoccuparsi troppo che esso si identifichi con i nostri ideali. Del resto quale partito risponde all'immagine che di esso ci facemmo nel dopoguerra?.

«Dunque non resta che confidare in una DC irrobustita, rinviando al dopo i "distinguo". Adesso c'è un argine da erigere ed è opportuno costruirlo dove si possono utilizzare i resti ancora imponenti della famosa "diga" del 1948. Calcolo freddo, dunque e non amore spinge a votare per la DC chi — oggi come trent'anni fa — non vuol essere né fascista, né comunista.

«D'accordo su questo punto, voglio però distinguermi dai troppi che, sia pur partendo da presupposti simili ai miei, dicono: "Voto per la Democrazia cristiana, benché essa mi faccia schifo". Oppure: "Turiamoci il naso e giù un voto allo scudo crociato!". No. Una cosa è il calcolo e un'altra il cinismo. Votare per un partito che non si ama, va bene; votare per un partito che si disprezza è assurdo.

«E allora qual'è la conclusione?

«Questa: che in politica, se non vogliamo arrivare al disprezzo per noi stessi, un po' di fede è necessaria. Fede non certo nella DC di ieri, che ha troppo spesso fatto il contrario di quanto i suoi elettori si aspettavano da essa, ma fede nella DC di ier l'altro, in quella di De Gasperi. Che potrebbe, forse, essere anche la DC di domani. Ma non è con il disprezzo e con l'ostentato disgusto per questo partito che possiamo aiutarlo a ritrovare se stesso.

«Non insistiamo sulla "boutade" della DC per la quale si vota controvoglia. Sforziamoci di trovar la voglia di esprimerci a favore di essa con un minimo di convinzione, oppure siamo già maturi per rinunciare alla libertà.

«In fondo quella che potrà essere la DC di domani dipende da noi, suoi nuovi elettori. Al voto che le diamo per la prima volta, dovrà seguire da parte nostra il continuo impegno a stimolarla ad agire nel senso da noi voluto. Dobbiamo essere noi, suoi nuovi seguaci, i suoi propulsatori, in una parola la sua "coscienza" meglio di quanto non siano stati i suoi elettori tradizionali. Armido Castelli».

Le spese dei partiti

Riceviamo questo telegramma: «Il 18 maggio inviavo lettera su sperpero fatto da partiti somma campagna elettorale gravante contribuenti italiani. Meglio spesa tale somma dicevo pro terremotati, operai cassa integrazione e ospedali in crisi. Perché in democrazia non si pubblica? Arcangelo Gentile».

In democrazia si pubblica, certamente: la proposta del lettore era già stata avanzata da altri e pubblicata. Si tratta quindi, soltanto, di non ripetersi.

OMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

li scopi che vanno raggiunti n una zona franca integrale

non poche osservazioni zona franca integrale ta dall'omonimo comi- ttadino, che ho avuto di ascoltare, e da isolati nti che mi sono stati ho tratto il convinci- che non siano ancora ti chiare le motivazioni nno indotto un gruppo adini a farsi promotori raccolta di firme per la ta di legge di iniziativa re di istituzione della franca integrale (il ter- integrale" viene usato n creare confusione col franco a cavallo del con- evisto dall'accordo di nell'intera provincia di , da Duino a Lazzaretto.

e obiettato principal- da chi non sembra di- re di voler approfondi- proprie conoscenze sull' nto che gli attuali non ero tempi per pretende- trattamento di favore este, come se scopo pri- unico che si propongo- omponenti del comitato nchista fosse quello di e per Trieste una situa- i privilegio a scapito e alle dei lavoratori e dei di delle altre province ostra Repubblica.

si dà per acquisita un' azione consimile non si on arguire che a nulla alsi i numerosi articoli cati finora dall'ospitale di stampa cittadino ona franca e che non tati consultati gli studi erti che si è avuto oc- di segnalare.

ngo pertanto indispen- riassumere brevemente oni che sono alla base e come dire "a mon- dell'iniziativa zonafran- ragioni che non rap- tano il prodotto di fan- elucubrazioni di ine- ma il prezioso fonda- tecnico di chi alla ma- ti cui ci si occupa ha o un'intera esistenza di e di applicazione esem-

moderno istituto di zo- ca in una zona portua- rriferica, qual è Trieste, tifica sia per i vantaggi lli dal transito intenso erci estere (che arreca imprescindibile conse- opportuni investimen- spensabili nei porti e one franche), che per ncreto incentivo che si ote positivamente nel- che costituiscono l'hin- naturale delle zone ; nel supposto caso di l'hinterland non può ere rappresentato dal Friuli e dalla depressa entata Carnia.

iscontrano in generale olto scarsa consapevo- un'informazione insuffi- e uno stato di distra- lai reali problemi eco- quando si considerano imo critico le risorse zone franche possono per lo sviluppo degli commerciali e delle at- ndustriali; si vuole in- are la zona franca, an- na cinghia di trasmis- di scambi e traffici e radiatore di nuove atti- ogni genere, un'oasi di glio limitato e circoscrit- pochi fortunati mortali sono insediati.

vigilia di nuove reces- economiche di grande , proprio la zona fran- funzione moderna può si lo strumento idoneo e in senso positivo, non ull'economia dell'area ica, ma persino di quel- onale o addirittura del- comunitaria.

ci dovrebbe volere a comprendere che i ranchi siti nelle «pun- iferiche della Comunità a possono offrire per tria e per il commer- o sviluppo straordina- rivato dal potenziamen- traffico internazionale, nsito delle merci con le uenti lavorazioni, mani- ni, conservazioni e tra- zioni.

«Allo stato presente le zone franche esistenti si sono dimostrate — assicura Antonio Mastropasqua, esperto di livello comunitario — "dei veri e propri fattori portanti per lo sviluppo degli scambi internazionali, degli spazi economici di cui fanno parte" e "degli efficaci fattori portanti per l'industrializzazione di determinate regioni geografiche e quindi dell'evoluzione coordinata e graduale del livello sociale e culturale della popolazione direttamente e indirettamente beneficiante delle attività economiche della zona franca".

«Nel documento comunitario finale del 3.4.1968 della Commissione della Comunità Europea "è chiaramente detto che una unione doganale può essere realizzata e può funzionare correttamente se ciascuno degli Stati membri potrà creare, a sua guisa, delle zone di extraterritorialità doganale in cui le merci dei Paesi terzi potranno essere importate, immagazzinate, trasformate, nonché consumate, in deroga totale o parziale alle regole comunitarie applicabili in tale Unione".

«Giova citare la zona franca di Amburgo per dare l'idea dei vantaggi di carattere economico-sociale che sono offerti dalle zone franche in genere. La zona franca di Amburgo è la più importante d'Europa ed è dimostrato che svolge un ruolo determinante per lo sviluppo delle popolazioni che vivono nei territori limitrofi.

«Nelle industrie insediate nella zona franca sono occupati circa centomila lavoratori; di essi il quaranta per cento risiede nella città di Amburgo, mentre il restante sessanta per cento dimora nelle aree circostanti di quella regione.

«Bisogna tener conto però delle industrie insediate fuori dalla zona franca ma ad essa direttamente o indirettamente collegate, nelle quali sono impiegati altri quattrocentomila lavoratori, una buona parte dei quali risiede ad una distanza di cento - centocinquanta chilometri dalla città di Amburgo.

«Antonio Mastropasqua fa osservare che la popolazione del Land di Amburgo ha un reddito lordo pro-capite superiore a quello delle popolazioni residenti negli altri stati o regioni della Germania, ma ciò che più conta è lo sviluppo economico e sociale che è "prodotto" dalla zona franca nel territorio giuliano — ovviamente estesa ai suoi porti marittimi e ai suoi antistanti specchi d'acqua — non vi è dubbio che tale zona franca costituirebbe un nuovo centro di attrazione non soltanto per quei possenti traffici mercantili che un tempo facevano capo dall'Europa Centrale e dal vicino e lontano Oriente, al porto franco di Trieste, ma soprattutto un nuovo polo di attrazione per differenziare attività industriali e commerciali, con conseguenti reali vantaggi non soltanto per la popolazione attualmente residente nell'ambito di tale territorio, ma anche per quella che inevitabilmente vi si installerebbe o vi troverebbe un più sicuro e remunerato salario, ciò che porrebbe fine, peraltro, all'attuale e preoccupante emigrazione di notevoli forze e capacità lavorative della regione Friuli-Venezia Giulia verso altre Regioni ed altri Stati, e al conseguente progressivo depauperamento demografico".

«Ecco chiarite, forse, per chi intende affrontare seriamente l'esame del ruolo che Trieste può svolgere nell'ambito nazionale ed in quello della stessa Comunità Europea, le motivazioni che stanno alla base della richiesta della zona franca. E bisogna dire che desta non poca meraviglia che nessuno, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, abbia affrontato con serietà questo problema.

«Non facili privilegi per un relativamente ristretto nucleo di cittadini e neppure spese ingiustificate sulle spalle dei nostri connazionali. Spese ingiustificate sono da considerarsi piuttosto quelle richieste dal punto franco industriale a cavallo del confine dal trattato di Osimo. Si parla e si decide per ora di trecento miliardi, che saranno pagati dal contribuente italiano, triestino o napoletano che sia, senza che almeno una prospettiva positiva per Trieste ed il Friuli possa essere fantasticata. Gianni Giuricin».

Offerte deducibili dalla denuncia dei redditi

Uno dei provvedimenti a favore delle popolazioni friulane di cui al D.L. 14 maggio 1976, n. 227, riguarda la generalità dei contribuenti. L'art. 31, infatti, dispone che le erogazioni in denaro o in natura effettuate in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto:

1) non concorrono a formare il reddito complessivo agli effetti delle imposte sul reddito del contribuente che riceve le sovvenzioni;

2) e sono deducibili ai fini della determinazione del reddito del contribuente che le dà.

In altre parole, ciò significa che i lettori del «Piccolo», che hanno sottoscritto offerte in denaro per i sinistrati, nel prossimo anno, potranno dedurre gli importi dai rispettivi redditi. In questo caso è opportuno, però, conservare la ricevuta del versamento, che farà fede della regolarità dell'operazione nei confronti degli Uffici imposte.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa dei Carabinieri

Domani, domenica, il Gruppo di Trieste celebrerà il 162.o Annuale di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. In conseguenza della grave calamità che ha colpito il Friuli e dell'impegno operativo nella zona di tutti i reparti della Legione, la celebrazione sarà limitata alla sola lettura dell'ordine del giorno ai militari presenti nei singoli comandi, da quello di gruppo a quelli di stazione, senza particolari cerimonie e nella più stretta semplicità e austerità.

Marinai d'Italia

Il Gruppo ANMI «M. O. Antonio Zotti» di Trieste invita gli associati a partecipare alla riunione conviviale, per celebrare la festa della Marina, la sera di giovedì 10, alle ore 20, presso un ristorante di Barcola. Le prenotazioni possono essere fatte lunedì e martedì dalle ore 18 alle 20 presso la segreteria (Casa del Combattente, tel. 69291) o presso il cav. Polito, tel. 730344 e 810047.

Concerto al «Santorio»

Il circolo filarmonico «A. Conelli» di Monfalcone, sotto l'egida dell'Enal provinciale di Trieste, terrà domani, domenica, alle 16, presso il teatro dell'Ospedale pneumologico «Santorio», un concerto lirico-sinfonico diretto dal maestro prof. Pino Vatta, per i degenti dell'ospedale stesso e per i loro familiari.

Corsi estivi Ginnastica

Nuove iniziative sono state promosse dalla direzione tecnica della Società Ginnastica Triestina a favore dei giovani. Nei mesi di luglio e settembre saranno organizzati dei corsi straordinari estivi di ginnastica, atletica leggera, pallacanestro, scherma, judo e pallavolo. Le iscrizioni, aperte a tutti gli allievi delle scuole primarie e secondarie, si ricevono presso la segreteria di via Ginnastica 47, tel. 755651.

Amici di don Marzari

Alle ore 9 di domani, domenica, appuntamento degli «amici di don Edoardo» al luogo dove egli riposa, nel camposanto di S. Anna, per ricordare il terzo anniversario del suo «ritorno alla casa del Padre». In caso di maltempo l'incontro avrà luogo nella cappella del cimitero. Alle ore 11, nella chiesa di via Capodistria, la chiesa degli esuli, sarà celebrata una messa di suffragio dal parroco don Dario.

Esercizi spirituali

Nel corrente anno saranno predicati nel Santuario di Barbana due corsi di esercizi spirituali per sacerdoti, in settembre dal 12 al 18, in novembre dal 7 al 13. Predicherà il primo corso don Giovanni Antoniolli, parroco di Ponte di Legno (Brescia); il secondo P. Andrea Gemma dell'Istituto «Don Orione», parroco di Ognissanti (Roma). La prima predica sarà alle ore 11 del lunedì mattina. Partenze da Grado per Barbana: 8.30, 9.30 e 10. Per informazioni e per iscriversi rivolgersi al rettore del Santuario, per telefono (prefisso 0431 - 80453).

Escai XXX Ottobre

Domani, domenica, salita al Jof Somdogna. Partenza alle 7.30 da piazza Oberdan; rientro verso le 20. Iscrizioni e prenotazioni presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Carta per «Mani tese»

Oggi, tra le 16 e le 18, si ricevono carta e stracci per «Mani tese» nel deposito attiguo alla chiesa di San Luigi.

Scuola estiva di sci

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 21 giugno, per tutta la stagione, settimane sciistiche al Canin.

Nozze d'oro



Giuseppe e Teresa Valè, sposatisi a S. Germano dei Berici, in provincia di Vicenza, il 5 giugno del lontano 1926, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei tre figli, generi e nuora, nipoti, pronipoti e amici. Vivissime congratulazioni e molti auguri.

— Paolo ed Emilia Fabretto si accosteranno all'altare, stamane alle 7, nella Chiesa del Rosario, per le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, nuore, genero, nipote, parenti e amici. Molte congratulazioni e cordialissimi auguri.

Taglio e cucito

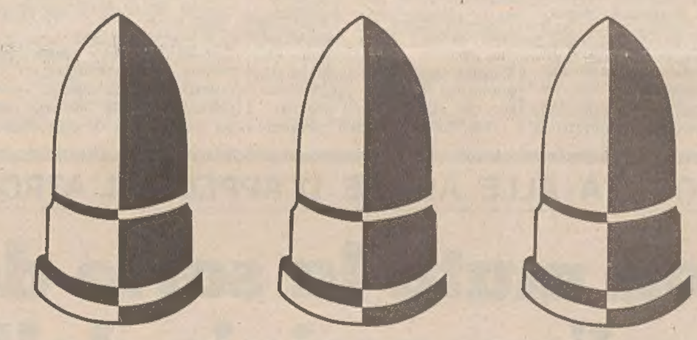
Scuola *Desco*, metodo *Angarano*, via Destriero 11, tel. 744458.

Sconti 15 %

La *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14, desidera festeggiare con voi il biennio di apertura. Offre quindi all'affezionata clientela sconti del 10%. Alle future spose, per tutto il mese di giugno, uno sconto speciale del 15%.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.



Lo squadrismo uccide ancora.
Il fascismo "perbene„ non esiste.

Il fascismo vecchio e nuovo non si smentisce.
Porta sempre con sè il seme della violenza
e dell'intolleranza. Anche nella costituente di destra:
chi vi ha aderito per «difendere la patria e l'ordine»
è caduto nella trappola di sempre.
Assassini politici, disordini, aggressioni e rapimenti,
atti di teppismo: c'è chi vuole l'Italia
nel caos per distruggere la democrazia.
Sia squadrismo nero o brigatismo rosso,
la violenza è sempre violenza.
È necessario rafforzare l'ordine democratico,
la legalità costituzionale con l'impegno
civile dei cittadini.

LIBERTAS

Per disarmare la violenza,
il tuo voto DC decide.

IL COMPLESSO MECCANISMO PER L'INVIO DELLA RAPPRESENTANZA DI TRIESTE ALLA CAMERA

Dall'esito delle passate consultazioni pronostici sui nostri deputati di domani

Elezione diretta e utilizzazione dei resti nelle prospettive dei diversi partiti scesi in lizza
Quali e quanti deputati possono spuntare nella circoscrizione sulla base dei calcoli aritmetici

Trieste è chiamata a rinnovare, il prossimo 20 giugno, la propria rappresentanza parlamentare, a distanza di soli quattro anni — le attuali essendo appunto elezioni anticipate — dalla precedente consultazione politica nazionale. La volta scorsa all'elettorato locale era riuscito d'inviare a Montecitorio tutti e quattro i deputati ai quali ha diritto, sulla carta, la circonscrizione triestina, la cui estensione territoriale corrisponde a quella dell'intera provincia. Quattro sono, infatti, i deputati uscenti: gli onorevoli Corrado Belci e Giacomo Bologna della DC, l'on. Albino Skerk del PCI e l'on. Renzo De' Vidovich del MSI-DN, dei quali soltanto — Belci e De' Vidovich — sono ricandidati. Alle «politiche» del 1968, invece, Trieste era stata rappresentata in Parlamento da soli tre deputati (i democristiani Belci e Bologna e la comunista Maria Bernetic).

Il compleso meccanismo elettorale prevede l'elezione diretta di quei candidati che abbiano totalizzato un quoziente pieno, mentre rimanda al collegio unico nazionale l'eventuale ripescaggio, determinato dall'entità di ciascun «resto» di ulteriori candidati.

In particolare, il quoziente circoscrizionale è dato dalla somma dei voti validi dell'intera circoscrizione divisa per il numero dei deputati assegnati a quest'ultima sulla carta, aumentato di due. L'8 maggio 1972 avevano votato per la Camera, nella circoscrizione triestina, 217.885 elettori; questo numero, diviso per sei (quattro i seggi di diritto, più 2), ha dato il seguente quoziente circoscrizionale: 36.314 voti. Un esempio pratico: la DC — che aveva totalizzato 78.270 voti — aveva realizzato due quozienti pieni, e ciò le aveva consentito l'elezione diretta di due deputati; invece il MSI, con 27.350 voti, aveva mancato il quoziente pieno per una differenza di 8.964 voti, ma ecco che il suo resto (pari appunto a 27.350 voti) era confluito al collegio unico nazionale e in sede di ripartizione, fra i vari partiti, dei seggi da ricuperare sulla base dei resti più alti, il MSI aveva potuto ottenere un proprio deputato a Trieste (peraltro, dei dieci seggi atribuiti a tale partito in sede di collegio unico nazionale quello del triestino De' Vidovich era risulatato l'ultimo dei resti utili, seguito da quello totalizzato dal MSI a Lecce, circoscrizione che per pochi voti in più avrebbe potuto strappare il seggio missino a quella triestina).

Come si vede, il meccanismo elettorale è congegnato in modo che una circoscrizione può sia guadagnare, sia perdere seggi rispetto quelli ad essa attribuiti in teoria. Infatti nel '68 la nostra circoscrizione aveva ottenuto tre seggi soltanto (perdendo quello che i misdrich, si erano assicurati in una precedente legislatura); nel '72 li aveva ottenuti tutti e quattro (con il ricupero del quarto deputato in sede di ripartizione dei resti); e stavolta — ecco il discorso farsi interessante — potrebbe conquistare addirittura cinque, solo che talune forze politiche riuscissero a rivelare localmente, cospicue doti di «tenuta».

Occupiamoci ora della DC, cioè del partito che la volta scorsa aveva eletto due deputati, entrambi con quoziente pieno (in testa Belci con 12.042 voti preferenziali, secondo Bolagna con 10.597; mentre sia nel '68, sia nel '63 aveva ottenuto il secondo deputato con il recupero attraverso i resti confluiti al collegio unico nazionale: ad essere così «ripescati» erano stati nel '68 Bologna e nel '63 Belci). Ma prima di procedere, è necessario qui inserire altri particolari tecnici.

Stavolta, il quoziente circoscrizionale dovrebbe essere lievemente più alto di quello del 1972. Già sulla base del numero dei voti validi registrati lo scorso 15 giugno, in occasione delle ultime elezioni amministrative, il quoziente risulta salito — anche per la concessione del voto ai diciottenni — a quota 36.420; ma esso salirà ancora un po', si calcola, anche perché si aggiungeranno — differenza delle elezioni amministrative — i voti dei militari di stanza nella nostra provincia, senza contare il fatto che la percentuale dei votanti risulta sempre lievemente superiore, alle «politiche», rispetto alle elezioni amministrative. Ora, sia pur consapevoli dell'aleatorietà di calcoli teorici, che per di più si aggancino a dati numerici con esattamente determinabili ma largamente approssimativi, prendiamo ugualmente ad esempio il quoziente che risulterebbe dalle elezioni dello scorso 15 giugno. Ebbene, secondo i risultati di quest'ultima consultazione, la DC non riuscirebbe a totalizzare entrambi i quozienti pieni.

Se per ipotesi la DC dovesse ottenere il prossimo 20 giugno gli stessi voti che le sono stati attribuiti lo scorso 15 giugno, ecco che un quoziente di 36.420 voti e rimetterebbe al collegio unico nazionale un resto di 32.816 voti. Dividendo tale cifra — come vuole la legge elettorale — per il quoziente circoscrizionale, si otterrebbe un quoziente pari a 90,10: dunque un resto altissimo, che sicuramente farebbe riottenere alla DC il secondo deputato: sarebbe il terzo, su dieci, a venire ripescato dalla DC nel riparto dei seggi nel collegio unico nazionale.

E passiamo al PCI, che finora si è sempre assicurato a Trieste l'elezione diretta di un deputato. Con i 62.291 voti ottenuti lo scorso 15 giugno, i comunisti avrebbero un resto di 26.501 voti, il che in sede di collegio unico nazionale equivarrebbe ad un quoziente del 72,76. Alle ultime «politiche» esso avrebbe consentito ai comunisti triestini di eleggere, per la prima volta, un secondo deputato: dei 9 seggi acquisiti allora dal PCI in sede di collegio unico nazionale, esso sarebbe stato il penultimo, seguito dal candidato di Verona (quoziente 70,73) e da quello di Catania (61,59) che sarebbe rimasto così escluso.

Ma bisogna tener presente che un ulteriore, anche minimo, avanzamento comunista nel resto del Paese, renderebbe senz'altro insufficiente un quoziente così precario; la stessa cosa accadrebbe nel caso di una flessione, anche minima ma generale: ecco che candidati, fin qui eletti a quoziente pieno, potrebbero mancare per poco il bersaglio ed avrebbero, rinviati al collegio unico nazionale, quozienti altissimi, al di sopra del 90 per cento.

E infine il MSI. Questo partito si era assicurato un deputato la volta scorsa — replicando con De' Vidovich, dopo una lacuna di due legislature, l'exploit di Gefter-Wondrich — con 27.350 voti; ma alle ultime «amministrative» lo scorso 15 giugno, è sceso a 24.891 voti. In tal caso avrebbe nettamente perduto il proprio deputato, con un quoziente di 68,34 (mentre De' Vidovich, l'ultimo dei dieci deputati missini a essere ripescato coi resti, ne aveva uno di 75,31).

Una qualche possibilità — ai fini dell'elezione, addirittura di un sesto deputato triestino — s'intravvede infine anche da parte del PSI, che alle ultime amministrative, lo scorso giugno, aveva realizzato 18.793 voti, pari a un quoziente (se si fosse votato per la Camera) di 51,60; ora, alle «politiche» del '72, il PSI aveva ottenuto il suo decimo deputato (a Bari), in sede di riparto dei seggi nel collegio unico nazionale, con un quoziente di 65,93. La differenza è notevole, ma non si può escludere a priori una rilevante avanzata elettorale dei socialisti a Trieste e soprattutto bisogna tener presente che essi avevano ricuperato con i resti numerosi deputati con quozienti altissimi, superiori al 90, per cui un'avanzata socialista generale, potrebbe rimettere in gioco il candidato locale.

Conclusione. Sono ragionamenti, quelli fin qui sviluppati, che traggono lo spunto — a titolo di curiosità — da dati estremamente aleatori come quelli rappresentati dalla tabella dei risultati dello scorso 15 giugno, tabella che il prossimo 20 giugno potrebbe essere chissà, del tutto sconvolta. Tali dati, sia pure incerti, consentono tuttavia un punto di riferimento, in base al quale poter affermare che: 1) una sostanziale tenuta della DC (ma questo partito confida in un sensibile ricupero rispetto allo scorso 15 giugno) confermerebbe l'elezione di due deputati, il secondo coi resti; 2) il PCI manterrebbe senza alcun dubbio il proprio deputato, con buona probabilità di assicurarsene un secondo qualora guadagnasse dal 5 al 6 mila voti (in patricolare sulla candidatura dello sloveno Spetic potrebbero coagularsi voti appunto sloveni, che il partito spera di ottenere al di fuori del proprio elettorato tradizionale); 3) per il mantenimento del proprio deputato il MSI dovrebbe registrare un notevole rilancio (ma con l'apporto della Costituente di destra e degli istriani scontenti per il trattato di Osimo l'obiettivo potrebbe essere meno lontano di quanto non si pensi); 4) qualche speranza può essere nutrita, con un certo fondamento, anche da parte del PSI. Certo Trieste non può sperare di eleggere addirittura dei candidati alla Camera: il successo dell'uno esclude quello dell'altro. In ogni caso — e il discorso va fatto per i partiti minnori — i voti per la Camera non vanno mai despersi, in quanto affluiscono comunque, anziché esaurirsi nell'ambito circoscrizionale, nel collegio unico nazionale, nella cui sede i deputati spuntano nell'una o nell'altra circoscrizione sulla base dei voti globali registrati dal singolo partito in campo nazionale. Pertanto, anche prescindendo da calcoli utilitaristici a livello di campanile, l'elettore triestino può comunque concorrere all'elezione, altrove, di deputati che rappresentino in Parlamento il partito prescelto.

Giorgio Pison

PARTITI	CAMERA 1968		CAMERA 1972		REGIONALI 1973		PROVINCIALI 1975	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
P.C.I.	51.432	24.1	54.345	24.9	51.007	24.5	62.291	28.5
P.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
M.S.I.-D.N.	20.061	9.4	27.350	12.6	26.773	12.9	24.891	11.4
N.I.T.	2.836	1.3	-	-	3.405	1.6	4.978	2.3
P.R.I.	4.778	2.2	9.443	4.3	10.660	5.1	10.638	4.9
P.S.I.	25.121 (col PSDI)	11.8	14.251	6.5	17.247	8.3	18.793	8.6
D.C.	73.686	34.5	78.270	35.9	66.402	31.9	69.236	31.7
P.L.I.	22.059	10.3	16.959	7.8	13.838	6.7	10.232	4.7
P.S.D.I.	(col PSI)		13.642	6.3	11.394	5.5	11.158	5.1
D.P.	-	-	-	-	-	-	-	-
U.S.	6.142	2.9	-	-	7.196	3.5	6.306	2.8
P.S.I.U.P.	5.444	2.6	2.850	1.3	-	-	-	-
P.D.I.U.M.	1.260	0.6	-	-	-	-	-	-
M.P.L.	719	0.3	775	0.4				
TOTALI	213.538	100.0	217.885	100.0	207.922	100.0	218.523	100.0

L'elencazione dei partiti segue l'ordine di presentazione delle liste di candidati e, quindi, quello in cui i rispettivi contrassegni figureranno sulla scheda di voto. Da rilevare poi che due partiti — quello radicale (P.R.) e la lista di «Democrazia proletaria) (D. P.) sostenuta dal PdUP, da Lotta continua e da Avanguardia operaia — concorrono alle elezioni per la prima volta. Ugualmente, per la completezza del raffronto dei dati, si registrano le presenze, in precedenti elezioni, del PSIUP, successivamente assorbito dal PCI e parte rappresentato dal PdUP, del PDIUM — confluito nel MSI-DN — e del Movimento politico dei lavoratori (MPL), frutto della scissione dalle Acli del gruppo di Labor, poi confluito nel PSI.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CERNECCA

Sergio Cernecca alla Comunale. Lieve e minuzioso nei trapassi tonali, ma risoluto nell'impaginazione guidata da lunghi tracciati rettilinei, questo severo ed appartato pittore ha trovato un felice momento di equilibrio fra i due modi che caratterizzano il suo operare all'incontro con il soggetto inconsueto offerto dal grande organo sospeso sulla cantoria pensile della Chiesa di San Silvestro.

Il peso ed il nitore della costruzione al centro del riquadro lievitano qui nel vuoto; perciò l'umbratile delicatezza della tessitura bene si accompagna al senso metafisico dell'architettura sacra. A riguardare a fondo, codesti rispecchiamenti reciproci fra il colore e il disegno, fra il particolare e l'insieme si manifestano in modi diversi ed originali anche in altri quadri di Cernecca. E', in Valrosandra, la straordinaria nitidezza dei dettagli che ingigantiscono il canalone, lo trasformano in un cañon di dimensioni immense. E' la regolarità della disposizione delle macchie di schiuma sul mare mosso, che ne cristallizza la mobilità in una istantanea irreale.

Sono i sassi, i tronchi, le fronde del Carso fissati nella dimensione di un primo piano continuo che è propria soltanto del sogno, anzi di certi sogni eccezionali che giungono all'alba, quando il sonno è leggero e l'attenzione più intensa che non da svegli. Sergio Cernecca è nato a Pola, ha studiato con il Zago e poi con Faizari. Ha esposto in molte città d'Italia ed ha avuto premi e segnalazioni.

GRISELLI

Ottone Griselli alla Comunale. Per la prima volta il bravo Griselli espone le sue prove nel genere nudo. E' è da meravigliarsi che non l'abbia fatto prima. Infatti la sua cultura solidamente ancorata al ceppo dell'impressionismo ottocentesco, e quindi all'importanza ancora determinante della figura, nonché l'estro personale, la focosa sensualità del verseggiare pittorico, avrebbero dovuto condurlo ben prima al nudo.

Ma lo sappiamo, gli artisti sono imprevedibili ed è proprio qui, in questo scanvolgimento delle previsioni, che è il bello del nostro umile mestiere, anche di fronte ad un artista tradizionale. Nel concreto, Griselli non sembra del tutto convinto nel trattare la figura. In un caso l'introduce nell'ambiente e raddoppiandola sullo specchio non poco ne avvantaggia l'ambiente, l'atmosfericità a discapito del corpo umano; in un altro caso la riduce a fatto simbolico e decorativo, conchiglia ingemmata in piatto alabastrino.

Ma per chi vuole, invece, trovare il Griselli sempre fedele a se stesso e sempre nuovo ci sono paesaggi in abbondanza. La facondia del suo dipingere eloquentissimo, quasi meridionale, è sorretta dal solido impianto prospettico che si fonda su una decisione univoca: l'orizzonte a metà o a due terzi, il taglio in diagonale, la composizione concentrica.

Il che non esclude le fiammate barocche che svelano il suo talento: squarci di cielo scuro a rompere, come draghi, il rosato delle nubi al tramonto; svettante di pioppi nella laguna; sprofondamenti di valli lontane nelle montagne invernali.

Ragazzi

Dipinti di ragazzi alla Tergeste. Le opere esposte sono il risultato di una gara ex tempore promossa fra gli allievi delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori dalla ditta E. Cadei all'hotel Cristallo di Borgo Grotta Gigante. Il risultato è assai confortatnte. Ormai i balbettamenti, i maldestri tentativi di imitare la pittura accademica, sono eccezione. La maggior parte dei ragazzi si esprimono con scioltezza e con proprietà, e ciò, fino a pochi anni fa, era un'impensabile illusione ottimistica di pochi coraggiosi insegnanti pedagogicamente aggiornati.

Ma non bisogna cullarsi sugli allori. L'educazione artistica richiede un impegno continuo, un rinnovamento incessante. Altrimenti proprio questi risultati, che oggi sono motivo di giusta soddisfazione, diventerebbero modelli sbagliati di una utilizzazione rispettiva. E' ben vero che i disegni, i dipinti, i collages esposti alla Tergeste manifestano l'esplicarsi di tendenze diverse all'origine metodi di... plicati con interpretazioni... le da ciascun insegnante.

E' un'apertura verso il futuro, che sarà certo più... quello pionieristico del passato. Non è ancora, perà... mazione radicale dell'educazione artistica. Se il salto qualitativo è stato compiuto, non sarà... a parlare di ex tempore.

Liceali

Mostra d'arti figurative... classico «Dante Alighieri»... quest'anno si è rinnovata... patica consuetudine che... gnati gli allievi della... fra le scuole triestine... seggiare in latino, come... tempo andato, ma nel... nella pittura, nel disegno... cisione, nella fotografia... nella cosiddetta civiltà... ci siamo tutti, anche... di greco. E alla cultura... pone comunque le proprie... leggi, la propria sintassi... diversa di quanto si crede... tassi latina. Perciò qualche... nica materiale, esecutiva... procedimento abbastanza... stico, abbastanza autonomo... siero, presto si impara... si visivamente.

I più bravi sono, quindi... grafi e gli incisori. Più... divazzioni letterarie... quando non anche a scapito... ingenuità infantili, i pittori... esgnatori. Non dimentichiamo... che è un impegno del tutto... un confronto di attitudini... trascurate nel quadro dei... ufficiali, un avvio all'educativa del gusto. In questo... purchè temperate dalla... modestia, le gare di arte... sono benemerite, qualunque... risultato qualitativo.

Collettiva

Collettiva alla Stazione... ma. Rinnovato e accresciuto... vo entusiasmo del veterano... to l'apporto fresco di esordienti... mo giunti alla sesta mostra... va che la sezione pittori... EAFT ha organizzato... raccolta i dipendenti del... to. L'esperienza sinora... messo in evidenza le... singoli artisti. Li ricordiamo... prime mostre, quando... piuttosto simili fra di... munati sotto il genera... natore dei dilettantismo... vece, le posizioni divergono... molto.

Si stacca in particolare... po Gennaro Bassi che... estro generoso del raccon... patto fra l'ingenuo e... con la realtà, un gusto... no del colore raffinato, una... compositiva consapevole... colata da ogni remora... Non che questa sia l'... Anzi, gli altri non debbono... lo, ma battere la propria... strano di fare Lino Bolzon... i suoi favolosi fiori, vivi... attento studio del rapporto... Franco Dilena con le sue... di figura di sapore senza... abbiamo anche apprezzato... Gerusina, Franco Parenzo... gio Roncelli, nonché Gigetta... cic, unico scultore fra... pittori.

ELARGIZIONI VARIE

Per ricostruire la Casa di riposo di Clauzetto dal Circolo Lavoratori Cristiani «S. Giacomo» 109.000, da Primo Luigi Zannier 10.000, da Tina e zia Olga 10.000.

In memoria del comandante Vito Simi per il compleanno (5-6) dalla moglie Armanda 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Enrico Bordin nell'anniv. dalla moglie Margherita e mamma 5000 pro Unione ex allievi «Don Bosco» e 5000 pro CRI.

In memoria di Ferruccio Abeatici nel XIV anniv. (5-6) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Berger nel II anniv. (5-6) da Lea Prister 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Fabio de Pretis nel I anniv. da Cristiano 20.000 pro Scuola «Fonda Savio» (Borsa di studio prof. Fabio de Pretis).

In memoria di Caterina Frandoli nel I anniv. (4-6) da Antonio e Anna Rivoli 5000 pro «Difesa Adriatica» (Roma).

In memoria di Carlo Giordano Scala da Vittoria Carpinteri 5000, dalla famiglia Scansalegna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Zanlucchi nel 27.o anniv. dalla moglie 5000 pro Scuola elem. «Tarabocchia» (Cassa scolastica), 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Giannina Quarantotto da Jolle Quarantotto 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Bruna Santonastaso e Gianna Carnevale Schianca 10.000 pro UILDM.

In memoria di Bruno Pertot nel XXX anniv. dalla famiglia Pertot 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Zamarin da Aglaia Cason lire 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Egidio Firmiani da Nives Gropardi lire 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmelo Calligaris da Maria Privitera lire 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Livio Pozzo Balbi dalle cugine Nives e Rita lire 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (terremotati).

In memoria di Loretta Faniglulo da Mariuccia Godnig lire 2000 pro Chiesa Pio X.

In memoria di Ottilia Spessot da Pina e Walter Pincetti lire 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolina Fragiacomo ved. Ghira da Tina e Ervino Lazardi lire 5000, da Eden Fragiacomo Andri lire 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittoria Durissini e figlie lire 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Zvonimiro Pertot da Edmondo Romano e Onorina Dobrzanski di Lugano lire 20.000, dalla fam. Burlo lire 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Sferco lire 2000, da Pina Turchetto lire 2000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore; da Silvano e Cesira Sarti lire 5000, dalla famiglia Pipani-Sanzin lire 20.000 pro Assoc. assistenza bambini spastici; da Iavazzo lire 20.000, da Gruntar lire 15.000 pro Soc. Alpina delle Giulie Fondo terremotati del Friuli.

Da Fernanda Micheli lire 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Sergio Luzzato dagli amici Ottorino e Nives De Luisa lire 20.000 pro Ist. Rittmeyer; da Libera e Alberto Gruden lire 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore; da Mario Repini lire 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Tullio Ottaviani lire 10.000 pro E.C.A.; da Pina e Ettore Sigon lire 5000 pro Lega Nazionale; da Amalia Broggiato lire 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Stefanie ved. Iviani da Mariuccia Furian lire 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Vittoria Giannini lire 5000 pro Croce rossa (pronto soccorso); da Silvio e Bruna Cosulich lire 10.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore prof. Camerini; da Oscar e Wanda de Grassi lire 10.000 pro Fondo Banelli.

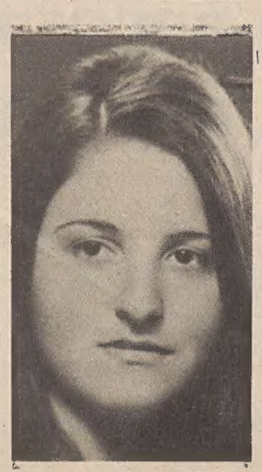
In memoria di Rodolfo Cepak da Amalia Cepak lire 10.000 pro Centro tumori, lire 5000 pro Bambini spastici; da Silvana e Vittorio Ruttar lire 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Bruna Mores in Lipizer da Fausta Paternlti lire 10.000, da Odo e Marcella Moretti lire 10.000 pro Centro tumori.

RIEVOCATA ALLE ASSISE D'APPELLO L'ATROCE FINE DI ARGELIA MARCHESI

Non muta la sorte del condannato per l'assassinio della studentessa

Confermati i trent'anni a Pietro Stancich che non si è presentato al processo



Argelia Marchesi

Sentenza confermata per l'assassinio della studentessa Argelia Marchesi, ma l'imputato, il muratore Pietro Stancich, di 51 anni, non era presente alla discussione del suo ricorso, che si è svolta ieri mattina, davanti alla Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Pietro Marsi (consigliere relatore dottor Caufin; P.G. dott. Franzot; giudici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Gottardelli-Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio-Rudes, Ivo Savoia e Giovanni Pietro Magnabosco; segretario Lubiana). Dal carcere di Firenze, dove è detenuto, è pervenuto alla Corte un fonogramma, con la comunicazione che lo Stancich rinunciava ad assistere al suo processo di appello. Dei genitori della sventurata ragazza era presente soltanto il padre, Antonio.

Pietro Stancich, che è nativo di Buie, con sentenza del 4 luglio dello scorso anno della Corte d'Assise, fu riconosciuto colpevole di omicidio pluriaggravato di Argelia Marchesi, una studentessa di 18 anni, e di tentato omicidio in danno del padre di lei; unificate le due accuse sotto il profilo della continuazione, e con l'esclusione della premeditazione contestatagli in udienza, e la concessione del vizio parziale di mente, dichiarata equivalente alle residue aggravanti, venne condannato a 30 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale per la durata della pena, nonché alla perdita della patria potestà (l'imputato ha cinque figli) e dell'autorità maritale. Inoltre, egli venne condannato al risarcimento dei danni ai genitori della vittima, costituitisi parte civile, e al pagamento delle spese di costituzione e patrocinio, nonché di quelle del giudizio. Infine, la Corte ordinava la confisca delle cose in giudiziale sequestro e il mantenimento legale sui beni dell'imputato, e disponeva che, a pena espiata, costui fosse assegnato, per la durata di tre anni, a una casa di cura e di custodia.

I fatti in causa sono stati riassunti in udienza dal consigliere dott. Caufin, il quale ha spiegato come il delitto fu scoperto nelle prime ore del pomeriggio dell'8 maggio 1974 dal padre della fanciulla, Antonio Marchesi. Costui, alle 14.20, di ritorno dal lavoro, aveva raggiunto la sua casa in via Sillani 5, in Borgo S. Sergio; aperto l'uscio, che gli aveva fatto una certa resistenza, si trovò di fronte a una scena orrenda: il corpo inerte di sua figlia giaceva supino davanti alla porta del bagno. Era straziato da colpi di coltello (se ne dovettero poi contare ben 24), ed il Marchesi si chinò su di esso nella disperata illusione di rianimarlo. Purtroppo, la povera Argelia era morta.

Attirato da un rumore nella cucina, il Marchesi si diresse da quella parte: la porta scorrevole che divide la cucina dalla sala da pranzo era socchiusa, e in quest'ultimo vano c'era lo Stancich, un cugino di sua moglie, che stringeva con la sinistra un coltello. Aveva ancora le mani lorde del sangue di Argelia, e cercò di avventarsi con l'arma contro il padre di lei, ma il Marchesi fu pronto a tirarsi indietro e a chiudere a chiave la porta della cucina. Quindi da un ballatoio chiamò aiuto: qualcuno corse a telefonare alla polizia, e gli agenti, accorsi sul posto, trovarono lo Stancich raggomitolato nella cucina, in un lago di sangue, accanto al fornello dal quale usciva il gas. L'uomo si era fatto «harakiri», ma venne salvato.



Pietro Stancich

Movente del delitto era un'insana passione dello Stancich per la giovane Argelia. L'uomo fu sottoposto a perizia psichiatrica nel manicomio giudiziario di Aversa e trovato semi-infermo di mente (gli fu, infatti, riscontrata debolezza mentale e capacità critica debole, a causa dell'eccesso nel bere).

Il processo di prima istanza, in un malvagio quanto insensato tentativo di alleggerire le proprie responsabilità, egli cercò di mettere in una luce ambigua la povera ragazza, dicendosi una vittima di pretese provocazioni di lei. Ma l'esito della perizia che era stata effettuata sulla salma, lo smentì in pieno: la purezza di Argelia risultava intatta.

Questo atteggiamento dell'imputato ha formato ora materia di discussione all'esame di appello: secondo il patrocinatore di P.C., avv. Riccardo Ghezzi, ed il P.G., dott. Gino Franzot, si tratta di un'ulteriore prova dell'indole cinica e perversa dello Stancich, il quale, quindi, non meritava alcuna indulgenza e doveva scontare per intero la pena severa ma giusta che gli fu irrogata.

Secondo il difensore, avv. Lorenzo Santoro, invece, quel comportamento stava a dimostrare la totale infermità di mente perché solo un dissennato poteva seguire una simile linea difensiva.

Così, mentre la P.C. ed il P.G. hanno concluso i rispettivi interventi, chiedendo la conferma della sentenza di primo grado (che era stata impugnata soltanto dalla Difesa), l'avv. Santoro, illustrando i motivi di appello, ha chiesto, in via preliminare e principale di sottoporre l'imputato ad una nuova perizia psichiatrica (secondo il difensore lo Stancich è da considerarsi completamente pazzo) e interrogare nuovamente il Marchesi sulle circostanze del tentato omicidio ai suoi danni.

Anche questo secondo punto è stato esaminato attentamente dall'avv. Santoro, il quale ha osservato che se lo Stancich — come aveva a suo tempo testimoniato il Marchesi — impugnava il coltello con la sinistra, non essendo egli mancino non avrebbe potuto nutrire propositi omicidi verso di lui. Né — secondo il difensore — vi era alcuna ragione perché egli consumasse un secondo delitto, ed anche il tentato suicidio dello Stancich è stato presentato dall'avv. Santoro come una manifestazione di pentimento del suo difeso per l'omicidio della povera Argelia. Mentre il difensore ricostruisce, basandosi sulla propria tesi, il drammatico incontro fra lo Stancich ed il Marchesi (ma il Marchesi — ha detto egli — si ingannava pur essendo in buona fede, ritenendo di venire aggredito dallo Stancich), lo stesso Marchesi che è presente in aula ha una vivace reazione ed esclama: «Avvocato, lei forse era presente?».

L'avv. Santoro ha concluso invocando le attenuanti generiche. Egli ha ricordato a questo proposito l'aiuto offerto dallo Stancich alla famiglia di Argelia, quando questa si era trasferita da Buie a Trieste, e, in mancanza di una nuova perizia che riconoscesse l'imputato totalmente infermo di mente, la prevalenza della seminfermità mentale sulle contestate aggravanti, in modo da ridurgli la pena ed evitargli quei 30 anni di reclusione che per un uomo della sua età equivalgono a una condanna all'ergastolo.

Invece, come s'è detto, la Corte ha confermato la sentenza di primo grado, condannando l'imputato alle maggiori spese di giudizio ed a quelle di parte civile, fissate in 258.200 lire.

L'avv. Santoro ha annunciato ricorso per Cassazione.



(Giornalfoto)

Congedo del direttore dell'Istituto Germanico, dott. Gerhard Martens, in procinto di lasciare Trieste, dal Circolo della cultura e delle arti, con il quale egli ha fattivamente collaborato negli anni della sua permanenza nella nostra città. A ricordo di questa lunga cooperazione, al dott. Martens è stata offerta la medaglia del C.C.A. ideata da Marcello Mascherini. Durante l'incontro di ieri con il consiglio di presidenza del Circolo di cultura, lo stesso scultore Mascherini ha messo in risalto il valore della lunga presenza triestina del dott. Martens e i segnalati meriti da lui acquisiti e gli ha rivolto l'augurio di ogni successo nel nuovo incarico che lo attende a Lione.

DALLA SCATOLA NERA
SULLA VETRINA DI

ACQUARIUS

LE IMMAGINI,
I COLORI,
I MODELLI
DELLA PRIMAVERA

ACQUARIUS
Piazza Cavana

MOSTRE D'ARTE

Righi di scena sino a giovedì

La mostra delle opere di Federico Righi, allestita dal Comune nella sala d'arte di palazzo Costanzi (piazza Piccola 2), è stata prorogata a tutto giovedì prossimo, 10 giugno.

Ventidue all'Endas

Questa sera, alle 18.30, nella galleria d'arte dell'Endas di via delle Zudecche 1-c, I piano, si inaugura una mostra a soggetto intitolata «i Jeans», alla quale hanno dato la loro partecipazione ventidue artisti concittadini.

Marino Marinelli alla «Sofianopulo»

Nella sala «Cesare Sofianopulo» del Sindacato regionale belle arti (largo Papa Giovanni, 6), sarà inaugurata alle 18 di questa sera la prima mostra personale del pittore Marino Marinelli, che ha già partecipato a numerose collettive. L'esposizione rimarrà aperta sino al 19.

Gina Roma a Sistiana

Nella sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno della riviera di Duino-Aurisina questa sera alle 18, in occasione dell'apertura della stagione turistica, sarà inaugurata una mostra di opere della pittrice Gina Roma.

Alla Torbandena

Oggi dalle 18 alle 20 vernice della personale di
SIGI MAOVAZ
sarà presente l'artista

«IL CARSO»

Circolo Culturale, via Mazzini 12
La personale di Adriano Stok «CALCARE»
visto l'interesse destato, è stata prolungata fino a martedì 8 giugno.

NON COMPRATE LA ROULOTTE senza considerare le nuove

nardi



HORIZON
DIVISIONE SPORTIVA DELLA NUOVA CONCES

Realizzate sulla diretta esperienza tecnologica della costruzione d'auto da corsa, le Nardi fanno parte di una produzione tutta impostata su nuove e brillanti soluzioni, molte delle quali prese a prestito da avanzate tecniche aeronautiche.
- L'abbandono del legno pesante e deperibile per il duralluminio.
- le soluzioni dei problemi di circolazione d'aria e di isolamento.
- la vasta gamma di dotazioni.

sono punti essenziali che rendono le Nardi ottime abitazioni in ogni condizione ambientale.

nuova concessionaria esposizione
Ford
via caboto, 2
via s. fran

CLUSA LA VISITA DELLA DELEGAZIONE VIENNESE

RI nche l'Austria fornirà ove case ai terremotati

iglione della Camera di commercio alle fiere austriache erà i piani per la ricostruzione dei paesi con prefabbricati

eali conclusa ieri alla Camera figurativi mercio la visita all'em- Alighie al porto della delega- rinnovat «Donau Europäische ine che di Vienna, guidata dal della pi e dal Credit Austalt, estine n ck. Lincontro con il ma nel camerale dott. Cai- el diseg stato particolarmente tografia ale, date le approfondi- vità de oni che il presidente nche qu di C. ha con gli espo- cultura qualificati dall'istitu- le propri udia i problemi socio- sintassi, i e culturali dell'arco o si credi Caidassi, dopo il tra- ciò quan saluto rivolto agli o- secutiva, llustrato i programmi pastanza di progettazione o di autonom one per migliorare i mpara a enti stradali, le linee no, quin e, per potenziare gli ori. Pu per le subforniture e rle e a liare i contatti fra l' e Trieste. La Camera ntichità mercio — ha dichiarato camerale — sarà alla fiera autunnale di attitudi Graz, con un padiglio- dro del stato, fra l'altro, sul all'edi lla ricostruzione del n quest remotato e alle possi- dalla una partecipazione au- di arti A questo riguardo, il qualun dassi ha posto l'accen- ivo. atto che la giunta re- va E a già stanziato in que- dieci miliardi per l' Stazio di case prefabbricate, accresci 00 milioni per la rea- el veter e di una decina di cen- di eso merciali prefabbricati sta mos tabilire un sistema di pittori ione dei generi di pri- zato c sità. E' sottinteso che enti del che dispone di parec- cinora alificate fabbriche di za le legno (già esposte alla l ricor era e nelle grandi ras- quando ristiche del continen- fra di partecipare alla gara genera alla nostra regione. ntismo. a della ricostruzione i diver gi distrutti dal terre- sollevato molto inte- rticolare gli esperti del Donau si che sches Institut, alcuni i racco hanno una notevole uo e iza nel settore delle gusto sficazioni. L' impianto finato, tture prefabbricate — sapevol neato il dott. Caidas- remor vrebbe avere carattere sia l'ul componibile, per una n debb di pochi anni e a costi propri ssi possibili. Lino Be idente camerale ha poi ri, vi o la missione danu- el rap in settembre si ter- on le nostra città la prima ore sta internazionale sui pprezz tecnico - assicurativi Paren porto containerizzato, ché Gio ata dalla C.d.C. attra- ore fr società collegata Trie- ult, di concerto con le società assicurative i ambienti industriali, iali, cantieristici ecc. i relatori sarà un rap- nte degli spedizionieri per l'Oltremare e per ansiberiana. Inoltre, la onsult sta esaminando ibilità di organizzare stra città dei corsi pe- i aggiornamento in ma- sicurativa, riservati ai dirigenti delle compa- striache, germaniche, e e di altri paesi del- ropeo. In chiusa, il dassi ha illustrato la one del «Consorzio re- Import - Export Friul- con sede a Trieste, che a presentemente una a di imprese indu- di servizio. sidente dell'Istituto da- ha ringraziato la C.d. autorità cittadine e re- per le calorose acco- riservate agli esperti .

MARCIA CAMPESTRE
domenica 6 giugno

con partenza alle ore 9 dalla Rotonda del Boschetto. Per le iscrizioni telefonare al 772006.

INTERVENITE !

cedure contabili late dalla Regione re dei terremotati

ssore regionale alle fi- gli affari generali ed al le dott. Tripani ha par- a una riunione con i funzionari dirigenti dell'Amministrazione regionale preposti alle direzioni regionali, ai servizi autonomi ed agli uffici periferici. Nel corso della riunione, alla quale è intervenuto anche l'assessore regionale agli enti locali Bianchini, che ha tracciato un quadro delle esigenze dei Comuni terremotati, è stato impostato un programma generale di collaborazione della Regione con i Comuni delle zone terremotate, che si tradurrà già a giorni nel comando presso quelle Amministrazioni di personale qualificato, amministrativo e tecnico.

Nella medesima riunione si è altresì proceduto all'illustrazione delle nuove norme di carattere contabile e finanziario, contenute nella legge regionale 29 aprile 1976, n. 12. L'assessore ha ricordato ai dirigenti degli uffici regionali la necessità che le nuove possibilità di programmazione ed accelerazione della spesa. offerte dalla legge n. 12, vengano utilizzate con il massimo impegno da parte degli uffici regionali.

Con l'astensione dei rappresentanti del PCI e del PSI, la prima commissione permanente del Consiglio regionale, ha dal canto suo approvato il disegno di legge che integra, per l'esercizio finanziario in corso, la legge regionale riguardante interventi straordinari e provvidenze a favore dei Comuni e delle Province in attuazione dell'art. 54 dello Statuto. Il provvedimento contiene una norma per cui le somme assegnate agli enti territoriali per il 1976 possono essere utilizzate dagli stessi, oltre che per le finalità previste dalla legge, anche per qualsiasi altra finalità conseguente in via diretta o indiretta agli eventi tellurici, anche in aggiunta ad altre provvidenze aventi identica od analoga finalità.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN CALOROSO SUCCESSO PER LE ALLIEVE DI ANNA GIANI CASTOLDI

Balletto benefico al Rossetti



(Giornalfoto)

Tutte bravissime le ballerine, dalle più piccole «debuttanti» sino alle «quasi professioniste» ed alla «professionista» Gabriella Pellis, che ieri sera sono state applaudite al Rossetti nello spettacolo organizzato dalla UILDM ed il cui ricavato andrà in parti uguali alla CRI ed alla UILDM a favore dei terremotati. Altissimo il livello della scuola di danza triestina di Anna Giani Castoldi, cui il pubblico ha tributato un caloroso consenso. E' stato, da parte del pubblico, un ennesimo atto di solidarietà e di amore per i fratelli friulani, una ennesima dimostrazione di solidarietà verso la CRI e verso la UILDM. Il saggio di danza verrà replicato oggi pomeriggio, con inizio alle 16.30, sempre al Politeama Rossetti. Biglietti ancora in vendita all'UTAT e, nel pomeriggio. al Politeama.

Questa sera, alle 20, nel teatro di via Ananian 5, si terrà il secondo «Meeting artistico» patrocinato dalla Farit. Per la danza si esibiranno le allieve di Lucia Pecorari; per la recitazione il gruppo studentesco diretto da Clara Marini; per il canto corale il complesso «Myricae» istruito da Maria Patanè. Parteciperà alla serata la cantante concittadina Elvia Dudine.

IL CONCERTO AL VERDI CON RALF WEIKERT E JEFFREY SWANN

UN VIRTUOSO PER CIAIKOVSKI

Nel programma anche la «Piccola musica notturna» di Dallapiccola

Il programma di ieri sera del maestro Ralf Weikert, chiamato al «Verdi» per un'ennesima sostituzione, si apriva con la «Piccola musica notturna» di Dallapiccola, assertore di una cosiddetta «via italiana» alla tecnica dodecafonica, e cioè di un linguaggio che affermerebbe una polarità all'interno della «serie». Ispirata a una lirica di Machado ed eseguita per la prima volta ad Hannover a un concerto delle «Jeunesses musicales» (1954), la breve composizione mostra assai più dei suoi anni, ma si fa ancora ammirare per la finezza del tessuto timbrico, frazionato secondo i modi weberniani. Particolarmente efficaci sono alcune lievi, estatiche sonorità degli archi e dei legni.

Era viva l'attesa per il «Primo concerto» per pianoforte e orchestra di Ciaikovski, figurante al centro del programma, e l'interpretazione del giovane pianista Jeffrey Swann (allievo di un grande interprete, Alexander Uninsky, e vincitore a Milano del premio «Dino Ciani») non ha certo deluso l'uditorio del «Verdi», ieri sera molto folto. Jeffrey Swann si è affermato subito, fin dai forti accordi che percorrono lo strumento di ottava in ottava, imponendosi poi nei tratti più brillanti in terzine del successivo «Allegro con spirito». Un'interpretazione, quella di Swann, tutta volta a cogliere e a illuminare gli episodi salienti dell'ampio discorso ciaikovskiano, di una tensione continua, di una notevole incisività ritmica e senza alcuna artificiosità di fraseggio (peccato che la sonorità sia apparsa un po' dura nei passi di agilità).

Le doviziose doti di tecnica del giovane solista sono state largamente riconosciute dall'uditorio, che ha ottenuto due bis (Liszt e Chopin). Il discorso orchestrale è stato lasciato un po' allo stato grezzo dal direttore Ralf Weikert, un allievo di Swarowsky già apprezzato a Trieste nel «Rosenkavalier». Anche l'esecuzione della «Sinfonia pastorale» di Beethoven, malgrado qualche momento di buona efficacia, ci è sembrata non esente da squilibri, talora notevoli.

E. G.

Il concerto sinfonico diretto dal maestro Ralf Weikert con la partecipazione del pianista Jeffrey Swann si replica questa sera, alle ore 18, in turno di abbonamento B.

CONCORSO PIANISTICO

A Daniel Rivera il «Cata Monti»

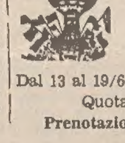
STASERA CONCERTO DEI VINCITORI

Ieri sera, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, sono stati proclamati i vincitori del secondo concorso pianistici «Cata Monti» per l'esecuzione di musica contemporanea, patrocinato dalla Società dei concerti. Il primo premio di due milioni è andato al pianista Daniel Rivera; il secondo e il terzo premio sono stati assegnati ai pianisti Pietro Rigacci e Maurizio Scalabrin. Gli altri finalisti erano: Gisella Gori, Giovanna Prestia, Silvia Urbanis e Roque Zappulla.

Il concerto dei vincitori si terrà stasera, con inizio alle 21, al Circolo della cultura e delle arti. In programma musiche di Scriabin, Prokofiev, Boulez e Strawinsky.

Chiusura di stagione alla «Cappella» con film a sorpresa

Si concluderà questa sera la stagione cinematografica della «Cappella Underground». Alle 21.30 sarà proiettato il capolavoro comico di Billy Wilder «Quando la moglie è in vacanza» (cinemascope, technicolor, in italiano) con Marlyn Monroe. Seguirà alle 23.15, un eccezionale film a sorpresa.



SARDEGNA pittoresca

Dal 13 al 19/6 in pullman e nave
Quota L. 208.000
Prenotazioni Uffici UTAT

DA LUNEDÌ A SABATO PROSSIMI

FINALE CON SAGGI ALLA «GINNASTICA»

Dopo l'intensa attività iniziata nell'ottobre scorso, la società Ginnastica Triestina si accinge ad organizzare la chiusura dell'anno ginnico - sportivo 1975-1976 con una parata che inizierà lunedì 7 giugno e si concluderà sabato 12. La forza della «Ginnastica», comprendente oltre duemila allievi, si snoderà attraverso esibizioni di tutte le attività della società.

Lunedì 7, con inizio alle 17.30, i corsi ginnici maschili daranno il via alla gioiosa carrellata con i piccolissimi (3-6 anni), seguiti in successione dagli allievi (6-8 anni, 8-10, 10-16), il tutto con progressioni tecniche in funzione della propedeutica di base atta alla formazione fisica dell'allievo. Martedì 8, sempre alle 17.30, saranno di scena le bambine e le ragazze dei corsi femminili. Stessa propedeutica ginnica, stessi corsi ma completati dalla grazia femminile e le esibizioni accompagnate dalle note musicali di un pianoforte. Mercoledì 9, alle 16, attività multiple: scherma, pallacanestro e judo in tre palestre. Grazie alle disponibilità delle predette palestre, le tre attività maschili e femminili si alterneranno in esibizioni di judo, in partite di pallacanestro a conclusione di tornei interni e in assalti di scherma alle tre armi. A conclusione di ogni esibizione, seguirà la cerimonia della premiazione con assegnazione di medaglie di partecipazione ai vari corsi dell'anno 1975-1976.

Il nutrito programma avrà il suo epilogo sabato 12 giugno, alle 17.30, con l'accademia dei corsi di specializzazione: artistica femminile, ritmico moderna e attrezzistica maschile.

UNA PROVA DI SINGOLARE ABNEGAZIONE A FAVORE DEI TERREMOTATI

In Friuli con la Croce rossa militare



Croce Rossa: una istituzione che valica quelli che sono i confini immaginabili dell'assistenza. Lo si vede nelle calamità, quando un Paese è colpito come noi lo siamo stati con i tragici eventi che hanno sconvolto il Friuli. Allora si comprende quanto possa valere questa organizzazione, quanto aiuto possa dare anche in frangenti difficilissimi riuscendo a disporre di mezzi e personale adeguatamente preparati.

Nel Friuli la Croce Rossa ha fatto tanto: ha gettato il suo spirito un po' dappertutto, senza badare al sacrificio poiché in questa organizzazione tale parola non esiste. Lo ha fatto rimboccandosi le maniche, agendo all'oscuro, portando aiuto laddove le necessità erano maggiori. Lo ha fatto senza crearsi alcuna pubblicità, ritenendolo un dovere che noi però abbiamo l'obbligo di riconoscere e di comunicare. Nelle tragiche giornate del terremoto la Croce Rossa ha agito su due fronti: mediante la sua organizzazione civile e quella militare. La prima è conosciuta, esplica la sua attività dovunque e in ogni tempo; la seconda si presenta nei momenti di calamità, quando il Paese abbisogna di qualcosa di estremamente organizzato e valido, quando i fatti sono tali da riportare in servizio personale altamente qualificato, in grado di svolgere un'attività selezionata che dia aiuto e conforto a chi ne ha bisogno. E il lavoro che la Croce rossa militare ha svolto e sta svolgendo dalla notte del 6 maggio è notevole, certamente al di fuori delle possibilità di un'organizzazione che non fosse così inquadrata.

I primi soccorsi della Croce rossa militare sono partiti da Trieste poche ore dopo i tragici eventi. Diretti dal medico triestino dott. Sergio Polonio (richiamato in servizio con il grado di capitano) gli aiuti hanno lasciato immediatamente Trieste in autocolonna con autoambulanze civili e militari. La CRI di Trieste, il comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto» e quello delle truppe Trieste hanno dato appoggi e tutto è stato talmente veloce che nella notte tra il 6 e il 7 maggio ad Osoppo — che dalle primissime notizie risultava essere il centro maggiormente colpito — era già installato un centro della Croce rossa militare. Gli uomini qui hanno lavorato per tre giorni e dopo si sono trasferiti a Gemona, dove, in quello che doveva essere un campo polisportivo, hanno allestito — su terreno ghiaioso e quindi maggiormente resistente alla pioggia — una tendopoli di oltre 100 tende con cucine da campo e successivamente dotata di docce calde, servizi e illuminazione. In questo lavoro, di valido aiuto per la Croce rossa militare sono stati gli uomini della compagnia autonoma del genio, quelli della brigata «Vittorio Veneto» e gli alpini del battaglione «Cividale».

Ma tutto ciò era solamente l'inizio, perché ben presto sono state create tendopoli in tante altre zone, alcune delle quali, a cinque giorni dal terremoto, non avevano ancora ricevuto aiuti, specialmente in tende. Lavoro notevole, quindi, massacrante e pieno di sacrificio. Tutti hanno agito umilmente come nello spirito dell'organizzazione. Bisognava lavorare e si è lavorato erigendo tendopoli, procurando viveri, curando gli ammalati. E in questa fase molto è dipeso da Trieste ma tanto anche dal centro di Verona che ha messo a disposizione mezzi, tende e uomini.

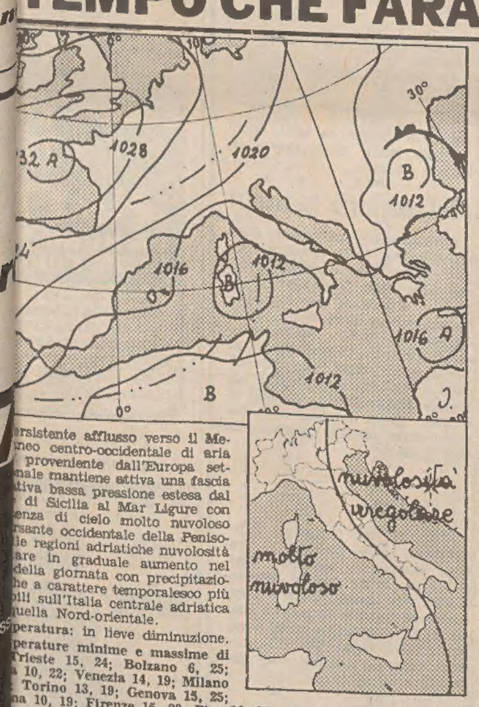
Sembrerà strano, ma in tutto questo lavoro gli ostacoli non sono mancati, anzi in certi momenti erano tali che solamente il valore degli uomini della Croce rossa militare e la comprensione di alcuni altri, hanno permesso che tutto potesse svolgersi in una certa normalità, seppur caratterizzata da immense difficoltà.

Situazioni difficili e delicate si sono create in certi luoghi, dando adito a momenti anche di tensione, per fortuna superati dall'atteggiamento irreprensibile della Croce rossa militare, dei soldati e della maggior parte della popolazione friulana, che non ha inteso raccogliere sporadiche provocazioni da parte di gruppuscoli apparentemente giunti per lavorare ma invece animati solamente da intenzioni distruttive e lesive verso uomini e ragazzi che stavano offrendo il loro disinteressato appoggio. In difficoltà si sono trovate anche le infermiere volontarie del corpo militare della CRI, spesso ostacolate nel loro lavoro e fatte segno di assurde angherie. Il coraggio di queste «sorelle», però, e ancora una volta il buon senso della gente friulana hanno fatto sì che queste donne — assieme ai militi e ai pionieri — potessero svolgere il loro umanissimo compito, fatto di tante piccole, grandi azioni che rendono indispensabile e insostituibile tutta la loro opera.

Oltre 20 sono i centri colpiti dal sisma in cui agiscono le crocerossine. Citiamo alcuni: Gemona, Osoppo, Buia, Trasaghis, Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Carnia, Montenars, Artegna e Forgaria. I loro compiti sono infiniti; agiscono nelle tendopoli organizzate, si recano nei centri più isolati, nelle zone più impervie per portare aiuto ai malati, assistenza ai bisognosi in genere, per confortare e per cercare di risolvere situazioni particolarmente difficili e di profonda umanità. Il loro lavoro inizia al mattino per concludersi alle volte a tarda sera; sono sempre in attività e se c'è bisogno non fanno complimenti: si uniscono agli uomini anche nelle mansioni più onerose. Dire delle crocerossine ci è apparso doveroso perché sono parte viva ed essenziale della Croce rossa militare, così come i militi richiamati in servizio, così come i giovani pionieri. Assieme formano un gruppo organizzatissimo, inquadrato militarmente, in grado di agire con responsabilità e con incarichi ben definiti in qualsiasi frangente. Tutti sono stati visti all'opera dalla gente del Friuli, e sono tuttora là a combattere assieme agli abitanti delle zone colpite perché qualcosa rinasca, perché la solitudine e i tanti disagi non si impossessino ulteriormente di questa gente rendendo tutto ancora più tragico. Sono in queste zone e vi rimarranno fino a quando ce ne sarà bisogno, forse anche di più, e i terremotati non lo scorderanno. Alla Croce rossa militare, comunque, basterà il sorriso di un bimbo, la stretta di mano di un vecchio, il grazie di una donna; basterà il leggere — quando i reparti se ne andranno — su quel muro di una casa diroccata sulla statale tra Gemona e Osoppo quella frase scritta da mano ignota: «Il Friuli ringrazia e non dimentica».

Gianfranco Bernes

TEMPO CHE FARÀ



rsistente afflusso verso il Meneo centro-occidentale di aria proveniente dall'Europa setnale mantiene attiva una fascia tiva bassa pressione estesa dal di Sicilia al Mar Ligure con enza di cielo molto nuvoloso rsante occidentale della Penisole regioni adriatiche nuvolosità are in graduale aumento nel della giornata con precipitazioche a carattere temporalesco più bili sull'Italia centrale adriatica uella Nord-orientale.

peratura: in lieve diminuzione.

perature minime e massime di Trieste 15, 24; Bolzano 6, 25; a 10, 22; Venezia 14, 19; Milano Torino 13, 19; Genova 15, 25; na 10, 19; Firenze 15, 23; Pisa 16, 25; Ancona 15, 17; Perugia 13, scara 11, 23; L'Aquila 8, 18; Roma Nord 12, 25; Roma Fiumicino Roma Eur 16, 24; Campobasso 10, 17; Bari 11, 21; Napoli 14, 24; lermo 19, 24; Catania 17, 25; Alghero 15, 20; Cagliari 12, 21.

mperature minime e massime di alcune città straniere: Amster- 0, 15; Atene 19, 29; Beirut 16, 26; Belgrado 11, 17; Berlino 8, 16; s Aires 2, 9; Copenaghen 11, 16; Ginevra 9, 19; Helsinki 4, 15; ong 25, 28; Johannesburg 6, 16; Lisbona 12, 26; Londra 11, 16; d 14, 32; Mosca 9, 17; New York 10, 24; Parigi 9, 16; Rio de o 19, 32; Seul 15, 29; Singapore 24, 30; Stoccolma 12, 19; Taipei Teheran 16, 34; Tel Aviv 18, 26; Tokio 19, 24; Vienna 9, 16.

LONGO E MONTANA ALLA CCDL-UIL

Altri aiuti americani



Il cordiale incontro alla Camera del lavoro fra il segretatrio Fabricci e i sindacalisti americani Frank Longo e Vanni Montana

Ieri mattina ha fatto visita alla Camera del lavoro-Uil in largo Papa Giovanni, Frank Longo, inviato a Trieste e nel Friuli dal presidente dell'AFL-CIO George Meany per rendersi direttamente conto e poi riferire sulle condizioni dei lavoratori friulani colpiti dal sisma. Era accompagnato da Vanni Montana, il noto esponente sindacale italo-americano. Vanni Montana e Longo hanno avuto un lungo colloquio con Fabricci anche nella veste di segretario regionale della Uil, e con i segretari della Camera del lavoro-Uil Di Turo e Pison.

L'AFL-CIO e molti sindacati di categoria americani intendono aiutare in modo concreto e in misura notevole i terremotati. Desiderano però trovare gli strumenti adatti perché gli aiuti avvengano il più direttamente possibile. Fabricci ha fatto loro presente che tutta l'azione condotta dal sindacato è indirizzata in questo senso e che di conseguenza ogni somma può essere fatta pervenire o nel conto corrente sindacale o in quello regionale. I due dirigenti sindacali statunitensi visiteranno oggi le zone terremotate e quindi avranno, nei prossimi giorni, alla Ccdl-Uil ulteriori incontri con la segreteria e con il direttivo camerale per concretare ogni modalità necessaria perché gli aiuti dei lavoratori americani trovino la più efficace destinazione. Fabricci ha incaricato Frank Longo e Vanni Montana di esprimere a Meany e ai lavoratori americani i più vivi ringraziamenti.

Se
qualche volta
hai pensato

"pero' i repubblicani avevano ragione..."

adesso
é il momento
di votarli

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ATTRICE GRECA DIETRO LA MACCHINA DA PRESA

Irene Papas regista sogna una nuova via

Positiva l'esperienza di «Zeta» - Ha già scritto la sceneggiatura Il film porterà forse il titolo «Dio ha fatto l'uomo a sua immagine»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 4

La morte ancora misteriosa di Alessandro Panagulis se ha acceso una vivace polemica sulla stampa (incidente stradale o attentato politico?) ha contribuito, in campo cinematografico, al successo di una riedizione del film «Z», il racconto dell'assassinio di un altro uomo politico, Gregorio Lambrakis, un indipendente di sinistra al parlamento, come Panagulis, assassinato a Salonicco nel 1963.

La pellicola «Zeta», proibita sotto il regime dei colonnelli è tornata, in questi giorni, a suscitare l'interesse delle platee. Irene Papas, la protagonista di «Zeta» parla con soddisfazione di quello che fu il suo primo film girato all'estero, quando in esilio in Italia rifiutava di sottostare alla giunta dei colonnelli.

«"Zeta" — dice — è stato un film nuovo, non solo per gli aspetti politici che rappresentava (e oggi rappresenta) ma perché poneva la Grecia di fronte alla opinione internazionale con i suoi problemi. Oggi la Grecia, al di là del fatto attuale della morte di Panagulis e della ripresa di "Zeta", sta cercando un suo filone nel mondo cinematografico con tentativi, alcuni di successo, come per "O Thiassos" presentato e premiato lo scorso anno a Venezia, e con pellicole minori che trovano difficoltà a ottenere sostegni da parte di privati e del governo».

Alla nuova via del cinema greco, Irene Papas vuole apportare del «nuovo» e tralasciando per qualche mese la sua fama di attrice di teatro, vuole affinare i suoi talenti alla regia. «Ho già scritto una sceneggiatura — dice — difficile da definire; non è un thriller, non è un romanzo, non è una storia politica, diciamo che tratta delle relazioni tra esseri umani. Una famiglia greca, di un piccolo villaggio, è composta dal nucleo "tipico"; due genitori della campagna che hanno due figlie. Due tedeschi durante l'occupazione nazista in Grecia del 1944, entrano in scena nella famiglia e comincia allora un rapporto tra le persone, una relazione umana, quasi uno studio psicologico». Il film sarà a colori, si svolgerà in un qualsiasi villaggio greco, avrà quali protagonisti dei nomi nuovi e, forse, porterà il titolo di «Dio ha fatto l'uomo a sua immagine».

La regia, nella quale Irene Papas si è impegnata, è un passo in avanti della sua carriera. Dice: «Un artista non può restare sempre al medesimo livello, deve assumersi maggiori responsabilità. Ecco, la regia mi impegnerà in primo piano con i miei limiti e le mie capacità. Non è solo una prova che affronto, è una situazione nuova nella quale desidero entrare e sentirmi maggiormente impegnata.

La mia sceneggiatura è già elaborata: ora la renderò vivente e diventerà da sola un messaggio». Se Irene Papas ha scritto una sceneggiatura e si è impegnata a realizzarla tra qualche mese, ha già nel cassetto altre storie autobiografiche, per ora abbozzate, che potrebbero diventare altri film, se la prima regia darà fini positivi. Tra il teatro, la passione di sempre di Irene, ed il cinema, la Papas ha per ora abbracciato quest'ultimo, almeno per un certo tempo, per un anno o fino a quando non si presenteranno occasioni nuove per un «teatro nuovo greco».

Parlando dei progetti cinematografici Irene Papas parla del cinema greco attuale che vive ancora limitato al suo mercato e non riesce per mancanza di mezzi a gettarsi su una statura internazionale.

L'esempio di «O Thiassos», è il tipico caso, afferma la Papas, di un film che se fosse stato realizzato con pochi mezzi non avrebbe varcato le soglie della Grecia, ma una certa generosità del produttore ha permesso a giovani coraggiosi di lavorare bene, in profondità, senza limiti, e di presentarsi a Venezia e quindi all'opinione pubblica mondiale. Il medesimo film finanziato con i soliti mezzi di economia, avrebbe appena girato le sale della Grecia, sostiene la Papas. Il cinema greco si sta svolgendo verso una sua forma — è ancora l'opinione di Irene — e troverà un suo volto politico fino al raggiungimento di un tipo originale di orgoglio nazionale con idee proprie, disciplinandosi mano a mano da solo attraverso l'esperienza e la salita sulle scene di giovani attori, registi e autori.

Il teatro non è morto per nè, conclude la Papas, parlando dal suo terrazzo che domina Atene; attendo il momento opportuno. Otto anni in esilio politico in Italia, mi hanno insegnato molte cose nella vita, nell'arte: ora piano pano, applico l'esperienza artistica italiana e quella mia personale sofferta quando non potevo rientrare in Grecia per la presenza della dittatura fascista.

Cesare Rizzoli

QUESTA SERA SUL VIDEO

Parlami d'amore Mariù Attenti a quei due

«Lo sport» — La telecronaca della 15.a tappa del Giro d'Italia, Varezze-Ozegna, andrà in onda alle 15 sulla Rete 2; seguirà «L'altro Giro - Botta e risposta del dopo-corsa». Alle 19.02, sempre sulla Rete 2, sarà trasmesso «Tuttolimpia» il settimanale di informazioni e di inchieste in vista dei Giochi di Montreal. Inoltre, alle 18 sulla Rete 1, in Eurovisione da Milano sarà trasmessa la telecronaca, fatta da Nando Martellini, della partita Italia-Romania.

• • •

«Sulla Rete 1 alle 15.45 da Roma andrà in onda un programma in occasione del 162.o anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri.

• • •

«Parlami d'amore...» (Rete 1, ore 20.45) — Con questo titolo ripreso da una delle sue canzoni più famose, «Parlami d'amore Mariù» va in onda stasera un programma dedicato a Cesare Andrea Bixio e alle sue musiche. Il celebre autore di canzoni, che nell'autunno prossimo compirà ottanta anni, ha al suo attivo migliaia di canzoni e centinaia e centinaia di colonne sonore. Nel vasto «curriculum» di Bixio figura anche una vittoria a «Canzonissima» edizione 1957. Allo special parteciperanno numerosi cantanti che interpreteranno, a seconda del proprio stile e del proprio temperamento le più belle canzoni di Bixio: Mal, Marisa Berti, Lando Fiorini, Achille Togliani, Ombretta Colli, Peppino di Capri. L'orchestra è diretta da Gorni Kramer.

• • •

Alle 22.05, in sostituzione della prevista rubrica «A Z», andrà in onda un'edizione di «Panorama elettorale» a cura dei servizi parlamentari. Vi parteciperanno Marco Pannella per il partito radicale, la senatrice Franca Falcucci e Roberta Giusti, per la DC, l'on. Giorgio Almirante per l'MSI-DN, l'on. Mauro Ferri e l'on. Pierluigi Romita per il PSDI, Paolo Ballesctrazzi per il PRI, Massimo Gorla per «Democrazia proletaria», il sen. Salvatore Valitutti per il PLI, Massimo D'Alema e Giovanna Filippini per il PCI, l'on. Antonio Giolitti per il PSI.

• • •

Alle 20.45, sulla rete due, andrà in onda il telefilm «E' stato un piacere conoscerti e picchiarti» della serie «Attenti a quei due».

I «Gente Giant» per il Friuli

Roma, 4

Il complesso «Gente Giant» darà un concerto a Roma al Palazzo dello sport lunedì 7 giugno, alle 21.30: gli utili dello spettacolo saranno devoluti a favore del terremotati del Friuli. Organizzazioni di sinistra, radio indipendenti, l'ente Eur e altri enti hanno appoggiato l'iniziativa offrendo adesione e collaborazione. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire 1500; gli organizzatori prevedono un'affluenza tale da poter assicurare un minimo di dieci milioni di lire alle genti friulane. Al Palazzo dello sport, delle bancarelle venderanno dischi e libri il cui incasso totale andrà al terremotati del Friuli.

Appello di cineasti per regista argentino

Roma, 4

Il regista cinematografico argentino Raymundo Gleizer è stato nei giorni scorsi «sequestrato» a Buenos Aires. La notizia è giunta ieri a Roma da parte dei parenti del cineasta, leader del «Gruppo cine de la base» e autore, tra l'altro, di «Mexico: la revolucion congelada», «Los trahidores», «Me matan si no trabajo j si trabajo me matan», presentati alla mostra di Pesaro.

Non è ancora chiaro se gli autori del «sequestro» siano agenti del governo o appartengano a quella sorta di corpo separato che è la A.A.A. (Alianza anticomunista argentina) — hanno comunicato i parenti di Gleizer — quel che è certo è che la sua vita è in serio pericolo; come lo furono quelle dei deputati uruguaiani Michelini e Guitierrez Ruiz e dell'ex presidente della Bolivia Juan José Torres, di cui, a qualche giorno dal sequestro, si sono ritrovati i cadaveri.

Un folto gruppo di cineasti e di intellettuali italiani ha firmato un appello indirizzato all'opinione pubblica internazionale e al governo argentino chiedendo pronte indagini volte ad identificare i colpevoli del «sequestro» e a garantire la vita e la immediata liberazione del cineasta. *(Ansa)*

«Les gens de Misar»: questo il titolo di un film che, secondo una doppia pagina pubblicitaria del settimanale americano dello spettacolo «Variety», sarà diretto da Liliana Cavani ed interpretato da Roy Scheider e Charlotte Rampling per la società francese «Concorde Productions». La regista italiana, che con Charlotte Rampling ha già fatto «Portiere di notte», interpellata in proposito ha detto che si tratta di un progetto molto vago ed ancora «di là da venire».

TRIONFA

All'Excelsior

un film choccante e sconvolgente. Dissequestrato in edizione integrale

Titanus

IN UNA SOCIETÀ BIGOTTA, DOMINATA DAGLI UOMINI, LA VIOLENZA USATA SU UNA DONNA GIOVANE E BELLA NON È CONDANNATA.

DINO DE LAURENTIIS presenta una produzione FREDDIE FIELDS



STUPRO

con MARGAUX HEMINGWAY e con CHRIS SARANDON PERRY KING e ANNE BANCROFT

Sceneggiatura di DAVID RAYFIEL Prodotto da FREDDIE FIELDS Regia di LAMONT JOHNSON Musica di MICHEL POLNAREFF TECHNICOLOR

Vietato minori di 18 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976» Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Ralf Weikert, pianista Jeffrey Swann. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Fernando Previtali, solisti di canto: Gloria Paulizza, Claudio Strudthoff.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: Il Teatro popolare «La Contrada» presenta «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di R. Damiani e C. Crisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo, musiche di G. Coral. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Penultima replica.

LA CAPPELLA. (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, solo alle 21.30: «Quando la moglie è in vacanza», capolavoro comico di Billy Wilder, in technicolor-scope, con Marilyn Monroe. Seguirà alle 23.15 un eccezionale film a sorpresa.

ARISTON. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Adele H - Una storia d'amore» di François Truffaut. La romantica e drammatica esistenza della figlia di Victor Hugo. Technicolor. Ultimi giorni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emanuelle nera - Orient Reportage» in technicolor con Emanuelle, Gabriele Tinti, Ely Galleani. Severam. v.m. 18 a.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film choccante e sconvolgente: «Stupro» con Margaux Hemingway. Vietato minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali». Cartoni animati. **FENICE:** «Ursus». Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Walerian Borowczyk: «La bestia». Per la prima volta sullo schermo il tema eterno degli amori mostruosi e carnali della donna e la bestia. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «3 evasi in un collegio femminile». Technicolor con Sonia Stuker. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO



GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Novanta minuti di terrore: «Black Christmas» (Natale rosso sangue). Un film agghiacciante. V. m. 18 anni. Technicolor.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15: «Yellow 33». Un film di Jack Nicholson, premio Oscar 1976. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Ridere a crepapelle con «Gli Charlots» in 005 matti: da Hong Kong con furore». E' un film per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Luna di miele in tre». Technicolor con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cochi Ponzoni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Divertentissimo! Per tutti! «Le avventure e gli amori di Scaramouche» con M. Sarrazin, U. Andress e A. Maccione. Technicolor.

CAPITOL. 16. Eccitante, drammatico e morboso è l'ultimo film di S. Samperi «Scandalo», con F. Nero e L. Gastoni. V.m. 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30 - 19 - 22: Divertentissimo e di grande attualità l'ultimo comicissimo film di A. Sordi: «Il comune senso del pudore» con C. Cardinale, F. Bolkan e Ph. Noiret. V.m. 14 anni. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Uno spettacolare technicolor per tutti: «La terra dimenticata dal tempo» con D. McClure e J. McEnery. Adatto ai ragazzi.

ALCIONE

Tel. 796162

Su insistente richiesta di una folla di amatori, il cinema ALCIONE programma per oggi, domani e lunedì:

FRANKESTEIN JUNIOR

Il capolavoro comico di MEL BROOKS

ARISTON

ADELE H.

Una storia d'amore

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Sandokan» (I parte), con K. Bedi, P. Leroy, A. Giordana e C. André. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Alain Delon, Jean Louis Trintignant, Claudine Auger, Renato Salvatori nell'avvincente film «Flic Story». Regia Jaoques Deray. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16.30: «Detective Harper: acqua alla gola». Avvincente poliziesco a colori con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa.

ALDEBARAN. 16.30: Un cadavere di troppo». Giallo a colori con Lea Massari.

ALCIONE. (tel. 796162). 16. Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankstein junior» con Marty Feldman, Peter Boyle e Gene Wilder. E' un film che non si finirebbe mai di vedere e rivedere. Per tutti.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «La battaglia dei giganti». Il più spettacolare film di guerra con Henry Fonda, Charles Bronson e un cast di grandi attori. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Cipolla Colt». Franco Nero, Sterling Hayden, Martin Balsam. Il più divertente dei film western!

RADIO. 16: «Farfallon». Supercomico con Franchi e Ingrassia. Colori.

S. GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Gli invincibili tre» con Alan Steel, Mimmo Palmara, Rosalba Neri. Technicolor-scope. Avventuroso.

SERVOLA. (Bus 29). 16 (chiusura cassa 21). Scopecolor favoloso. Un film per la gioia di grandi e piccoli: «Beniamino». Eccezionale successo!

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Dopo «L'ultima neve di primavera» un altro grande successo con Renato Cestiè e J. Richardson: «L'albero dalle foglie rosa». Techn.

VERDI. 17: «C'era una volta Hollywood». Tornano Fred Astaire, Liza Minnelli, Peter Lawford, Frank Sinatra e tanti altri, in una carrellata sui film musicali della M.G.M. Techn.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Il conformista» con G.L. Trintignant e S. Sandrelli. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17 - 22: «Apache» con C. Poots e Xochitl. Colori.

VERDI. 17 - 22: «Colpita da improvviso benessere» con C. Ralli e S. Satta Flores. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Sandokan» (seconda parte) con K. Bedi e P. Leroy. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Mark il poliziotto spara per primo», con F. Gasparri e N. Benvenuti. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Cadaveri eccellenti» con Lino Ventura. A colori.

PRINCIPE. 17: «Ci rivedremo all'inferno» con Lee Marvin e Roger Moore. A colori.

SAN MICHELE. 16: «Paper moon» con Tatum O' Neal. Segue: «Le avventure animate di Silvestro». A colori.

STARANZANO

EDISON. 20. Charles Bronson in «A muso duro». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Impiccalo più in alto» con Clint Eastwood, Inger Stevens, in technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Nipoti miei diletti» con A. Agti e M. Porel.

Al Fenice

SECONDA SETTIMANA

Poetico e malsano, provocatore e raffinato

un film di WALERIAN BOROWCZYK



LA BESTIA

SIRPA LANE LISBETH HUMMEL ELISABETH KAZA GUY TREJAN ROLAND ARMONTEL

Vietato minori di 18 anni

APPLAUDITA PRIMA A FILADELFIA

Diverte e interessa l'«Eroe» di Menotti

Il maestro ha scritto anche il libretto Garbata satira alla società americana

New York, 4

Con un buon successo di pubblico e di critica «Eroe», diciassettesima opera di Gancarlo Menotti, è stata presentata in prima mondiale alla «Academy of music» di Filadefia.

Commissionato per il teatro di Filadefia nel 1974, l'ultimo lavoro del compositore italo-americano viene definito dal critico del «New York Times», Donald Henahan, «semplice, divertente, promettente» sebbene «la prima rappresentazione abbia avuto i suoi momenti di incertezza». Il recitativo accompagnato dalla musica che conduce l'azione è stato inoltre giudicato «flessibile e cantabile». Musicalmente l'«Eroe» è considerato del genere di altre commedie dello stesso autore come «Amelia goes to the ball» e «The last savage».

Oltre alla musica Menotti ha scritto il libretto. La storia narra, in chiave burlesca, la vicenda di un certo David Murpy, abitante in una cittadina della Pennsylvania, che mentre sta per battere il primato mondiale del sonno naturalmente senza interruzioni (superiore a 10 anni), viene svegliato dal bacio della cugina Barbara mandando all'aria l'attrazione turistica della cittadina e l'intimo rapporto della moglie con il medico.

Commentando recentemente la sua opera il compositore ha detto: «Il riso è il più grande dono dell'uomo. Quello che lo distingue dall'animale». L'autore ha anche spiegato che la storia da lui musicata deve essere intesa come una lieve satira politica ma che il suo primo scopo è stato quello di fare «un commento umoristico alla società contemporanea».

L'«Eroe» è stato commissionato a Giancarlo Menotti dall'«Opera lirica di Filadelfia», per iniziativa del dott. Francesco Leto, un medico italiano residente in quella città dal 1958 e presidente di un comitato istituito per le celebrazioni del bicentenario. *(Ansa)*

Stokowski dirigerà fino ai cento anni

Londra, 4

Il direttore d'orchestra britannico (ma di cittadinanza americana) Leopold Stokowski ha firmato un contratto per sei anni con la casa discografica «CBS», che scadrà quando il maestro avrà 100 anni.

Il contratto del 94enne direttore prevede l'inizio delle registrazioni già da questa settimana. Stokowski dirige dal 1909, cioè da quasi settant'anni.

Allo scrittore Carl Foreman è stata affidata la sceneggiatura del film «Il giorno della fine del mondo» (The day the wordl ended), che si preannuncia come uno dei più colossali del genere «catastrofico». Produce il film per la «Warner Bros» Irwin Allen, produttore e coregista dell'«Inferno di cristallo».

Concluso ad Asolo il festival sull'arte

Asolo, 4

Si è concluso ad Asolo (Treviso) il 4.o Festival internazionale del film sull'arte e di biografie d'artisti. La giuria (composta da Umbro Apollonio presidente; Luigi Carluccio, Enrico Fulchignoni, François Le Targat e Guido Perocco) ha assegnato il «Gran Premio Asolo» per il miglior film in senso assoluto a «Civiltà romanica in Toscana» di Pino Adriano (Italia) «per il rigore dell'ampiezza di informazione storico-critica, costantemente collegata al linguaggio visivo».

Il «Premio Asolo» per la migliore biografia filmata è andato a «Claes Oldenburg» di Michael Blackwood (USA), «per la varietà e la ricchezza dei riferimenti biografici in rapporto all'itinerario creativo dell'artista». Il «Premio Asolo» per la ricerca sull'immagine in un film sull'arte a «Homage to Magritte» di Thacher (USA), «per il felice racconto tra il mondo immaginativo di Magritte e i modi creativi tipici dell'espressione filmica».

Premi Asolo sono stati, inoltre, assegnati a Roger Waters e Guy Boulanger, autori della colonna sonora del film «Jaacov Agam» di Adrian Mabel (Francia); a «Building the industrial revolution» di Mick Gold (Gran Bretagna), quale miglior film concepito per il piccolo schermo. *(Ansa)*

RADIO STEREO TRIESTE

dalle ore 12 alle 23 musica stereofonica in mod. di freq. su 103 MHz

Sabato 5 giugno: ore 12 notiziario - 16 Elzapoppin - 17 Discoexpress - 18 Notiziario e sport - 20.57 Prove di stereofonia - 21 Concerto della sera - 22.30 Musica jazz.

LUNA PARK

Borgo S. Sergio

APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI 16-23

FESTIVI 11-13 15-24

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

REGISTA E ATTORI DI GRAN CLASSE IN UN GIALLO CARICO DI SUSPENSE

Trionfa AL GRATTACIELO



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La mezzarancia (1); 7: GR1 (1.a ediz.); 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: La mezzarancia (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Canzonissimoci; 12: GR1 (III); 12.10: Nastro di partenza; 13: GR1 (IV); 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14: GR1 (V); 14.05: La corrida; 14.40: Orchestre di ieri e di oggi; 15: GR1 (VI) - Giro d'Italia; 15.10: Sorella radio. 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (VII) - Estrazione del Lotto; 17.10: Musica in; 17.50: Radio libera; 18: Calcio da Milano - Radiocronaca di Italia-Romania; (19: GR1 sera 8.a ediz.); 20: Ascolta si fa sera; 20.05: Sui nostri mercati; 20.15: La Medea; 21: GR1 (IX); 22.35: ABC del disco; 23: GR1: ultima edizione - Chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Il bollettino del mare - Notizie di GR2 radiomattino); 7.30: GR2 radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere (2); 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 da Napoli; 11.35: La voce di Lella Selmi; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali 12.30: Radiogiorno GR2; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14; Su di giri; 14.30: Trasmissione regionale; 15: C'era una volta St. Germain des Pres; 15.20: Cronaca elettorale; 15.30: GR2 economia; Bollettino del mare; 15.40: Pagine pianistiche; 16.30: GR2 ragazzi; 16.35: Film d'amore ed avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Kitsch (18.30: Notizie di Radiosera); 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radiomotte; Bollettino del mare; 22.50; Musica sotto le stelle - Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Ethnomusicologia; 10.10: La settimana di Strauss; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Dimitri Mitropoulos; 11.45: Il matrimonio al convento; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale Radiotre; 14.15: Taccuino; 15.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda come è perché; 17: Conversazione; 17.05: Musica lirica; 17.20: Maurice Ravel; 18.15: Tiriamo le somme; 18.30: La grande platea; 19: Giornale Radiotre; 19.15: Stagione pubblica della RAI di Roma; 20.30: Conversazione; 20.35: Errol Gartner; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22.50: Libri ricevuti; 23: Giornale Radiotre - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagine; 15.10 «Dialoghi sulla musica»; 16.10: Fogli staccati: «La fata dietro l'angolo», un racconto per ragazzi di Nora Juras Venutti; 16.25: Corale T. Birchebner» di Tapogliano diretta da Giovanni Famea; 16.35: «La cortesele».

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 16.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Ciak si suona; 9.05: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Compagnia farmaceutica; 11.45: E' con noi...; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per Voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: LP della settimana; 15: Cameo Carosello; 15.15: Egid Gallotti; 15.30: Notiziario; 15.35: Cori italiani; 16: La Vera Romagna; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.10: Intermezzo musicale; 17.15 Vittorio Borghesi; 20.30: Weekend musicale; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23: Musica da ballo; 23.30: Giornale radio; 23.45: Musica da ballo - Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

17: Telesport - pallamano: Jugoslavia-Russia; 18.30: Telesport -calcio: Campionato jugoslavo: Hajduk-Celik; 20.30: L'angolino dei ragazzi - «Conoscere per sapere» - Sahara, spazio senza tempo; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La confessione di messer Ciappelletto», dal Decamerone; 22.10: «Rischio calcolato», telefilm di serie; 23: «Il giovane Garibaldi», sceneggiato televisivo, quinta puntata; 0.05: Festival della canzone jugoslava serata finale.

o

TV Lubiana

17.20: TV per i ragazzi; 18.10: Orizzonti; 18.25: Telesport - calcio: Campionato jugoslavo: Hajduk-Celik; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Film; 22.20: La moda e voi; 22.30: Telegiornale; 22.50: Festival della canzone jugoslava. 24: 625: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

16.25: Telegiornale; 16.45: Calendario-VT; 16.55: TV dei ragazzi; 18.25: Telesport - calcio: campionato jugoslavo: Hajduk - Celik; 20.30: Telegiornale; 21: «Cinque pezzi facili», film americano; 22.45: Festival di musica leggera; 23.55: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «La pedagogia di Tolstoj», 7.a puntata.
12.55 Oggi le comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
14.45 «Roto 20», settimanale di cronache italiane.
15.45 Roma: 162.o anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri.
16.30 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— *«Le storie di Ben».*
16.45 «Le storie di Flik e Flok».
LA TV DEI RAGAZZI
16.50 «Dedalo», ricerche in nove giochi.
17.40 Estrazioni del lotto.
17.45 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
18.00 Milano: Incontro di calcio Italia-Romania.
19.45 Cronaca elettorale.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Parlami d'amore...», musiche di C.A. Bixio.
22.05 «Panorama elettorale».
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

15.00 59.o Giro d'Italia; 15.a tappa, Varazze-Ozegna.
— *«L'altro Giro», botta e risposta del dopocorsa.*
18.00 Rubriche del TG2.
18.25 Popconcerto: «Stomu Yamash'ta».
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 Sabato sport — Tuttolimpia.
19.30 Cronaca elettorale.
19.40 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Attenti a quei due: E' stato un piacere conoscerti e picchiarti», telefilm.
21.50 «C'è musica e musica», di Luciano Berio.
— *TG2 - Stanotte.*

Al Fenice

Seconda settimana di un divertente scacciapensieri

Titanus

Ve l'assicura

RENATO POZZETTO

La luna di miele trascorretela con un

BASTA e AVA

LUNA DI MIELE IN TRE

REGIA DI RENATO POZZETTO

STEFANIA CASINI



HARRY REEMS FELICE ANDREASI MASSIMO

COCHI PONZONI KIRSTEN GIE

CARLO VANZINA ENR

ACHILLE MAN CARLO VAN

Al Nazi

Siamo proprio noi... E andiamo in Ci ridere a cre

GLI CHA

MAT DA HONG CON FU

CHRISTIAN FECHNER LES 005 MATTI DA CON FU YVAN CHIFFRE

CLIFTON JAMES JEAN MANSON LEROY HAYNES LEON ZITTO LOUIS SEIGNER

THOA WILSON FELIX CHRISTIAN FRED COLORE DEI

E' un film

Un film di JAC NICH

OGGI AL MIGNON

YELL

3

BORSE E MERCATI

ilano: ssioni

Milano, 4

one riflessiva con dei odesti.
iù il sostegno da par- iziarie e di alcuni isti- edito, la quota si è in- er smobilizzi non con- he hanno interessato, alori guida, anche di- curativi e qualche fi-

l'apertura calma e in to sempre povero di prezzi hanno subito rosioni. Solo sulla Li- proseguito l'interessa- lla domanda, mentre amata in chiusura dei giori sono stati effet- mi sostegni, che han-) alla quota di termi- nimini della seduta. lo, flessioni pronuncia- accusato le Rinascen- (— 8,7 p.c.), Falck priv. lano priv. (—5,3), Ban- (—4,6), Banco Roma ntoni (—4,4), Olivetti Magona e Montefibre omasio (—3,1) e Saf-

dite superiori al 2 per o seguite le Sme, Mi- Sip, Sai, Bastogi, Cen- irini, Mondadori, Pi- e Invest.
alori guida, le Imm. mo ceduto il 2,5 p.c., le 2, le Fiat ord. l'1,6, le m l'1,3 e le Generali l' scosa sono terminate sistenti.
le Liquigas (+7,2 p.c. rivilegiato e +3,5 quel- rio), in rialzo sono ri- Olcese (+4,3), C. Er- (+3,2), seguite dalle Fisac e Olivetti priv.
le obbligazioni con- mentre sul resto del sso si sono registrate azioni nei due sensi. «Mediobanca» è a 8%).
TRATTATI: di Stato obbligazioni 1 mi- azioni 3.165.250.
ORSA — Mercato inat-

TRIESTE

ice Italiana 168500, Gene- Ras 70000, Anic 575, Li- Liquigas priv. 171, Mon- nza stampigliatura) 405, (con stampigliatura) 335, (1-1-1974) 345, La Rina- a Rinascente priv. 39, Ge- 0, Premuda 910, Sip 1334, 6890, Bastogi 880, Finma- ider 237, Pirelli SpA 815, et 1420, Beni Stabili 3030, mobiliare 146, Fiat 1355, 93, Dalmine 542, Italsider 235, Lanc Marzotto priv. iscosa 1218, Snia Viscosa atriarca 4090.

NEW YORK

netto ribasso a Wall dice Dow Jones ha perso unti, situandosi a quota mento dei tassi di credito quello privilegiato) è all' ommovimenti che la Bor- rato oggi. Gli esperti no- problema dei tassi di in- tato assai più forte e ha pesantemente le contra- to a quanto le notizie one (assai favorevoli nel a medio termine) la- pporre.

LONDRA

e positiva per il secondo cutivo. Relativamente vi- bi. Il comparto obbliga- guadagnato da 1/4 a 1/2 oli i titoli dell'oro, in l'andamento del metallo. 7,50 (+ 3,10).

— Chiusure contrastate: trattati, 29 hanno gua- reno, 24 si sono indeboliti rimasti invariati. In decli- e chimici, irregolari i ri- tori. Gli statunitensi han- contrasto ma vicino ai rati a Wall Street. Indice 0,15).

ORTE — Listino resisten- o tutti i bancari, contra- ci e chimici. In recupero listici, i minerari, i com- ressoché invariato il set- dito fisso. Indice a 759,70

— Prezzi generalmente de- lino la maggior parte dei rezione dei bancari, de- dei chimici. Notevoli per- tra i petroliferi interna- aureominerari e i titoli ndice a 99,20 (— 0,60).

ES — Listino general- ssivo. Deboli siderurgici, oidings», contrastati elet- ci e petroliferi. Variazioni si anche per gli statuni- e a 118,98 (— 0,06).

AM — Prezzi in ribasso. i valori internazionali, i bancari, deboli gli indu- assicurativi e i trasporti. flessioni nel comparto del . Indice a 96,50 (— 0,62).

Titoli azionari

TITOLI	3-6	4-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1350	1320
Bonifiche Ferraresi	5051	5049
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	892	886
Eridania	1865	1831
Imm. Vittoria	6810	6740
Ind. Buitoni Perug.	2405	2427
Motta	800	805
Romana Zucchero	335	352
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	300	303
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25100	25100
Assicuratrice Ital.	168900	168500
Ausonia	3670	3620
Bowring	848	845
Comp. Ass. Milano	9299	9040
» » » pr.	4340	4110
Comp. Latina	890	880
Comp. Latina priv.	655	656,50
Fira	3050	3030
Generali	44490	44000
Italia Assicuraz.	18000	18000
L'Abeille Italiana	11760	11550
Fondiaria Incen.	6430	6419
La Fondiaria Vita	23840	23610
R.A.S.	70390	69990
S.A.I.	6550	6550
Toro Assicuraz.	14210	14005
Toro Asicuraz. pr.	5600	5500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14900	15000
Banco di Roma	13800	13200
Banco Lariano	11110	10600
Credito Italiano	1905	1905
Cred. Varesino	7910	7900
Interbanca priv.	11890	11760
Mediobanca	68500	68500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2705	2705
Burgo	9250	9230
Burgo priv.	3650	3650
De Medici	550	550
Donzelli	1055	1037
Mondadori priv.	935	915
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2069	2069
Cer. Pozzi	1230	1220
Eternit	1150	1150
Eternit priv.	1541	1540
Italcementi	17910	17670
Richard Ginori	258	256
UNICEM	3750	3620
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	579	568
Brioschi	21850	21850
Caffaro	226,50	226,50
Carlo Erba	2050	1995
Carlo Erba priv.	750	805
Italgas	425	425
Lepetit	9610	9590
Lepetit priv.	9360	9550
Liquigas	190,25	187
Liquigas priv.	160	171,50
Mira Lanza	29150	29020
Montedison	410,50	406
Montedison 74	345	345
Montegemina	340	336,25
Napoletana Gas	516	516
Perlier	635	625
Petrolifera Italiana	950	945
Pierrel	630	620
Rumianca	1950	1944
Saffa	6000	4850
Siossigeno	7120	7120
Commercio		
La Rinascente	60,50	59
La Rinascente priv.	42,75	39
Silos di Genova	2300	2320
Standa	4120	4060
Comunicazioni		
Alitalia priv.	600	601
Ausiliare	3423	3410
Aut. Torino - Milano	1410	1390
Italcable	2800	2800
NAI	2318	2300
Nord Milano	1245	1235
S.I.P.	1389	1331
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	450	448
Marelli E.	360	356
Pan Electric	1903	1908
Superpila	5220	5210
Tecnomasio	196	190
Finanziarie		
Agricola	2090	2070
Bastogi	900	880
Centrale	6800	6648
Fin. Ernesto Breda	1620	1595
Finmare	116	114
Finsider	238	237
Flaminia Nuova	803	790
Generalfin	1600	1575
Gim	2080	2080
I.F.I.	1939	1900
I.F.I.L.	4820	4890
Invest	1960	1920
Mittel	2380	2360
Part. Fin.	1399	1395
Pirelli & C.	1400	1370
Pirelli S.p.A.	815	800
Riva Finanziaria	3320	3270
Sarom	1370	1360
S.M.E.	658	640
Stet	1430	1420
Sviluppo Imprend.	8475	8311
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1402	1402
Beni Imm. Italia	449	440
Beni Imm. Italia pr.	319	319
Beni Stabili	3075	3030
Certosa	8475	8480
Coge	1100	1080
Condotte d'Acqua	545	540
De Angeli Prua	4750	4750
Pinrex	7900	7900
Gen. Immobil.	150	146,25
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	4790	4650
La Milano Centrale	23000	22500
Risanamento	4800	4820
Sifa	596	584
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1378	1356
FIAT priv.	808	793
Franco Tosi	10450	10400
Gilardini	3340	3300
Nebiolo	65	64,50
Olivetti	1035	990
Olivetti priv.	800	816
Westinghouse	2280	2280
Worthington	1750	1740
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	765
Dalmine	550	542
Falck	4955	5030
Falck priv.	4710	4400
Ilssa Viola	1011	1011
Italsider	360	360
Magona	1270	1233
Pertusola	2970	2950
SMI	2021	2025
Terni	239	235
Trafilerie	840	829
Tessili		
Centenari e Zinelli	101	102
Cantoni	5250	5020
Cucirini	4200	4110
Cascami Seta	4010	4010
Fisac	1420	1450
Linerossi	430	441
Linif. e Canapif.	547	546
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre		52
Montefibre priv.	56	56
Olcese Veneziano		48
Rotondi	86000	85500
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1220	1218
Snia Viscosa priv.	660	645
Tilane	430	471
Unione Manifatture	13300	13300
Diverse		
Acqua Marcia	4049	3043
Acqu. De Ferrari	1914	1860
Acqua Potabili	580	570
Cals di Varese	3900	3890
C.I.G.A.	2300	2290
C.I.R.	4510	4450
Pacchetti	56	58
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.50	12.50
Terme Acqui	670	670
Trenno	4290	4280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	4-6	TITOLI	4-6
Rendita 5%	96.10	Pubbl. Ut. Ed. '56 6%	99.20
Prest. Red. '34 3,50%	100.—	» » Montec. 6%	98.85
Ricostruzione 3,50%	85.20	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	71.90
Redim. Trieste 5%	91.30	» Ind. ss. C. 7%	75.—
Rif. Fondiaria 5%	92.10	» Ind. ss D. 7%	72.50
Redimibile '54 5%	90.70	» Ind ss. E. 7%	75.—
Edil. Scol. '67 5,50%	81.—	» Ind. ss. F. 7%	69.—
» » '68 5,50%	83.—	Isveimer IV 5,50%	97.45
» » '69 5,50%	81.75	» V 5,50%	94.—
» » '70 5%	83.50	» VI 5,50%	92.70
» » '71 5%	82.10	» VII 5,50%	88.30
Cert. Cr. Tes '76 5%	101.—	» VIII 5,50%	88.10
» » » '76 5,50%	100.—	» IX 6%	86.—
» » » '77 5%	100.—	» X 6%	82.10
» » » '77 5,50%	101.—	» XI 6%	79.10
» » » '78 5,50%	100.—	» XII 6%	78.40
» » » '79 5,50%	100.—	» XIII 6%	74.80
B.T. 1977 5%	94.95	» XIV 6%	72.10
» 1978 5%	88.—	» XV 6%	74.80
» 1979 5,50%	88.—	» XVI 6%	72.50
» 1980 5,50%	83.—	» XVII 7%	75.60
» pol. '78 7%	90.20	» XVIII 7%	70.50
» » '79 9%	90.55	» XIX 7%	71.05
» » '79 9%	89.10	» XX 7%	71.05
Am. FF.SS. 67/87 6%	72.30	Enel 1965 II 6%	74.10
» » 68/88 6%	69.30	» 1966 I 6%	70.20
» » 70/80 6%	72.70	» 1966 II 6%	69.30
» » 71/86 7%	79.45	» 1967 6%	69.—
IMI XX 6%	89.05	» 1968 I 6%	67.70
» XXII 5%	91.10	» 1968 II 6%	67.40
» XXIII 5%	79.60	» 1969 I 6%	66.90
» XXIV 5,50%	74.90	» 1969 II 6%	66.30
» XXV 6%	77.75	» 1970 7%	76.65
» XXVI 6%	69.—	» 1971 7%	74.25
» XXVII 6%	66.50	» 1972/87 7%	72.80
» XXVIII 7%	71.45	» 1972/82 7%	69.10
» XXIX 7%	71.20	» 1973/93 7%	67.55
» XXXI 7%	67.30	» 1974 Ind. 8%	100.25
» XXXII 7%	60.60	» 1975 10%	90.95
» XXXIII 7%	71.25	» 1975 II 10%	—.—
» XXXIII opt. 7%	86.05	» 1974 9%	—.—
» XXIV 7%	71.10	» 1975 9%	—.—
» XXXV 7%	71.80	» Europa 6%	85.60
» XXXVII 7%	—.—	E.N.I. '58 vent. 6%	91.80
» XXXVIII 7%	70.50	» '64 6%	98.—
» XXXIX 7%	71.—	» '65 II 6%	86.90
» XL 7%	94.—	» '66 6%	78.50
» XLI 8%	74.90	» Gela 5,50%	80.20
» XLII 8%	70.80	» sud '59 6%	97.90
» XLIII 8%	61.80	» '60 5,50%	93.60
» XLIV 8%	97.50	» '61 5,50%	93.30
» XLV 8%	81.—	» IV 5,50%	95.10
» serie sp. 6,50%	76.70	» V 5,50%	86.40
» XLVIII 10%	88.—	» VI 5,50%	84.—
» L 10%	—.—	» VII 5,50%	91.80
» Interfund 8%	87.20	» VIII 5,50%	93.60
Cons. Op. Pubbl. 5%	57.60	» IX 6%	89.10
» » » 5,50%	58.30	I.R.I. '57/77 6%	97.—
» » » 6%	59.75	» '58/78 6%	96.25
» » » 7%	66.30	» '59/79 5,50%	88.20
COP ss. I 5%	73.—	» '60/80 5,50%	81.70
» ss. II 6%	69.90	» '61/86 5,50%	68.—
» ss. III 6%	70.10	» '63/83 5,50%	75.40
» ANAS '66 6%	66.20	» '64/82 6%	77.—
» ANAS '72 7%	68.90	» '65/83 6%	75.—
» Dotaz. I 6%	73.40	» Alfa R. 7%	70.50
» Dotaz. II 6%	69.30	» Elett. opt. 5,50%	96.10
» Int. St. 1 6%	69.50	Autostr. C.C. '63 5,50%	60.50
» Int. St. 2 6%	69.40	» C C '65 6%	72.—
» Int. St. 3 6%	69.70	» C.C. '67 6%	68.20
» Int. St. I 7%	73.90	» C.C. '68 I 6%	67.60
» Int. St. 4 6%	67.60	» C.C. '68 II 6%	69.40
» Int. St. II 7%	72.90	» C.C. '69 6%	67.10
» Int. St. III 7%	72.50	» C.C. '71 7%	74.10
» Int. St. IV 7%	71.60	» C.C '72 7%	71.10
Ferrovie 1959 5,50%	89.50	B. Sic. OP. ex 5% 6%	95.—
» 1960 5%	82.30	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 1961 5%	77.50	Cred. Fondiario 5%	80.—
» 1965 I 6%	73.—	Cred. Fond conv. 6%	67.25
» 1965 II 6%	75.20	Cred. Fond. 1985 6%	86.70
» 1966 I 6%	72.60	» » 1986 6%	86.—
» 1966 II 6%	72.50	» » 1987 6%	87.—
» 1969 I 6%	67.45	» » 1990 6%	74.20
» 1971 7%	72.85	» » 1991 6%	73.60
» 1972 7%	73.60	» » 1992 6%	72.60
» 1972 II 7%	71.50	» » 1995 6%	73.30
Pubbl. Ut. 5,50%	82.10	» » 1996 6%	73.90
» » Vent. 6%	67.30	» » 1997 6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85 7¼%	84.—	» '67/82 II 6¼%	86.50
E.N.I. '66/81 6%	93.50	» '68/80 6¾%	97.50
» '66/81 6¼%	92.—	» '69/84 7¼%	97.50
» '67/82 6¼%	89.—	» '71/78 7¾%	99.—
» '67/87 6¼%	88.50	» '71/86 8,50¼%	99.50
» '68/88 I 6¾%	96.—	» '71/88 8,75%	100.50
» '68/88 II 6¾%	96.—	C.E.C.A. '68 giug. 6½%	88.50
» '69/81 7%	97.—	» '66 dic. 6½%	87.—
I.M.I. '70/81 7¼%	95.—	» '67/87 6½%	88.50
B.E.I. '66/86 6½%	94.—	» '67/87 6,5/85%	88.50
» '67/82 6½%	96.50	» '70/[illegible] 6%	100.—

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RVIZI BORSA
NCO DI ROMA

zzi dell'oro

Londra, 4

rcati dell'oro nel anno registrato oggi i seguenti prezzi ra espressi in dol- per oncia troy:

rte	126,96	(— 0,61)
g	125,90	(— 0,41)
	126,60	(— 0,60)
k	126,60	(— 0,60)
	129,17	(— 0,38)
	127,27	(— 0,15)
	126,86	(— 0,40)

D'INVESTIMENTO

		PREZZI	
	doll.	3,88	—
	»	7,70	—
	frsv.	128,12	—
	doll.	9,73	—
	»	17,69	—
ent.	»	9,02	—
	»	8,59	—
	lire	8707	8976
	doll.	—	—
	»	—	—
	»	7,31	7,65
n S.	»	7,31	7,97
t	lire	9,67	10,51
	doll.	5878,81	—
	»	9,51	10,27

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	328,60	327,00	328,70
Fiorino olandese	309,25	308,50	309,27
Franco belga	21,33	20,75	21,34
Corona danese	137,94	138,00	137,94
Corona norvegese	152,85	149,00	152,82
Corona svedese	190,57	186,00	190,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	847,45	860,00	847,47
Dollaro canadese	866,35	840,00	866,30
Peseta spagnola	12,48	12,30	12,48
Escudo portoghese	27,75	25,00	27,60
Scellino austriaco	45,96	45,50	45,98
Franco svizzero	347,40	347,00	347,00
Franco francese	179,05	179,00	179,11
Yen nipponico	2,82	2,83	2,82
Lira sterlina	1458,40	1463,00	1458,70
Dracma greca	—	22,35	—
Dinaro jugoslavo	—	44,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 33,84 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,75 il giorno prima); rispetto al dollaro al 31.35 per cento (31,44); rispetto alle monete della CEE al 37,25 per cento (37,07).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 41000-44000, Sterlina (nc) 44000 - 46000, marengo svizzero 41000-44000, oro 3500-3700, argento 129500 - 133500, platino 4620.

UN PIANO DI RICERCHE PRELIMINARI AVVIATO PER CONTO DELL'«ANAS»

POTRÀ COSTARE MILLE MILIARDI IL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

Anche la CEE interessata alla realizzazione del manufatto, che sarebbe il maggiore del mondo sotto il profilo tecnico - L'inizio dei lavori preventivato ottimisticamente per l'anno 1981

Roma, 4

Mille miliardi di lire, ai costi attuali, rappresentano il notevole impegno finanziario, valutato in sede tecnica, per collegare stabilmente con un ponte la Sicilia al continente.

Il solo completamento del programma di ricerca delle condizioni ambientali per la realizzazione del ponte viario e ferroviario comporterà un onere che è stato quantificato in nove miliardi e 600 milioni di lire, per il quale l'«Anas» ha interessato gli organi comunitari della CEE per il finanziamento. La richiesta italiana scaturisce da una deliberazione adottata dal Parlamento europeo nel dicembre 1974, che ha dichiarato l'opera di interesse comunitario.

Un anno fa, l'«Anas», in vista della richiesta da avanzare alla CEE, incaricò il professor Riccardo Morandi di predisporre un piano di ricerche preliminari, nonché di prospettare alcune soluzioni possibili per poter effettuare il collegamento. Il consulente dell'«Anas», progettista di ponti di chiara fama mondiale — ne ha progettati oltre 200, tra cui il ponte sul Wadi Kuff in Libia, con la travata in calcestruzzo più lunga del mondo (circa 300 metri) — parlando con un redattore dell'agenzia «Italia» ha sottolineato le grossissime difficoltà per la realizzazione del ponte, superabili con gli strumenti della tecnica moderna.

Lo studio compiuto dal prof. Morandi si basa su due temi distinti. Uno riguarda le ricerche preliminari e le condizioni ambientali in cui costruire l'opera. Sono stati individuati 12 distinti campi di ricerca, che sono: controllo geofisico e cartografico, batimetria dello stretto, gravimetria, geologia e geotecnica, sismicità della zona, oceanografia, meteorologia, volume dei traffici, assetto urbanistico, esigenze della navigazione, esigenze del traffico ferroviario ed esigenza della difesa del territorio nazionale.

Tutti questi settori di ricerca dovranno essere studiati da distinti gruppi di tecnici per un periodo non inferiore ai tre anni di lavoro. Non si esclude di far ricorso a esperti stranieri, che in alcuni settori, come quello sismico, sono più avanti di noi.

Accanto a questa serie di ricerche e sondaggi, sulla base di 147 idee-progetto proposte al ministero dei lavori pubblici nel 1970 sul ponte sullo stretto, il prof. Morandi ha individuato quattro soluzioni possibili per poter effettuare il collegamento: ponte a luce unica di tre chilometri, ponte a più luci, galleria flottante, galleria scavata nel sottosuolo.

Il tratto dello stretto in cui verrà costruito il ponte è stato individuato tra Ganzirri in Sicilia e Punta Pezza in Calabria, in cui la distanza tra le due località è di circa tre chilometri e la profondità del mare è di 120 metri, la minima nello stretto.

La velocità delle correnti marine in quel tratto di mare è d'altra parte notevole: quattro metri al secondo, contro i due metri al secondo che il Tevere raggiunge soltanto nei periodi di piena.

I problemi che creerebbe la costruzione del ponte sullo stretto sono molteplici, in particolar modo dal punto di vista urbanistico. I flussi millenari di traffico verrebbero modificati improvvisamente, creando una serie di problemi economici e sociali che coinvolgerebbero tutta l'area siciliana e calabrese.

A tale proposito è stato fatto notare che il problema del ponte sullo stretto di Messina dovrebbe trovare la sua giusta collocazione nel «piano nazionale dei trasporti» alla cui formazione è stato delegato un comitato ristretto di ministri (bilancio, trasporti, marina mercantile, lavori pubblici, industria e commercio, partecipazioni statali e segretariato generale della programmazione) il quale provvederà a fissare le opzioni politiche di fondo per la formazione dei provvedimenti che interessano il settore dei trasporti.

La costruzione del ponte, secondo previsioni ottimistiche, potrebbe iniziare nel 1981, ma sarà necessario — ha affermato il prof. Morandi — affidare a un ente il compito propulsore di progettazione e realizzazione dell'opera, che sarebbe, dal punto di vista tecnico il più grande manufatto del mondo. (Italia)

Flessione nell'«export» di vini in Francia

Parigi, 4

Le importazioni francesi di vini italiani da pasto sono scese ad una media mensile di 400 mila ettolitri per i mesi di aprile e marzo, contro i 700 mila ettolitri di gennaio e febbraio: lo ha reso noto la commissione nazionale francese per il commercio comunitario vinicolo e di alcoolici.

Secondo la commissione, un andamento analogo si è manifestato nelle prime due settimane di maggio, nonostante l'abrogazione del dazio sui vini d'importazione decisa dal governo francese il 1.o aprile.

Per il periodo compreso tra il 26 maggio e il 30 settembre — ha precisato la commissione — gli importatori francesi non acquisteranno vini da pasto italiani di gradazione inferiore ai 13 gradi alcoolici. *(Italia)*

36 miliardi per le strade

Roma, 4

Un importo complessivo di circa 36 miliardi di lire verrà reso disponibili per lavori di completamento, sistemazione, adeguamento e ammodernamento della rete stradale statale. Tale è l'entità dello stanziamento proposto e approvato dal consiglio di amministrazione dell'«Anas» riunitosi oggi sotto la presidenza del Ministro dei LL.PP., on. Antonino Pietro Gullotti. *(Italia)*

ALLARMANTI I RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE '76

Bilancia in pericolo per il turismo all'estero

L'attivo fra incassi ed esborsi ridotto di quasi la metà rispetto all'anno scorso - Fenomeni in via di attenuazione

Roma, 4

Il primo trimestre 1976 si è chiuso con risultati poco soddisfacenti per quanto riguarda la bilancia valutaria del turismo estero. Le spese degli italiani all'estero sono quasi raddoppiate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: il saldo attivo tra le entrate e le uscite, quindi, si è ridotto di circa la metà.

Secondo dati provvisori, gli incassi di valuta sono stati pari a 260,3 miliardi di lire (più 12 per cento); le spese di turisti italiani all'estero, pari a 187,6 miliardi (più 91 p.c.); il saldo attivo tra le due voci, pari a 72,7 miliardi, con una diminuzione del 45,8 per cento rispetto al primo trimestre del 1975.

Queste risultanze, in particolare quelle relative al turismo estero, vengono variamente commentate dagli operatori interessati. Infatti, mentre da una parte pervengono notizie confortanti sull'affusso di clientela estera, stimolata dalle favorevoli condizioni di cambio, dall'altra le entrate valutarie non sembrano corrispondere alla presumibile ampiezza del fenomeno, risultando sottostimate.

«Una spiegazione può essere ricercata — osserva Franco Demarinis, esperto di problemi economici del turismo, — nell'attivazione del mercato libero e dei circuiti secondari presso i quali molti stranieri si rifornirebbero di lire, direttamente all'estero, riportandole nel nostro paese e pagando con le stesse le prestazioni di servizi turistici e l'acquisto di beni di consumo. Ma a questa sottostima non sarebbe estraneo il fenomeno del temporaneo congelamento di valuta estera da parte di operatori turistici che non provvederebbero sollecitamente a cambiarla presso le banche, preferendo trattenerla in attesa di tempi migliori».

Il fenomeno, avvertito particolarmente nel periodo pasquale, potrà comunque affievolirsi nei prossimi mesi a seguito dell'attestazione della lira intorno a valori stabili.

Ma la problematica attuale sul turismo investe vari altri fattori. La situazione delle agenzie di viaggio, dopo le nuove misure riguardo agli italiani che si recano all'estero (deposito infruttifero per tre mesi della metà della somma che essi vogliano cambiare, somma che peraltro non può superare il mezzo milione anno pro-capite), è all'esame della Federazione associazioni uffici viaggi e turismo. Le agenzie sono in netta difficoltà per lo svolgimento di programmi da tempo prestabiliti.

Vi è poi il problema del Mezzogiorno, dal punto di vista del potenziamento delle infrastrutture turistiche. Fra la fine del 1974 e la conclusione del 1975, gli esercizi alberghieri sono saliti da 5252 a 5262. La cifra risulta dalla differenza tra esercizi chiusi e quelli di nuova apertura. I nuovi alberghi aperti nel 1975 riguardano specialmente la Sardegna (17 in più) e la Puglia (sei in più), mentre si è avuta una contrazione pari a 12 unità in Sicilia.

Complessivamente, gli esercizi alberghieri del Mezzogiorno costituiscono il 12,4 per cento del totale nazionale e il 16,7 per cento per quanto riguarda il numero dei letti. Nel confronto fra regioni del Sud, la Campania detiene il primato con 1645 esercizi (3,9 per cento del totale nazionale) e 71.515 posti letto (4,8 per cento). *(Italia)*

Frenata la discesa della sterlina

Londra, 4

La sterlina ha aperto stamani sul mercato londinese con sintomi di ripresa, dopo la disastrosa giornata di ieri, facendo registrare nelle prime transazioni un rialzo di circa mezzo cent sul dollaro a 1,7167. Questo ha destato un cauto ottimismo tra gli operatori.

Le voci circolanti nella City affermano che il governo non lascerebbe la sterlina scendere al di sotto di 1,70 rispetto al dollaro, quotazione pericolosamente sfiorata ieri sera. Una ripresa della valuta inglese a chiusura di settimana, allontanerebbe però l'urgenza di un intervento governativo rimandando tutto almeno alla settimana prossima.

Sul mercato italiano, la lira ha migliorato, sia pure di poco, nei confronti del dollaro USA. *(Ansa)*

RIUNIONE DEL «CCR» AL TESORO

Aumentata la quota dei vincoli per le banche

Salgono al 15,5 p.c. i tassi di riferimento per il credito agevolato - Nessuna nomina

Roma, 4

Il comitato per il credito e il risparmio, riunitosi stamane al ministero per il Tesoro, ha fissato al 42 per cento la quota degli incrementi dei depositi che le banche devono vincolare (acquistando titoli emessi per finanziarie investimenti a medio termine) per il semestre 1.o giugno - 30 novembre 1976. Sull'incremento dei depositi verificatosi nel periodo 1.o dicembre '75 - 31 maggio 1976 tale vincolo era del 30 per cento.

Con questo provvedimento — ha spiegato al termine della riunione il direttore generale del tesoro Ferdinando Ventriglia — si fa in modo che il volume del vincolo rimanga sul livello 3.600 miliardi riscontrato nel semestre 1.o dicembre '75 - 31 maggio 1976. Dato che nel prossimo semestre i depositi bancari non aumenteranno allo stesso ritmo finora registrato, per mantenere invariato a 3.600 miliardi l'ammontare dei titoli che le banche devono acquistare (il vincolo di portafoglio), il comitato ha adeguato la percentuale dei depositi sottoposti al vincolo.

Nella riunione di stamattina il comitato ha anche aumentato i tassi di riferimento per il credito agevolato, che in media salgono dal 14.50 al 15.50 per cento. Tra gli altri provvedimenti adottati figurano numerose autorizzazioni per aumenti di capitale, emissioni obbligazionarie ed emissioni azionarie.

Il comitato ha inoltre dato facoltà alle banche di contrarre debito a medio termine all'estero, e di istituire depositi presso istituti di credito a medio termine. Non si è invece proceduto ad alcuna nomina.

Alla riunione, svoltasi nello studio del ministro per il tesoro Colombo, hanno partecipato i ministri Stammati, De Mita, Marcora, Andreotti e Gullotti; i sottosegretari Del Nero e Fracassi; il direttore generale del tesoro Ventriglia; il governatore della Banca d'Italia Baffi; funzionari dell'Ufficio italiano cambi e del ministero per il tesoro. *(Italia)*

Premiazione degli anziani del Banco di Roma

Roma, 4

Il nuovo presidente del Banco di Roma, avv. Leopoldo Medugno, ha inaugurato la cerimonia di premiazione degli impiegati anziani dell'Istituto.

Questa cerimonia, ha sottolineato Medugno, dimostra che «la società civile non ha disperso alcune virtù primarie del lavoro e che i valori veri sono ancora vivi e presenti contro una certa degradazione dei principi fondamentali alla quale si assiste oggi».

Riferendosi poi alla presenza nel contesto economico nazionale del Banco di Roma, Medugno ha affermato: «Noi siamo inseriti in quelle grandi questioni nazionali, che rappresentano la ripresa economica e l'ordinato sviluppo del paese. Non siamo ai margini della vita nazionale, anzi ne siamo i protagonisti».

«La Banca — ha proseguito Medugno — guarda attentamente ai problemi della produzione e dello sviluppo e segue con sollecitudine i problemi, anche nell'ambito della stessa organizzazione dell'istituto».

Il direttore centrale dottor Bassi ha quindi proceduto alla consegna delle medaglie d'oro a impiegati, dipendenti e funzionari che hanno compiuto quest'anno i 25 o i 30 anni di servizio presso il Banco di Roma. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/8	6-1/4	7-1/4
Sterlina br.	11-1/4	12-1/2	12-3/4
Franco sv.	1-1/2	2	2-1/2
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	4-1/2

LA SETTIMANA IN BORSA

SCAMBI MODESTI

La Borsa va scontando le componenti negative del momento e quindi propende più per i realizzi che per gli acquisti. Lunedì alcune mani più attive hanno movimentato un po' il mercato provocando determinate migliorie ma in seguito, anche per riflesso dei franchi richiami alla realtà del momento fatti dal Governatore della Banca d'Italia, la prevalenza è stata assunta dall'offerta.

Non è da escludere che talune vendite si siano formate nell'intento di monetizzare il pur moderato vantaggio acquisito dalla quota lunedì, ma per il resto si è trattato di realizzi di vario genere connesso sia con il ridimensionamento dei titoli in portafoglio sia con spostamenti a carattere di arbitraggio, sia infine in relazione ai movimenti che si vanno formando per aggiustare singole partecipazioni «incrociate» che la Consob intende eliminare.

Hanno assun

Da ieri gli esami alle medie

Roma, 4

Gli 800 mila candidati alla licenza media hanno cominciato oggi le prove scritte con lo svolgimento del tema d'italiano. Proseguiranno il 5 con l'educazione artistica, il 7 con la matematica, l'8 con la lingua straniera, il 9 con il latino, che come è noto è facoltativo, il 10 con le applicazioni tecniche e infine l'11 giugno con l'educazione musicale. Subito dopo cominceranno gli orali e i risultati dovranno essere noti il 15 giugno.

Le prove per gli altri ordini di studio si articoleranno, per quanto riguarda lo svolgimento, secondo un calendario non nazionale contrariamente a quelle che cominciano oggi che si svolgono simultaneamente in tutte le sedi d'esame.

Gli esami di licenza media costituiscono ormai da tempo uno dei più impegnativi traguardi dell'intera carriera scolastica dell'alunno. Questo esame chiude il ciclo di studi dell'istruzione dell'obbligo assicurando nello stesso tempo il passaggio all'ordine superiore o di secondo grado. Per questa precisa fisionomia che ha nel nostro ordinamento scolastico, la licenza media è preceduta da un comprensibile stato di ansia da parte delle famiglie e degli alunni, anche se lo svolgimento delle prove scritte e orali viene solitamente portato a termine secondo criteri «di conduzione familiare» nel senso che il giudizio finale viene dato dagli stessi professori che hanno seguito gli alunni nell'anno scolastico.

Tuttavia sia per l'età degli esaminandi, sia per il programma e sia infine per il carattere non più esclusivamente nozionistico di queste prove, l'esame di licenza rimane un traguardo di una certa serietà e con difficoltà da non sottovalutare. Le statistiche più recenti dimostrano infatti che il numero dei ripetenti e quello ancora più grave di coloro che abbandonano gli studi, anche se non più preoccupante come una volta, tuttavia continua ad avere una sua consistenza.

Da diversi anni il governo si è impegnato a modificare la legge istitutiva della scuola dell'obbligo che risale al 1962. A giudizio degli esperti del settore e dei rappresentanti sindacali della scuola, questa legge istitutiva costituisce comunque un importante traguardo nella qualità e nella quantità della risposta culturale che la Stato deve assicurare, costituzionalmente, alle richieste dei giovani indipendentemente dalle differenze di classe sociale e dalle diverse situazioni economiche delle famiglie.

Tuttavia i sindacati, e in particolare quelli confederali, ritengono che il governo dovrà apportare alla legge del 1962 alcune importanti modifiche appena saranno costituite le nuove Camere. In particolare, il latino, che è obbligatorio «assieme agli elementi di italiano» nella seconda media e facoltativo della terza, dovrebbe completamente sparire dalle materie di studio. Dovrebbero invece essere rese obbligatorie le lingue straniere e potenziato lo studio dell'educazione musicale e delle applicazioni tecniche.

«Quello che riteniamo però più importante — ha detto Ugo Pirarba, segretario generale aggiunto della federscuola Cisl — è di rendere non soltanto l'esame della terza media ma tutto il ciclo della scuola secondaria di primo grado più aderente alla realtà sociale e al mercato del lavoro».

«Siamo perfettamente convinti — ha proseguito Pirarba — che una delle prime cose da fare per migliorare la legge istitutiva del 1962 è la eliminazione totale del fenomeno della selezione che ha caratterizzato negli anni passati in maniera assai negativa questo tipo di studi. Dopo la riforma del 1962, dopo cioè che fu approvata la legge istitutiva della scuola media dell'obbligo, questo fenomeno ha assunto, è vero, aspetti meno preoccupanti, tuttavia la selezione continua a persistere.

«Per questo motivo la linea delle confederazioni è in questa direzione, di creare cioè quei meccanismi tecnico-legislativi per eliminare o quanto meno contenere il più possibile questo grave fenomeno che al limite costituisce una discriminante sociale».

(Ansa)

NON RIESCE A PRENDERE QUOTA UN «LOCKHEED ELECTRA» DELL'«AIR MANILA»

PRECIPITA UN AEREO FILIPPINO A GUAM: QUARANTACINQUE I MORTI

I rottami incandescenti hanno ucciso anche un camionista - Forse in un tentativo d'atterraggio d'emergenza la coda ha cozzato contro uno steccato disintegrandosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Agana, 4

Un aereo charter della compagnia filippina «Air Manila» è precipitato in fiamme subito dopo il decollo dall'aeroporto di Guam, provocando la morte di tutte le 45 persone che si trovavano a bordo (33 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio) e dell'autista di un camion colpito dai rottami incandescenti dell'apparecchio.

Secondo quanto ha comunicato un portavoce della compagnia, i passeggeri periti nel disastro erano lavoratori filippini assunti da una società di costruzioni americana operante nell'isola di Wake. Funzionari americani hanno smentito una notizia diffusa in precedenza, secondo cui i passeggeri erano ispettori dell'aeronautica statunitense venuti nell'isola di Guam per valutare gli ingenti danni provocati dal tifone «Pamela» che si era abbattuto con micidiale violenza sull'isola nel mese di maggio.

L'aereo, un «Lockheed Electra» a Turbina, era atterrato a Guam per il rifornimento durante il volo dall'isola di Wake, situata a circa 2000 chilometri a Est di Guam, a Manila, situata a 2400 chilometri a occidente di Guam. Anche i membri dell'equipaggio erano tutti di nazionalità filippina.

Le cause della catastrofe sono tuttora incerte. Testimoni oculari hanno dichiarato che l'aereo non era riuscito a prendere quota dopo il decollo, e che è sembrato che il pilota volesse tentare un atterraggio di fortuna in un campo vicino all'aeroporto. La coda dell'aereo però si è disintegrata dopo aver urtato contro una staccionata e sono state udite quattro esplosioni.

Il «Lockheed Electra» è stato subito avvolto dalle fiamme e i rottami scagliati con violenza tutt'intorno hanno distrutto un autocarro che transitava nei pressi. L'intervento dei vigili del fuoco dell'aeroporto è stato immediato ma non è valso a ridurre le proporzioni della catastrofe:

Si tratta del più grave disastro aereo verificatosi a Guam dal 1960, quando un DC-6 della «World Airways» si schiantò al suolo uccidendo 79 persone. Poche settimane fa, e precisamente il 21 maggio, l'arcipelago delle Marianne di cui Guam fa parte, era stato colpito da un altro grave disastro, il tifone «Pamela» che ha lasciato sulla sua scia imponenti devastazioni, valutate a centinaia di milioni di dollari.

L'isola di Guam, amministrata come tutto l'arcipelago dagli Stati Uniti dopo la fine della dominazione coloniale spagnola, è collegata con il resto del mondo da linee aeree regolari che sono state però solo parzialmente riattivate dopo il tifone che ha danneggiato l'aeroporto dell'isola.

La «Panamerican» ha ripreso i voli regolari, mentre quelli della compagnia giapponese «J.A.L.» sono ancora sospesi. L'aeroporto di Guam, in parte utilizzato a fini militari, dispone di una pista di 3000 metri dalla quale gli aerei decollano, secondo le condizioni del vento, verso Nord, in direzione di una zona scarsamente abitata, oppure verso Sud sorvolando la città di Agana, capoluogo dell'isola.

Ed Kelleher

Aereo fuori pista: condanna a Belgrado

Belgrado, 4

Fu provocata da un errore di pilotaggio l'incidente avvenuto all'aeroporto di Belgrado il 23 novembre 1974, quando l'aereo di linea Parigi-Belgrado della compagnia jugoslava «Jat», con settanta passeggeri a bordo, atterrò in un campo a qualche centinaio di metri dalla pista; tutti i passeggeri riuscirono a mettersi in salvo, ma l'aereo, un DC-9 prese fuoco e andò distrutto.

La responsabilità dei piloti è stata affermata dal tribunale di Belgrado, che al termine di un lungo processo ha condannato il comandante dell'aereo Peter Micunovic e il secondo pilota Branislav Ruskovic rispettivamente a due e a un anno di carcere. Il processo ha infatti stabilito che, in prossimità dell'aeroporto, Micunovic aveva passato i comandi a Ruskovic perché questi, che si stava preparando a sostenere un importante esame, «facesse un po' di pratica nell'atterraggio a vista».

Ma quando aveva ormai iniziato la manovra, Ruskovic si trovò all'improvviso in un banco di nebbia. Era ormai troppo tardi per riportare il DC-9 in quota, e il pilota non trovò di meglio che posarsi in un campo. (Ansa)

CONFERENZA A ROMA DEGLI INDUSTRIALI DEL SE

È inutile il control sul prezzo della past

«Anacronistici calmieri» sarebbero illegittimi e non ne

Le critiche dei rappresentanti del commercio all'Unione

Roma, 4

L'illegittimità e l'inutilità del controllo pubblico sul prezzo della pasta sono state sostenute stamani, in un incontro con i giornalisti, dagli industriali del settore, secondo i quali non è con anacronistici calmieri che è possibile perseguire un'efficace politica dei prezzi.

Il settore della pasta alimentare — ha affermato il direttore dell'Unipi (Unione industriali pastai d'Italia), Menconi — è caratterizzato da una concorrenzialità assai elevata, dovuta alla mancanza di posizioni industriali dominanti. Vi sono in Italia 359 pastifici sparsi in tutta la penisola, mentre le due aziende «leader» riescono a coprire a stento globalmente il 22 per cento del mercato.

Per di più — ha rilevato Menconi — la produzione complessiva annua è di circa 15 milioni di quintali (14 per il mercato nazionale e uno per quello estero) contro un potenziale produttivo di 26 milioni di quintali: come dire, insomma, che l'industria pastaria lavora al 55-60 per cento delle sue possibilità.

In un mercato di questo genere non c'è spazio — ha continuato il direttore dell'Unipi — per manovre al rialzo dei prezzi; anzi c'è sempre qualcuno disposto a fare prezzi più bassi, pur di vendere. In sostanza dunque — secondo gli industriali (tra gli altri era presente stamani il «decano» del settore, ing. Agnesi) — non c'è nessun bisogno di un controllo del prezzo della pasta, perché esso si fissa immediatamente al livello più basso compatibile con la gestione economica delle aziende. Ed a suffragio di questa tesi portato l'esempio del anno, quando, vista nuzione di alcuni cos tutto del prezzo del ro), i pastai fecero dettaglianti sconti stabiliti dal Cip.

Proprio questa pol sconti ha però susci tiche di rappresent «Confesercenti» pres contro, i quali hann to che è quanto me re che un'industria a ieri di fare scon oggi di lavorare in alcuni anni. Pealtro rappresentanti del se merciale non hanno e in quale misura fatti dagli industriali glianti si siano rifles zi al consumo della

A parte comunque del blocco, i pastai sostenuto anche l'i Due sentenze conse tribunale regionale a tivo del Lazio e del di stato — è stato hanno messo nel nu vedimento del Cip o vennero stabiliti prezzi massimi di v pasta, poiché quei rono fissati — dico tenze — disattende dicazioni dei comit ciali prezzi basate dei costi.

Attualmente, dun bero validi i prezzi comitati provinciali, li fissati dal Cip.

La parola ai di al processo La

Sono cominciati gli interventi dei difen le richieste fatte ie curatore generale, in Corte d'assise d'a l'uccisione di Erma rini, di 22 anni di per Marco Baldisser scuno per Rodolfo e Pietrino Vangioni, attualmente a piede

Ha esordito l'avvo Alberto Antongiovan fesa di uno degli im nori a piede liber Barsotti, accusato verso un sottufficia binieri.

Successivamente h avv. Luciano Caldar sore del giovane M nucci che al tempo '69, aveva soltanto che fu richiamato i falsa testimonianza.

Dopo brevi interve cati di ufficio per i nori e quando semb processo potesse es nato a lunedì pross arringhe dei difens maggiori imputati, deciso di continua e di proseguirla an sabato, al fine di tempi del processo.

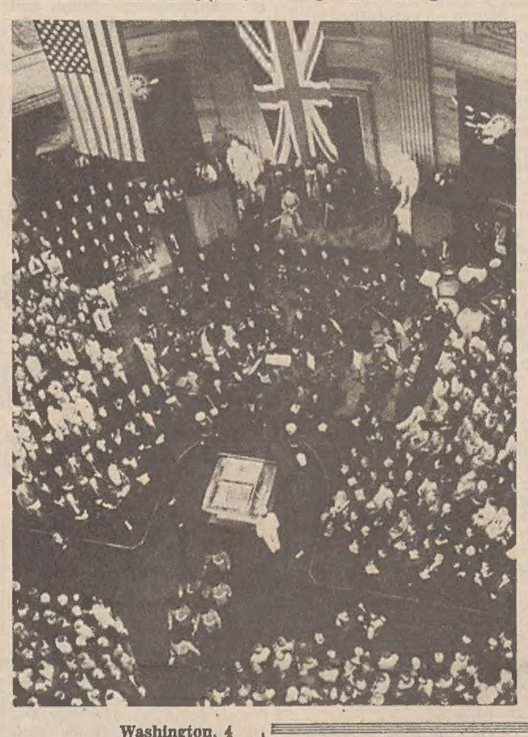
Così ha iniziato do Merlini, difensor fo Della Latta, il croforo di Ermanno, che aiutò altri a sepp po del piccolo nella la Marina di Vecchi condannato dall'as a 19 anni e quattro il quale il procurato ha chiesto 30 anni ne per omicidio v scopo di estorsione mento di cadavere. proseguirà l'arringa bato, per concluderla nata di lunedì 7 toccherà ai difensori di Vangioni.

SCANDALO azione civ

Washington, 4

Il dipartimento de sta vagliando l'oppo promuovere un'azion confronti del depu Hays per recuperare pubblico pagato a Ray, la quale sostie rava nei libri paga quando era l'amante to democratico dell tanto un'altra fonte che la Ray sostiene to relazioni con 15 congresso oltre che

LA «MAGNA CHARTA»



Washington, 4

Una delegazione di parlamentari britannici ha consegnato al Congresso degli Stati Uniti uno dei quattro originali tuttora esistenti della «Magna Charta» che sarà esposto nella grande hall del Congresso degli USA per un anno in occasione del bicentenario degli Stati Uniti d'America.

L'originale — dato in prestito dalla Gran Bretagna agli USA — sarà esposto insieme ad una replica in oro del documento firmato nel 1215 da Re Giovanni a Runnymede. Sia l'originale della magna carta sia la replica in oro — che invece rimarrà esposta permanentemente nella hall del Congresso, sono contenuti in una custodia in oro, argento e smalto.

La «Magna Charta Libertatum» è il patto di natura costituzionale concluso nel 1215 tra Giovanni Senzaterra, Re d'Inghilterra, e i maggiorenti della nazione. Il documento, nel quale vengono fissati i limiti reciproci ai diritti e ai doveri del re e dei sudditi, è considerato la base istituzionale del regime parlamentare.

Nella telefoto Upi: la solenne cerimonia con la quale la «Magna Charta» è stata portata nella sala del Congresso degli Stati Uniti. Sullo sfondo, la bandiera inglese — l'«Union Jack» — in onore del Paese che ha prestato agli Stati Uniti il prezioso documento in occasione della celebrazione del bicentenario dell'indipendenza americana.

E' precipitato in Africa il «Tupolev» disperso

Luanda, 4

L'aereo di linea sovietico, dato per scomparso da due giorni, è precipitato pochi minuti prima di atterrare a Malabo, sulla costa occidentale africana. Lo ha detto un funzionario delle aviolinee nazionali angolane (TAG) aggiungendo che sul volo 418 dell'Aeroflot viaggiavano dai 36 ai 42 passeggeri.

Il funzionario ha detto che il «Tupolev 154» è precipitato in una zona paludosa quattro minuti prima dell'ora prevista per l'atterraggio a Malabo, vicino all'isola di Fernando Po.

A Belgrado, l'agenzia Tanjug ha riferito che sul «Tupolev 154» si trovavano 36 passeggeri e dieci membri dell'equipaggio. Secondo la Tanjug, mentre l'aereo si avvicinava a Malabo sull'aeroporto era calata una fitta nebbia e il pilota aveva chiesto il permesso di atterrare otto minuti prima dell'ora prevista.

L'autorizzazione era stata concessa ma subito dopo i contatti con l'aereo erano stati perduti. Il ministero delle informazioni angolano ha precisato che oltre ai dieci membri dell'equipaggio, tutti sovietici, sull'aereo volavano tre cittadini russi, uno ungherese e 32 angolani.

(Ap)

CONCLUSO A BRINDISI IL PROCESSO PER LA SCIAGURA DEL 28 AGOSTO 1971

SEI ANNI DI CARCERE INFLITTI AL COMANDANTE DELL'«HELEANNA»

E' stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e di pericolo di naufragio Disposto anche il sequestro di tutti i beni di proprietà dell'armatore Eftimiades



Il comandante Anthipas

Brindisi, 4

Dopo una permanenza di quattro ore in camera di consiglio — dalle 9.30 alle 13.30 — il tribunale di Brindisi presieduto dal dott. Nataloni ha condannato in contumacia a sei anni di reclusione il comandante del traghetto greco «Heleanna», Demetrios Anthipas, riconoscendolo responsabile di omicidio colposo plurimo e di pericolo di naufragio. Lo ha anche condannato all'interdizione per cinque anni dall'esercizio della professione di comandante di nave ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il dispositivo della sentenza riconosce anche responsabile civile del disastro l'armatore del traghetto, Costantinos Eftimiades, che condanna a risarcire in solido con Anthipas i danni, da liquidare in seperata sede.

I giudici, inoltre, hanno accolto la richiesta dei difensori di parte civile, per l'assegnazione di una provisionale (da un minimo di 500 mila lire ad un massimo di dieci milioni), in favore dei turisti coinvolti nell'incendio, e difesi dall'avv. Da Rios, di Milano — presidente dell'associazione naufraghi dell'«Heleanna» — e dall'avv. Mangione, Bologna. Anthipas ed Eftimiades, infine, sono stati condannati al pagamento delle spese processuali e di tutte le spese giudiziarie anticipate dall'erario.

E' stato disposto, inoltre, il sequestro di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'armatore Eftimiades, comprendendo tra questi la somma di 310 milioni di lire ricavati dalla vendita del relitto del traghetto. Questa somma quindi, così come era stato richiesto ieri dai difensori di parte civile, sarà a disposizione di tutti i naufraghi aventi diritto; una volta risarciti questi, si provvederà al pagamento dei compensi richiesti dalle società armatrici dei rimorchiatori intervenuti in soccorso della nave.

La disgrazia a bordo del traghetto «Heleanna» — definito a suo tempo «il più grande traghetto del mondo», perché ricavato da una ex-petroliera di 11.400 tonnellate di stazza, modificata in un cantiere svedese — accadde il 28 agosto 1971. Mentre la nave trasportava circa 1.200 turisti dalla Grecia ad Ancona, si sviluppò un incendio nelle cucine.

In quel momento l'«Heleanna» si trovava in acque territoriali italiane, a circa quattro miglia dalla costa di Torre Canne (frazione di Brindisi). Forse per l'inesperienza dei componenti dell'equipaggio — quasi tutti i marinai avevano età comprese tra i 16 ed i 20 anni, e vi erano molti studenti che si pagavano le vacanze lavorando a bordo — o per un'errata manovra disposta dal comandante Anthipas, l'incendio si propagò rapidamente a tutto il ponte di «coperta» della nave.

I dispositivi antincendio, pur funzionanti ed adeguati a fronteggiare una situazione d'emergenza (anche tenendo conto che si trattava di una ex-petroliera), non furono utilizzati a dovere. La confusione fu aggravata dalla mancanza di organizzazione e di coordinamento. 26 passeggeri morirono e numerosi altri rimasero feriti.

Durante la fase dibattimentale un gran numero di naufraghi — 190 dei quali si sono costituiti parte civile e si sono associati tra loro — ha testimoniato l'evidente impreparazione dell'equipaggio e l'incapacità del comandante a dare gli ordini opportuni. Dal canto suo, il difensore di Anthipas, avv. De Carlo, ha soltanto tentato di rendere più umana la figura del suo assistito, rilevando che aveva dovuto accettare le condizioni in cui si trovò a navigare (sovrannumero di passeggeri rispetto a quello previsto dall'autorizzazione, equipaggio poco addestrato e carenza o scarsa funzionalità delle strutture di salvataggio) senza poterle discutere.

All'inizio l'avv. De Carlo aveva sollevato un'eccezione di illegittimità costituzionale, alla luce del principio del «nec bis idem». Il legale, in particolare, considerava incostituzionale la norma del codice penale che consente di processare in Italia chi sia stato già giudicato all'estero per lo stesso reato. (Ansa)

A quanto ammonta l'eredità di Picasso?

Grasse, 4

L'eredità artistica di Pablo Picasso è stata valutata a un miliardo e duecento milioni di franchi, pari a oltre 200 miliardi di lire italiane. La cifra è stata resa pubblica nel corso di una udienza in tribunale sulla richiesta avanzata dalla nipote 24.enne dell'artista, Marina, per la sostituzione dell'esecutore testamentario.

Marina sostiene che il modo in cui l'esecutore ha diviso l'eredità fra i sei eredi «è del tutto inaccettabile e inapplicabile». La stima, frutto di tre anni di lavoro, di un comitato di esperti, non tiene conto degli altri beni immobili e finanziari, lasciati da Picasso, che si pensa possano valere intorno ai 600 miliardi di lire. Il tribunale di Grasse ha rinviato di dieci giorni la decisione sulla richiesta di Marina. (Ap)

ENNESIMO GRAVE FATTO BANDITESCO SULLA PROVINCIALE CHE PORTA A PALMI

Massacrati a colpi di lupara avvocato e autista in Calabria

I due cadaveri crivellati di pallottole sono stati trovati sulla macchina del professionista

Secondo alcune ipotesi l'omicidio sarebbe avvenuto durante un fallito tentativo di sequestro

Palmi, 4

All'alba di stamani è stato rinvenuto il cadavere dell'avv. Alberto Capua, 73 anni, seduto al posto di guida della sua auto una Peugeot Diesel con in mano ancora la pistola con la quale aveva tentato di reagire contro i suoi aggressori. Sul sedile posteriore si trovava il cadavere dell'autista, Vincenzo Ranieri, 65 anni, con il petto squarciato da alcuni colpi di lupara. La macabra scoperta è stata fatta in località S. Anna di Seminaria sulla strada provinciale per Melicuccà.

L'avvocato Capua, grosso proprietario terriero, era fratello del prof. Antonio, radiologo, più volte deputato del PLI e anche sottosegretario di Stato nel periodo del centrismo. Nel 1955, alcuni banditi avevano fermato i familiari dell'on. Antonio Capua, fratello dell'ucciso, e fu in quella occasione che scattò la famosa operazione del questore Marzano, che fece arrestare qualche centinaio di personaggi, ritenuti mafiosi. Secondo alcune ipotesi la retata di quel tempo non fu mai dimenticata e la mafia locale ha sempre accarezzato il sogno della vendetta. Altre ipotesi si rifanno a un tentativo di sequestro.

I carabinieri di tutta la provincia stanno cercando di trovare uno spiraglio di luce nella duplice barbara uccisione dell'avv. Alberto Capua, 73 anni, da Melicuccà e del suo autista Vincenzo Ranieri, 65 anni, avvenuta, quasi certamente, in un fallito tentativo di sequestro che «l'anonima» dell'Aspromonte aveva preparato sulla strada provinciale che da Melicuccà porta a Palmi, a pochi chilometri dall'abitato di Melicuccà, residenza delle due vittime, e alla periferia dell'abitato di S. Anna di Seminara dove il possidente era diretto.

Il grave fatto banditesco si è verificato questa mattina poco dopo le sei. Come sempre, l'avv. Capua a bordo della propria Peugeot, targata Roma L 37952, con alla guida il Ranieri, si stava portando a S. Anna di Seminara dove, in località «Fondaco»; possedeva e dirigeva personalmente un moderno frantoio per la molitura delle olive.

I suoi dipendenti lo attendevano e non vedendolo arrivare avevano pensato a un normale ritardo. Poco dopo, però, avevano sentito una raffica di colpi d'arma da fuoco e poi due secche detonazioni. Nessuno ci aveva fatto caso, ma poi, verso le sei e mezzo, due trattoristi, dipendenti del Capua, decidevano di portarsi a Melicuccà per cercare spiegazioni sul motivo del ritardo del loro datore di lavoro. A un chilometro da S. Anna si trovavano difronte a uno spettacolo allucinante. Alberto Capua era disteso sui sedili anteriori dell'auto, ferma al margine destro della strada. In pugno aveva una pistola. L'autista, Vincenzo Ranieri, invece, era bocconi in una pozza di sangue nella parte posteriore dell'auto.

I due non davano più segni di vita. Entrambi erano stati uccisi a colpi di lupara e di pistola. I due dipendenti, quindi, si sono affrettati a dare l'allarme alla caserma dei carabinieri di Seminara. Sul posto si sono portati i carabinieri di Palmi, quelli di Taurianova e del gruppo di Reggio Calabria.

(Italia)

OPERAIO DI CORLEONE

RITORNA IN SICILIA e viene assassinato

Palermo, 4

Un operaio, rientrato in Sicilia dopo una permanenza di diversi anni in Germania, è stato ucciso a colpi di lupara poco prima delle 8 di stamane, a Corleone. La vittima è Rosario Cortimiglia, di 38 anni, del luogo.

L'operaio è stato raggiunto dai pallettoni di lupara mentre lavorava alla riparazione di alcune stanze di un vecchio immobile di via della Misericordia, in pieno centro abitato. Gli assassini avrebbero fatto fuoco da un autofurgone «850» che era stato rubato la notte tra il 2 e il 3 giugno al «Giornale di Sicilia». L'automezzo è stato trovato abbandonato sul luogo del delitto.

Il Cortimiglia era tornato a Corleone da un mese e mezzo. Era emigrato in Germania nel 1967 e in tutti questi anni non aveva più fatto ritorno nel paese di origine. A carico della vittima non risultano precedenti giudiziari ad eccezione di un provvedimento di diffida inflittogli nel 1961 e poi revocato nel 1970.

Gli inquirenti non formulano fino a questo momento ipotesi sul movente del delitto. Le piste di massima sono comunque due: o un vecchio conto rimasto in sospeso a seguito della partenza per la Germania del Cortimiglia e ora saldato al suo ritorno in paese; ovvero un contrasto tra la vittima e gli assassini sorto in queste ultime settimane. Il Cortimiglia era sposato e padre di due figli.

(Italia)

RICERCHE SUI RAPPORTI DEL MALE CON LA CONDIZIONE EMOTIVA

Anche lo «stress» porta al cancro

«La gente non si prende semplicemente un tumore. Il cancro è la conseguenza di un'intera biografia» - Spesso il malato ha una personalità rigida, introversa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 4

Solitudine e carenza di affetti familiari potrebbero essere un giorno elencati come cause di cancro a fianco del fumo di sigaretta e degli agenti chimici che inquinano l'ambiente. Una serie di ricerche confermano ciò che autorevoli esponenti della medicina hanno detto per secoli e cioè che le emozioni potrebbero essere un fattore nello sviluppo del cancro, così come lo sono per quanto riguarda l'ulcera, le malattie di cuore, le emicranie e altre malattie.

L'ultima ricerca che collega il cancro allo stato emotivo dell'individuo è frutto di una sintesi di vari studi compiuti negli ultimi trent'anni, sintesi alla cui elaborazione ha provveduto una «task force» dell'associazione americana di psicologia. In una prima anticipazione del relativo rapporto alla fine dello scorso anno, si riferì che il cancro si manifesta spesso in persone che reprimono esperienze infantili sgradevoli.

Molti degli studi esaminati dalla «task force» risalgono agli anni Cinquanta, quando la possibile connessione tra cancro e psiche fu oggetto di speciale interesse negli ambienti scientifici. Dopo un certo periodo di ristagno, questo interesse è ora ripreso e l'argomento è stato nuovamente sollevato lo scorso autunno in una conferenza sulle malattie psicosomatiche tenutasi a Filadelfia. Quest'anno, a Parigi, ci sarà una conferenza internazionale completamente consacrata alle possibili cause psicologiche del cancro.

Uno degli studi più recenti sul cancro porta la firma del dott. David Kissen, ora defunto, dell'università di Glasgow, in Scozia. Esaminando 150 malati di cancro polmonare, Kissen osservò che gran parte dei pazienti incontravano difficoltà nell'esprimere le loro emozioni. Un altro studio significativo è quello condotto dallo psichiatra William Green all'università di Rochester su oltre cento uomini e donne malati di leucemia e linfoma. Con pochissime eccezioni, i pazienti avevano perduto una persona cara prima dell'insorgere del cancro.

In una recente conferenza alla facoltà medica di New York, il dott. Jay Lefer del dipartimento di psichiatria ha detto che «in un certo senso il cancro è un totale processo psicobiologico. La gente non si prende semplicemente un tumore — ha detto Lefer — il cancro è la conseguenza di un'intera biografia, di una totale situazione dell'organismo». Altri studiosi convengono che la tensione psicologica non è da sola sufficiente a causare cancro, ma sostengono che è uno dei fattori.

Gli scienziati non sono ancora sicuri circa il modo in cui le emozioni potrebbero scatenare il cancro. Qualcuno pensa che lo stress emotivo pregiudichi la capacità del corpo di produrre anticorpi, quella specie di vaccino permanente che difende l'organismo dalle malattie. La «task force» dell'associazione di psicologia americana nota che i malati di cancro vengono ricondotti nella grande maggioranza dei casi a un tipo di personalità rigido, autoritario, introverso, religioso, alle prese con conflitti derivanti da impulsi sessuali e ostili, privo di sbocchi emotivi adeguati. Dai vari studi è emerso pure che il cancro insorge specialmente nel corso dell'annata successiva a una perdita in famiglia cui non si sia fatto fronte psichicamente in modo adeguato.

Del resto, che psiche e fisico siano interdipendenti, e che nessun disturbo in una delle due sfere possa essere compiutamente spiegato senza far riferimento anche all'altra è un punto che ormai gli studi più avanzati non sembrano mettere in dubbio. E se questo è vero, anche il cancro non può sfuggire a queste regole.

C. G. Mac Daniel

LA «FULVIA COUPÉ» È «OU



Alla fine di mag di produzione dal montaggio dello s Lancia di Chivasso «Fulvia coupé». Ne nuncio oggi la casa che, presentata nel ra del 1965 come ve turismo della berli la coupé ha acco suo successo comm una forse irrepetibi affermazioni sportiv di rally e velocità: 2500 le vittorie as classe, dei piloti ufi cia e di clienti pri lia e all'estero, quali di risonanz come il Rally di 1972, il Tour de Co rathone de la Route Gran Bretagna, Mo togallo, Sanremo.

Della versione «Fulvia» sono stati venduti 161.832 ese berlina (la cui co cessata nell'autunn sostituita dalla «Be In complesso, 353.8 il maggior numero dotto dalla Lancia modello.

Destinata a sosti pé «Fulvia» è da te laudo una versione del coupé «Beta».

CRONACHE SPORTIVE

ORMAZIONE AZZURRA RIMARRA' INCERTA FINO A POCO PRIMA DELL'INIZIO DELLA PARTITA

IA NAZIONALE MOLTO RIMANEGGIATA 'ASERA IN CAMPO CONTRO LA ROMANIA

anche per Bellugi - Probabile defezione di Pecci - Forse squalificati Causio e Bettega - Tv alle ore 18

Carnago, 4

ul cielo di Milanello hanche all'orizzonte delione della nazionale. Mauro Bellugi, che brava completamente o, si è svegliato con e piuttosto forte al iatico, quello stesso e lo aveva costretto a al secondo tempo tro con il Brasile ed messo in dubbio la cipazione alla partita omania.

a bene — ha detto lo azzurro, scuotendo la Sarà forse per il cam- di tempo, ma appego in avanti sento malcagno sinistro fino na. In queste condiferisco non andare in soprattutto in nazionecessario essere semeglio della condizione obabilmente proverò tasera e domattina. la situazione possa favorevolmente».

ultime settimane non troppo fortunate per er innumerevoli guai ne hanno condizionndimento. «Meno mastagione è praticadta — ha commentapotrò curarmi bene. subito andare a fare e perché anche il giinistro non è del tut-

di assenza di Bellugi, di stopper sarà ricoRoggi, che ieri Beardefinito «il jolly di Ma sulle possibilità avvicendamento, il zzurro non si è vonunciare. Addirittura ille che si debba atre ore immediatamenenti la partita per coschieramento dell' possibile che stasera corretto di altre volaffermato Bearzot — ossa darvi la formane era nelle mie in-

anche il dubbio legacondizioni di Eraldo storsione alla cavi è stato ancora sciolista granata stamane notevolmente sollevo ancora provare a forte — ha spiegato remo. Penso che una si possa avere defidomattina. Una cora: giocherò solo se sto».

a Milanello è circoinsistenza anche una condo cui Causio e espulsi lunedì sera partita con il Brae Haven, potrebbero uti fuori squadra per ne della federazione una squalifica atipica, «morale». Infatti conuventini non dovrebbe l'automatismo delsione perché la loro non è avvenuta nel una manifestazione Sia Bearzot, sia Berapparso, questi, piutvogro per «aver messo il fuso orario, dor- alle 10.30), si sono piuttosto scettici sulità di un simile provfederale.

on risulta — ha det- — ma nel caso ci ospensione, per Caubito pronto il ri- Che sarebbe, è evidio Sala. «Penso che ero informati in anha ribadito il dott. senza attendere la della partita, anche i due giocatori soon noi dall'altro ieri». concetto è stato e- Bettega. Quindi alo questo profilo, non esserci novità.

Con questi dubbi, Bearzot si appresta ad allestire una squadra che, contro la Romania, sia in grado di far dimenticare le squallide riprese giocate contro inglesi e brasiliani. «Spero che contro i romeni — ha auspicato stamane il tecnico — ci sia la risposta sul piano atletico che è mancata in parte nelle ultime due partite negli Stati Uniti. D'accordo, i giocatori potrebbero non essere nelle migliori condizioni fisiche ma chiederò loro ancora uno sforzo per ripetere le prestazioni migliori. La Romania, infatti, è la continuazione di un discorso che verrà portato avanti ancora in settembre con le amichevoli che precederanno le eliminatorie dei campionati mondiali».

— Sono previste novità nel corso della partita con i romeni? C'è qualche elemento da valutare in particolare?

«Si cambierà — ha risposto Bearzot — per necessità, se si presenta l'occasione. Non mi interessa vedere in particolare qualche giocatore. Ormai c'è un gruppo ben definito di elementi. Fa parte della coerenza del lavoro».

L'allenatore azzurro ha giudicato la Romania «una buona squadra, con un eccellente calcio di base, del tipo danubiano, che si esprime con valide triangolazioni». Ed ha aggiunto, rivolto ai giornalisti, in tono un po' polemico: «Se poi voi decidete che la Romania è debole, è chiaro che diventa debole, come è stato per il Portogallo quando lo abbiamo incontrato a Torino. Ma nessuno si è ricordato che i portoghesi avevano pareggiato a Wembley contro l'Ingnilterra, cioè contro una squadra che non è l'ultima arrivata».

La possibile defezione di Pecci riapre il discorso sulla squadra senza regista, considerata anche la indisponibilità di Capello. Bearzot è convinto ... mancando i due, non si debba fare ricorso ad un terzo «cervellone»; che, anzi, se ne possa fare a meno, giocando «a uomo». Il concetto l'ha espresso chiaramente ieri.

E' una tesi che trova pareri discordi. Eraldo Pecci è dell'avviso, ad esempio, che un regista sia indispensabile. «Non si può prescindere — ha detto oggi — dal regista, dall'uomo d'ordine che sia di guida nei riguardi degli altri». Giancarlo Antognoni, invece, è meno drastico: «Se non c'è un uomo in cabina di regia, è necessaria una maggior collaborazione da parte di tutti gli altri componenti della squadra. E' possibile, a mio parere, arrivare anche a questo. Ci vuole, però, una nuova mentalità che può venire con il tempo».

Chi invece non si sbilancia è Zaccarelli, il candidato a sostituire Pecci, domani, in caso di assenza del giovane compagno di società. «Zac» non ha preferenze, è già soddisfatto di essere nel «giro» della nazionale, non si pone problemi di ruolo o di compito. «Piace a tutti giocare — ha affermato — però in campo si può scendere soltanto in undici. Qualcuno deve stare per forza in panchina e quindi per me va bene lo stesso».

Inutile dire che il centrocampista granata spera di poter giocare almeno uno spezzone di partita a San Siro. Sarebbe un bel regalo di nozze. Esaurito l'impegno della nazionale, dopodomani infatti «Zac» si sposerà. La cerimonia è stata fissata per le undici nella chiesa collinare di San Vito, a Torino. Renato vorrebbe portare in dono a Loredana, la sposa, una fiammante maglia azzurra. anche se con un numero da «panchinaro». L'ipotesi di dover entrare fin dall'inizio contro i romeni non lo ha ancora sfiorato. «Penso che Pecci ce la farà» diceva stamattina, per nulla contrariato.

Per Zaccarelli questo è stato un anno fortunatissimo: titolare nsso nel Torino, scudetto, maglia azzurra. Quali sono i prossimi traguardi? «Continuare a giocare a livelli di serie "A" in alta classifica e rimanere nel giro della nazionale — ha risposto — sono due punti che, ad ogni stagione, costituiscono un traguardo».

Berlino: ancora due primati mondiali

Berlino, 4

Altri due primati mondiali sono stati stabiliti oggi dalle ondine della Germania Orientale, nelle gare di nuoto pre-olimpiche. Kornelia Ender ha completato in 1'00"13 i 100 metri farfalla, migliorando di oltre nove decimi il suo primato mondiale precedente.

L'altro primato odierno è quello di Birgit Treiber, che ha percorso i 200 metri dorso in 2'12"47.

● BASKET. Diego Ponton, valido giocatore della Servolana, ha condotto all'altare la gentile signorina Maria Scrobogna. Al simpatico cestista e alla neo-signora vivissimi auguri.

Armi giuliani in gara a Bled

Accertato il rendimento attuale dei singoli equipaggi nel corso della recente regata di Muggia abbinata al trofeo «Renato Petronio», i tecnici della Ginnastica Triestina, Saturnia e timavo di Monfalcone hanno deciso di partecipare a una manifestazione internazionale in programma domani a Bled. Ustolin della Ginnastica ha pertanto optato per Alessio Vremec che correrà nella gara del «singolo» e quindi assieme ad Alberto Tersar in quella del «doppio»: Sanzin e Valente del Saturnia hanno ritenuto meritevoli della trasferta il «quattro senza» junior composto da Sarti, Savarin, Sergi e Ribezzi e il «doppio» junior di Minelli e Bruss. A sua volta la Timavo di Monfalcone sarà rappresentata dalla «otto» e da un «doppio» junior.

Brutte nuove giungono in questi giorni dall'ambiente della Ginnastica Triestina. In seguito a un incidente occorso ultimamente a Claudio Brezich che assieme a Giorgio Fortunat formava uno dei più interessanti «due con» junior della zona l'armo, almeno per questa stagione è stato sciolto. Lo sfortunato Brezich al quale auguriamo una completa guarigione dovrà infatti rimanere a riposo almeno per alcuni mesi; frattanto Fortunat è stato accoppiato a Perissutti che però non ha ancora raggiunto un soddisfacente stato di forma.

IL NUOVO ALLENATORE BIANCOROSSO

Lombardi a Trieste: ormai è quasi certo

«Dado» Lombardi dovrebbe essere il nuovo allenatore della Pallacanestro Trieste. Usiamo il condizionale in quanto da parte del sodalizio biancorosso non è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale ma da quanto si è potuto apprendere tra i dirigenti triestini e l'ex allenatore del Pordenone si sarebbe raggiunto l'accordo e mancherebbe quindi soltanto il «nero su bianco». Troverebbe così conferma la notizia da noi anticipata tempo fa.

Lombardi, figura notissima in campo nazionale come atleta, si è già posto in luce anche come tecnico. Il suo primo «miracolo» in qualità di allenatore lo compì a Rieti dove portò la squadra locale nella massima serie. Non meno soddisfacente il lavoro svolto da Lombardi nella passata stagione a Pordenone dove con una squadra che sulla carta doveva recitare soltanto il ruolo di comparsa riuscì a disputare le finali per l'ammissione in serie A2; traguardo fallito per due sconfitte, giunte entrambe dopo un tempo supplementare.

Con un allenatore a tempo pieno come dovrebbe essere Lombardi la Pallacanestro Trieste dovrebbe ristrutturare anche il settore giovanile. L'assunzione del nuovo tecnico, comunque, non dovrebbe essere l'unica novità in seno alla società del presidente Goruppi. Tra le varie «voci» meritano attenzione quelle riguardanti il possibile arrivo di Melilla, l'esperto playmaker già della Snaidero e che nell'anno passato ha militato nel Mecap Vigevano, e di Frezza. Per quest'ultimo si tratta di un ritorno: Frezza, già al Lloyd Adriatico, era passato alla Canon dove ha militato per un paio d'anni e dove sotto la guida di Zorzi dovrebbe aver fatto dei progressi. Per quanto riguarda l'americano Bailey, che si è messo in luce nel torneo di Gorizia, molto dipenderà dal parere che esprimerà in proposito il nuovo allenatore.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Sul campo di viale Sanzio è in programma nel pomeriggio, con inizio alle ore 17, l'anticipo del campionato dilettanti di Promozione fra le squadre del SAN GIOVANNI e della SANGIORGINA.

Prima giprnnata di ritorno del torneo «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè». Queste le partite in calendario: BUFFET LUCIOACLI COLOGNA (via Carsia, 16.30.) DUKE-COLORI ROLANO (Aquilinia, 18), ACLI BORGO SAN NAZARIO - API VENTURI (Santa Croce, 18), GOODYEAR-PROVINCIA (Santa Croce, 16.30), IRET-TECNOFERRAMENTA (via Carsia, 18), DIAVOLI ROSSI-TRATTORIA DUILIO (Padriciano, 18).

ATLETICA LEGGERA

Allo stadio «Grezar» un pomeriggio dedicato esclusivamente alle staffette. La manifestazione, organizzata dal G.S. San Giacomo, avrà inizio alle ore 17.

HOCKEY PISTA

Per il campionato di serie B il FERROVIARIO TRIESTE ospiterà questa sera alle ore 21 sulla pista di viale Miramare la MIGLIARINA.

SECONDA CATEGORIA

Recuperi decisivi per Libertas e Isonzo

Il girone E della seconda categoria si fermerà dopodomani per permettere l'effettuazione dei due recuperi Sagrado-Libertas e S. Anna-Isonzo. Si tratta di due incontri molto importanti sia per quanto riguarda la vetta della classifica sia per quanto riguarda la retrocessione. Libertas ed Isonzo si trovano appaiate al primo posto della graduatoria ed ormai la «questione» promozione riguarda solo queste due squadre. La Libertas punta ovviamente al risultato pieno nella sua trasferta di Sagrado ma dovrà fare molto bene i suoi conti per ridurre alla ragione la compagine isontina che, in perfetta tranquillità di classifica, andrà alla ricerca del risultato di prestigio. Incontro molto impegnativo anche per l'Isonzo: il S. Anna infatti sta lottando per non retrocedere e venderà molto cara la pelle. I bianconeri di Bazzara hanno raccolto nelle ultime settimane dei risultati positivi e cercheranno di sfruttare il buon momento.

Minicestisti a Montecengio

Questo pomeriggio alle 15 nel palazzetto di via Montecengio, avrà luogo la manifestazione finale dela sezione basket della Libertas Trieste. Al saggio parteciperanno tutti i piccoli allievi dei corsi di minibasket. Un centinaio di atleti in «formato ridotto» daranno vita a varie prove: dalle dimostrazioni di fondamentali individuali dei più piccini, alle partite dei nati negli anni '64, '65, '66. Saranno premiati tutti i minicestisti messisi in particolare evidenza. Al saggio, oltre ai genitori, sono invitati tutti gli appassionati.

CALCIO III CATEGORIA

La penultima giornata della Coppa «Corrente»

Seconda giornata di ritorno, domani, per la coppa «Nazario Corrente», torneo postcampionato di calcio riservato alle squadre dilettanti triestine di terza categoria. Questo il programma: San Vito-Zaule (via Alpini, 9), Campi Elisi-C.G.S. (via Flavia, 8), Opicina Supercaffè-Barcola (Padriciano, 17), San Sergio-Ginnastica (San Sergio, 8.30), Dulno-Baxter (Aurisina, 9), Grandi Motori-Cave (Aquilinia, 8.30), Domio-Gaja (San Dorligo, 10).

● CALCIO. La nazionale under 23 della serie C ha svolto ieri una partita d'allenamento a Sanremo contro la squadra locale: i nazionali si sono imposti per 4-1. Nella ripresa l'allenatore Brighenti ha fatto scendere in campo anche il giocatore dell'Udinese Gustinetti.

SMENTITE LE VOCI DI UNA RINUNCIA DEL BELGA PER UN FASTIDIOSO DISTURBO

Merckx: «Io ritirarmi... scherziamo?»

«Penso anzi di vincere il Giro!» - «Gimondi e Moser non andranno molto lontano»

Varazze, 4

Il Giro d'Italia entrerà domani nella fase determinante: ancora otto tappe, ma i punti caldi saranno nelle ultime quattro. Per qualche giorno ancora ci potrà essere spazio per i velocisti per la presenza di percorsi in prevalenza pianeggianti con l'eccezione forse per dopodomani quando si giungerà ad Arosio dopo aver superato per due volte il Ghisallo. Poi giungeranno le salite vere: il traguardo a duemila metri delle torri del Vaiolet dopo le scalate di Forcella Staulanza, del colle di Santa Lucia e del passo Sella (cima Coppi metri 2.214), la Vigo di Fassa - Terme di Comano, che sarà il secondo tappone delle Dolomiti, con la difficoltà del Bondone, e la Terme di Comano - Bergamo, tappone delle prealpi bergamasche che forse più delle altre incute timore e si presta a eventuali colpi di scena per la sua lunghezza, 238 chilometri, e per le sue montagne: Passo e Croce Domini, colle del Gallo, colle di Zambla e il Selvino.

L'ultimo giorno prima della conclusione coreografica del Giro a Milano, l'ultimo test per eventuali rivincite e recuperi e cioè la prova a cronometro sui 28 chilometri del circuito di Arcore. Come si vede il Giro d'Italia deve ancora in pratica cominciare e ogni soluzione appare ancora possibile. Dopo 14 tappe un bilancio è d'obbligo ma non può assumere toni definitivi al di là di indicazioni che senza dubbio sono emerse ma che sono state proporzionali all'indice di difficoltà che il Giro fino a ora ha offerto. L'inizio in Sicilia, anche per l'abbattimento morale che ha suscitato la morte del corridore spagnolo Santisteban, e l'avvio in Continente attraverso i sofferti percorsi calabresi, campani, pugliesi e abruzzesi non ha sollecitato episodi particolarmente allettanti come era nelle previsioni. E' mancato il gran caldo del Sud che avrebbe potuto cogliere molti corridori in non ideali condizioni fisiche, ma vi è stato sopratutto difetto da parte di coloro in cerca di vantaggi in classifica che avrebbero poi potuto avere il loro peso nei conti conclusivi del Giro.

Ieri sembrava che sarebbe venuta a mancare anche l'attrattiva della presenza di quel Merckx, che pur non avendo brillato eccessivamente fino a ora, è pur sempre l'uomo più di peso di questa manifestazione, atteso momento per momento a uno dei suoi exploit: «Non ho mai detto di volermi ritirare», ha dichiarato Eddy Merckx a smentita delle voci che erano circolate sul suo possibile forfait in seguito a una foruncolosi che lo ha afflitto fin dall'inizio della corsa. Per dissipare ogni dubbio in proposito questa mattina il campione belga è sceso nella hall dell'albergo che lo ospita e personalmente ha voluto smentire le voci di un suo ritiro. In tenuta da riposo, maglietta e calzoncini, Merckx ha precisato: «Non c'è nulla di vero. Non ho mai detto una cosa simile. Patisco per due foruncoli, uno più grande e uno più piccolo, nel "soprassella". E' dall'inizio del Giro che soffro. Nella tappa del Ciocco però a causa della pioggia uno di essi si è rotto procurandomi molto fastidio».

Merckx, che è stato colto dalla foruncolosi già una settimana prima del Giro durante alcune kermesse in Belgio, ha aggiunto: «Oggi ho deciso di uscire per un allenamento di 80 chilometri, poi vedrò com'è la situazione; soltanto se essa si dovesse aggravare, nei prossimi giorni deciderò sul da farsi. Comunque non sono sul punto di pensare a un ritiro».

Intanto il campione belga ha fatto venire appositamente da Bruxelles un paio di calzoncini speciali imbottiti per attutire le conseguenze della foruncolosi. Merckx che ha rifiutato — secondo il suo medico personale — di prendere medicine che lo possano debilitare, ha poi fatto il punto della situazione sul Giro a una settimana dalla conclusione. Ha detto il belga: «Dopo questa prima fase speravo in una situazione migliore di classifica. Ma a cronometro a Ostuni e nella salita del Ciocco mi sono trovato in difficoltà perché ho dovuto cambiare spesso posizione in bicicletta proprio a causa dei foruncoli. Non ritengo Gimondi o Moser in grado di vincere il Giro.

PUGILATO

Jacopucci europeo

Milano, 4

Angelo Jacopucci ha conquistato questa sera al Palazzo dello Sport di Milano il titolo europeo dei pesi medi battendo il detentore Bunny Sterling ai punti in 15 riprese.



Scheda Totip

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 x x
2.o arrivato x 1 2
(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 1
(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x x
(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2
(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

CALCIO MINORE

Prosegue a ritmo intenso l'attività sui campi di calcio minore. Il postcampionato juniores, valido per l'assegnazione della coppa «P. Miniussi», ha in programma la prima giornata della fase finale. Tre le partite in calendario per la seconda giornata della fase finale del campionato allievi: C.G.S.-Ponziana (San Sergio, 10.15), San Marco-Esperia Pio XII A (Prosecco, 10.15) e Soncini-Glarizzole (Aquilinia, 10.15).

Il postcampionato giovanissimi ha in calendario la seconda giornata di ritorno. Questo il programma: Stock-Ponziana (via Flavia, 16), Portuale-Inter San Sergio (San Sergio, 11.45), Rosandra-Rozzol (San Dorligo, 16), Edera-Glarizzole (via Flavia, 11.45), Chiarbola-Fortitudo (via Flavia, 11.45), C.G.S.-Esperia Pio XII (via Carsia, 11.45), Cave-Sistiana (Aurisina, 10.45), Primorje-Tristina (Prosecco, 16), Opicina Supercaffè-San Vito (via Carsia, 11).

Il campionato pulcini vivrà la prima giornata di ritorno. Oggi si incontreranno: Fulgor-Stella Azzurra (Fulgor, 18.30): Stock-Ponziana e Primorje-San Vito rispettivamente alle 18 e alle 19 sul campo di Glarizzole. Domani saranno di scena sul rettangolo di San Sergio alle 9 l'Inter San Sergio e la Fortitudo. Lunedì alle 17, sul campo di Chiarbola, si incontreranno Domio e Chiarbola.

TIRO A VOLO

Bonazza e Scordino campioni sociali

Fulvio Bonazza e Romeo Scordino sono i campioni sociali 1976, rispettivamente della specialità skeet e fossa, della società triestina tiro e volo.

Il campionato si è svolto su una serie di tre prove, delle quali due valide (per un numero complessivo di 100 piattelli), l'ultima delle quali si è svolta il 2 giugno allo stand di Muggia. Bonazza ha colpito complessivamente 94 piattelli su cento e Scordino 93. La coppa messa in palio per i tiratori di terza categoria è stata conquistata da Sabino Giannella, fratello di Franco, presidente della Società, per la specialità skeet e di Vittorio Di Mauro per la fossa.

Totocalcio n. 40

ATALANTA - PALERMO . 1
BRINDISI - SAMBENED. X
CATANIA - BRESCIA . . . X 1
FOGGIA - L.R. VICENZA . 1
GENOA - NOVARA . . . . 1 X
MODENA - PESCARA . . . 1
SPAL - REGGIANA 1
TARANTO - PIACENZA . . 1 X
TERNANA - AVELLINO . X 1 2
VARESE - CATANZARO . X 1 2
VENEZIA - MONZA X
SPEZIA - LUCCHESE . . . 1
POTENZA - ACIREALE . . X 1

IL CENTRAVANTI IERI MATTINA ERA A TRIESTE

Peressin in alabardato

Altre trattative sono in corso - A buon punto i reingaggi

Vanni Peressin, centravanti nato a Villesse (Gorizia) il 27 novembre di trenta anni fa, è della Triestina. Anche se la società alabardata continua a «nicchiare» («nero su bianco — ha detto ieri il d.s. Pison — non è stato ancora messo») Peressin ha trascorso l'intera giornata di ieri nella nostra città. L'attaccante è stato sottoposto alle prime visite mediche effettuate dal dott. Sasso, il quale — lo si è appreso anche ieri — è il nuovo medico sociale alabardato, e si è incontrato con i dirigenti di via Machiavelli.

Peressin, prelevato dalle file del Palermo dove era approdato nell'ottobre dello scorso anno proveniente dal Monza, è il centravanti che la Triestina stava contattando da settimane per rinforzare la prima linea. Vanni Peressin, altezza 1.79, ha esordito nella stagione 1966-67 in serie C nelle file della Mestrina; nel 1968-69 e nell'annata successiva ha giocato in serie D rispettivamente con il Torviscosa e con il Savoia da dove è stato trasferito al Chieti (serie C) disputando due campionati, quindi un anno a Cosenza e poi nelle annate 1973-74 e 1974-75 all'Udinese dove ha giocato complessivamente 69 partite mettendo a segno 24 reti. Dall'Udinese è passato nell'estate del 1975 al Monza e quindi nell'ottobre dello stesso anno a Palermo. Il giocatore, che intendeva da tempo avvicinarsi a casa, non avrebbe esitato un solo secondo ad accogliere l'invito della Triestina.

Da indiscrezioni trapelate ieri si è appreso che la società alabardata avrebbe avviato una seria trattativa o qualche cosa di più con il Bolzano per un centrocampista. Si tratterebbe dell'interno sinistro Trainini (classe 1949) che la società altoatesina ha acquistato un paio d'anni fa dal Brescia. Il giocatore sarebbe stato visionato anche domenica scorsa da Pison e da Varglien che avrebbero assistito all'incontro Bolzano - Venezia. Il centrocampista neroverde Scarpa, al quale la Triestina era parimenti interessata, non avrebbe convinto più di tanto i due osservatori alabardati.

Da qui l'inizio delle trattative con i dirigenti altoatesini per Trainini. L'accordo dovrebbe essere imminente: si dice che la firma del contratto potrebbe avvenire già lunedì o martedì.

Ieri mattina i giocatori alabardati si sono ritrovati in sede dove dopo un colloquio con il presidente dott. Belrosso hanno brindato alla salute di Giorgio /De Luca, il primogenito del «capitano» della promozione. Successivamente ha avuto inizio la... battaglia del grano, sono iniziate insomma le contrattazioni per i reingaggi. L'operazione, condotta da Colino, sta proseguendo senza sorprese di sorta; il solo Politti, da quanto risulta, avrebbe rifiutato l'offerta iniziale della società.

La Triestina al Panathlon

Oggi alle 16 nella sala del Circolo della Stampa il Panathlon festeggerà la promozione in serie C della Triestina. Alla simpatica manifestazione saranno presenti autorità, dirigenti, tecnici e giocatori. Nel corso dell'incontro, al quale saranno presenti naturalmente i soci del Panathlon, verranno illustrate le tappe e i traguardi della società alabardata e affrontati pure alcuni aspetti organizzativi che interessano il futuro del sodalizio di Belrosso, primo fra tutti quello del campo di gioco. All'incontro sono invitati anche i tifosi.

CALCIO FRA EX

Rinviato l'incontro Triestina-Lubiana

L'incontro internazionale amichevole fra gli ex calciatori della Triestina e l'undici di Lubiana, in programma domani sera allo stadio «Grezar», è stato rinviato. La società jugoslava ha comunicato telegraficamente l'impossibilità di poter partecipare all'incontro.

GRAN FINALE FRA CIRCOLO MARINA E PRO TOLMEZZO IN PROMOZIONE

Dilettanti: penultimo atto

Oggi l'anticipo S. Giovanni-Sangiorgina - In Prima Categoria Turriaco lanciato

E siamo arrivati anche al gran finale dei campionati dilettanti di calcio. Mancano 180 minuti alla conclusione ma nel torneo di Promozione ogni soluzione è ancora possibile, per quanto riguarda la vetta. Può vincere il Circolo Marina Mercantile se riuscirà a conservare il vantaggio minimo, potrebbe aver ragione l'Icci Pro Tolmezzo se i marinaretti dovessero accusare qualche cedimento e potrebbe anche finire con uno spareggio. Questo sta a dimostrare come questo campionato sia elettrizzante e incerto. I «destini paralleli» delle prime due in graduatoria fanno sì che entrambe siano impegnate in trasferta.

Il Circolo sarà di scena a Cordenons, sul campo di una squadra che nelle ultime giornate ha rimontato qualche posizione guadagnando in anticipo la salvezza. Per i ragazzi di Nardin, che fino a poco tempo fa si ponevano l'obiettivo di non perdere, adesso il traguardo è la vittoria. Contro Cervignano e Cormonese i marinaretti non hanno brillato forse perchè attanagliati dal complesso della serie D. Ora è il caso di gettarsi alle spalle ogni timore e di giocare senza accusare cedimenti più psicologici che fisici. I marinaretti hanno la possibilità di coronare il loro meraviglioso campionato e faranno di tutto per non rovinare un traguardo che alla luce di quanto hanno dato si meritano ampiamente.

Nel Circolo mancherà Franco Acquavita (squalificato) ma Nardin non dovrebbe aver problemi con l'impiego del giovane Penco, che sembra il logico sostituto. Il C. M.M. potrebbe avere un insospettato alleato: si tratta della Fortitudo che riceve appunto la visita dell'Icci Pro Tolmezzo. La squadra di Giovannini, seppure per opposti motivi, ha bisogno di due punti che significherebbe la matematica salvezza. E' facilmente immaginabile, quindi, che la formazione carnica troverà un osso veramente duro poichè Bernabei e compagni, quando sono galvanizzati dal pubblico che accorrerà senza uubbio in gran numero, sanno trasformarsi.

Oggi, intanto, si giocherà l'anticipo San Giovanni-Sangiorgina. Un confronto che dovrebbe risultare piacevole in quanto le due squadre giocheranno essenzialmente per lo spettacolo non avendo alcun problema di graduatoria. Per i tifosi rossoneri l'occasione di applaudire i propri beniamini e di ammirare e incitare le giovani leve. Le altre partite in programma domani: Sacilese-Tarcentina, Pro Cervignano-Gradese, Spilimbergo-Corno, Fontanafredda - Torviscosa, Cormonese - Brugnera.

Nel girone B della Prima categoria, salvo imprevedibili sorprese, l'Isonzo Turriaco si avvia alla passerella finale. I turriachesi, che hanno un vantaggio di due lunghezze sul San Canzian, non dovrebbero temere molto dall'ospite Mossa. Il San Canzian, tuttavia, non si dà certo per vinto e contro l'Aquileia è intenzionato a conquistare i due punti. Lotta incandescente in coda dove ci saranno due scontri frontali, vale a dire Buttrio-Fortunale e Itala-Pro Romans. Partite assai valide dovrebbero risultare Stock-Pieris e Oratorio San Michele-Muggesana. L'Edera avrà finalmente l'opportunità di riassaporare la gioia della vittoria in casa del Mariano mentre il Ronchi, in gran forma, dovrebbe ridurre alla ragione anche la Manzanese.

● CALCIO. L'Uruguai, che doveva giocare la partita inaugurale del torneo olimpico contro i campioni uscenti della Polonia, ha comunicato che non prenderà parte alla manifestazione. Se i sudamericani non torneranno sulla loro decisione, il loro posto sarà preso dall'Argentina.

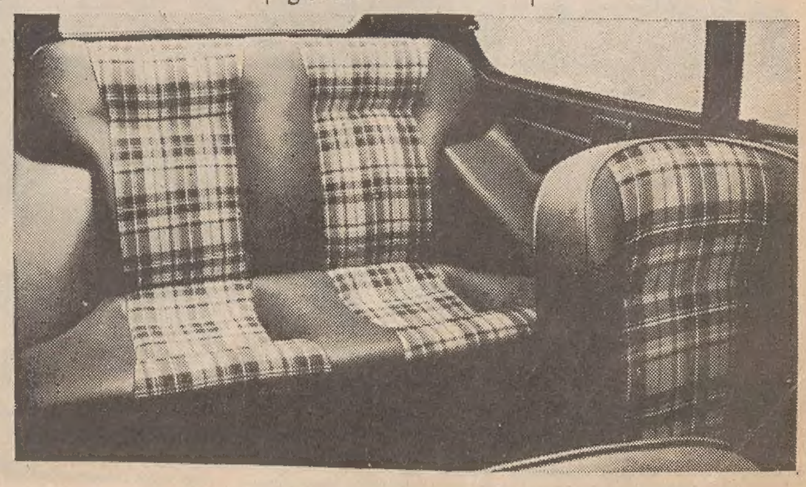
Fiat 128 3P

Guardatela come una 4 posti

La linea filante e sportiva non vi tragga in inganno: la 128 3P non è una 2+2, ma una vera e comoda 4 posti con sedili anteriori e posteriori ampiamente imbottiti, di disegno avvolgente, rivestiti di tessuti "giovani".

Però è anche una sportiva, una familiare e, soprattutto, una Fiat.

FIAT



QUANDO POTRAI SALIRE CON LA TUA AUTO SU UN AEREO AVRAI UN SERVIZIO MIGLIORE

Oltre a GRECIA ed EGITTO, i veloci traghetti dell'Adriatica ora collegano anche
TURCHIA, CIPRO e ISRAELE
Alla motonave ESPRESSO CAGLIARI in servizio con rilevante successo per Pireo e Alexandria si affianca da giugno la nuovissima motonave
ESPRESSO LIVORNO
Partenze settimanali da Venezia alternativamente per PIREO LIMASSOL HAIFA e PIREO ISTANBUL IZMIR

camions, carichi eccezionali, auto e passeggeri

INFORMAZIONI E BIGLIETTI PRESSO TUTTI GLI AGENTI DI VIAGGIO
C.R.O. Ufficio Centrale Prenotazioni con risposta immediata:
ADRIATICA
di Navigazione S.p.A. Zattere 1411, 30123 VENEZIA
Telefono: (041) 29.133 - 28.018 - 704.322
Telex: 44059 ADRIAPAS

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3 b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel 228226 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 MERANO: corso Libertà 29, tel 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta
B Lire 150 per parola

CERCASI per due persone referenziata possibilmente stabile od ore da combinarsi. Telefonare 31776 ore 9-11. 10427 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE conoscenza lingue, anche soltanto stagionale, offresi, tel 412371, 10287 C

GIOVANE volenteroso patente auto offresi lavoro generico anche stagionale. telefonare al 821598, dopo le 13. 10370 C

QUINDICENNE assolta terza media offresi apprendista. Telefonare 911555. 10286 C

SIGNORINA madre lingua inglese conoscenza dattilografia cerca lavoro adeguato, telefonare mattino 764928. 10360 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 10086 CC

ANTICRITTOGAMICO, malattie piante, prati inglesi, qualunque lavoro giardinaggio, informazioni e preventivi gratuiti. Tel. 200480 dopo ore 15. 10423 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente, telefono 53312. 10360 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ACCONCIATURE Nereo cerca lavorante e mezza lavorante finita. Assicurasi posto stabile. Viale XX Settembre, 14. 1916 D

APPRENDISTA banconiere ragazzo volonteroso libero tutte festività cerca bar Cattaruzza Coroneo 6. 10366 D

VOLKSWAGEN POLO 895
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
AUTOSALONE CATULLO
Via Severo 3
Tel. 764409/1

APPRENDISTA oppure commessa-o negozio meglio se con buona conoscenza lingua slovena o serbo-croata cerca importante ditta commerciale settore beni strumentali. Offerte: Publikompass, Cassetta n. 43-A, 34100 Trieste. 10282 D

ASSUMONSI prontamente tornitori e apprendisti ottimo trattamento economico sede di lavoro Gorizia, tel. (0481) 31294. 10378 D

BIG Salvador confezioni cerca commessa o apprendista, conoscenza lingua croato slovena, ottime retribuzioni. Telefono 62852. 10194 D

CAMERIERA cercasi esperta con conoscenza lingua slovena per trattoria a Prosecco. Telefonare 225146. 10412 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, tel. 750771. 10364 D

CERCASI operai e apprendisti serramenti metallici. Off. Lauro, zona industriale. Telefono 520016. 10414 D

CERCASI impiegata pratica paghe contributi con conoscenza inglese, scrivere Publicompass cassetta n. 15-B 34100 Trieste. 10307 D

CERCASI operaio qualificato militesente possibilmente pratico BMW. Presentarsi via S. Francesco 60, tel. 771222. 10415 D

CERCASI apprendista per drogheria Leon, via P. Revoltella n. 15. 10359 D

CERCASI lanierista capace serietà ottima retribuzione, tel. 823555. 1919 D

CERCASI bagnino patentato mese luglio per colonia diurna privata bambini, telefonare al 820437. 10347 D

CERCASI cuoca o aiuto cuoca locale centro, tel. 792736. 10376 D

CUOCA cercasi at cogestire mensa aziendale, tel. 820881. 10201 D

CUOCO e aiuto cuoco cercasi per subito a Grado ristoraste stagionale. Telefonare: (0431) 80440. 800 D

INTERNISTA cercasi. Telefonare 755521. 10229 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa con conoscenza lingua croata. Presentarsi in via S. Lazzaro n. 15. 10150 D

PERITO elettrotecnico militesente assume importante azienda locale, inviare curriculum a Publikompass cassetta 123 34100 Trieste 800 D

PROVINCIA Gorizia et Basso Friuli Società ricerca elementi per lavoro altamente organizzato. Disponibili tutto il giorno o anche mezza giornata. Assicuransi ottimi guadagni. Tutti riceveranno risposta. Scrivere Fermo Posta pate auto n. 64967, Gorizia. 337 D

RISORANTE cerca internista, telefonare 793641. 10381 D

RISTORANTE Grado cerca per stagione estiva 1 internista cucina. Tel. (0431) 81695. 343 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliata centro per 2 persone tel. 35947. 10379 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCO maschio trovato 3/6 S. Giusto telefonare 796700 Enpa 17 - 29 oppure 732622 ore ufficio. 10382 H

SMARRITO orologio da donna Seiko, venerdì 28 zona Bramante-via San Michele-Piazzale Hortis. Ricordo di famiglia. Mancia. 10411 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO inizio Settefontane, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo telefono completamente arredato affittasi 150.000 mensili. Tel. 768950. 10409 I

APPARTAMENTO signorile 120 mq vista mare affittasi 250.000 tel. 757351 dopo ore 20. 10383 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A. PIED-A'-TERRE molto confortevole cercasi affitto prontingresso. Scrivere Publikompass cassetta n. 7 B 34100 Trieste. 10394 L

A. IN stabile decoroso ufficio minimo 200 mq cercasi affitto preferibilmente possibilità posteggio. Scrivere cassetta Publikompass n. 2 B 34100 Trieste. 10375 L

CERCO appartamento affitto vuoto 2 stanze cucina servizi ripostiglio telefonare 723904 ore 11 - 17. 10358 L

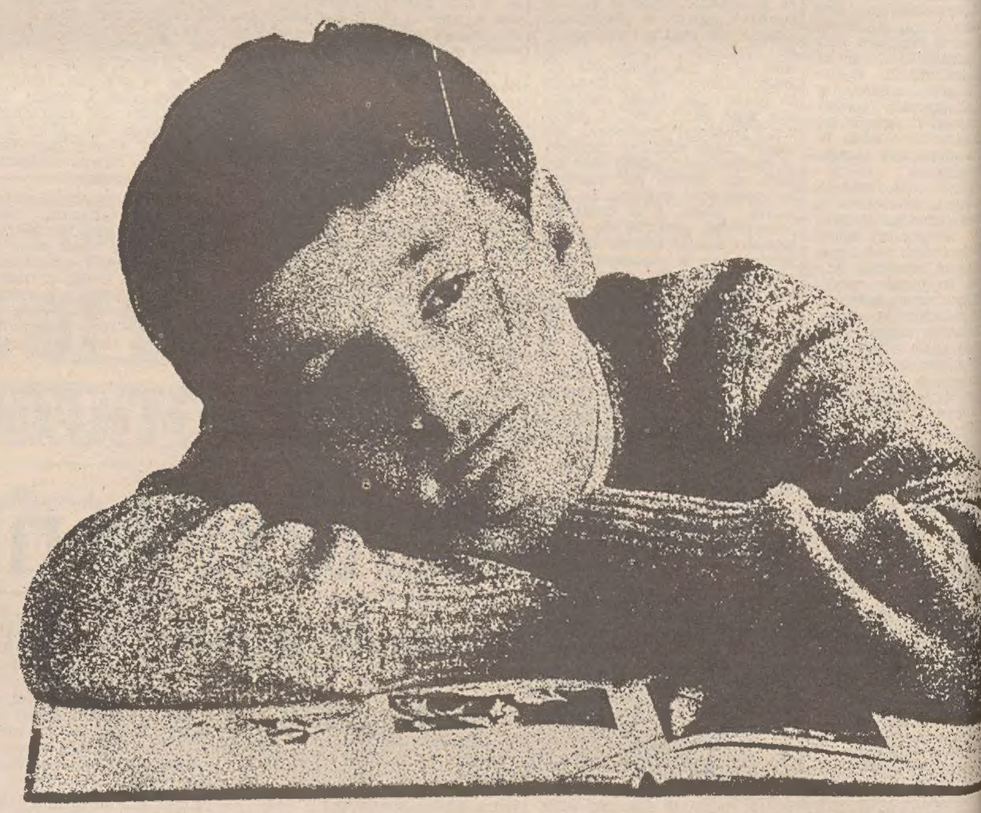
VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONI macchine per cucire SINGER NECCHI BORLETTI con motore e valigia. Macchine maglieria SINGER BROTHER con garanzia e insegnamento. Ditta MAIER TARCISIO VIA FOSCOLO 5, TEL. 730332. 1931 M

Continua in 14.a pagina

Chissà quante volte ti hanno chiesto che cosa farai da grande.
Ora lo sei quasi e magari non hai ancora deciso niente; però ti piacerebbe impastare la terra con i colori o incidere nel legno cose pensate da te; oppure ti piacerebbe usare la tua intelligenza e le tue mani alla ricerca del guasto nel motore o nell'impianto elettrico.
Naturalmente ti piacerebbe anche che tutto ciò diventasse un lavoro sicuro, indipendente e retribuito.

ARTIGIANATO
per un lavoro più umano



esa ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA viale Venezia 100 UDINE

I LIKE LAIKA CARAVAN
CONCESSIONARIO
NAUTI CARAVANS
Strada Stazione, 3 - Tel. 271256
MUGGIA (Trieste)
LAIKA

scatta l'operazione
«RISPARMIOpiastrella»
migliori ceramiche
fino a esaurimento scorte le
A PREZZO DI FABBRICA!
dall'8 maggio al 19 giugno
negozio:
TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
APERTO IL SABATO

VOLKSWAGEN POLO 895
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
AUTOSALONE CATULLO
Via F. Severo 34
Tel. 764409 - 764410

Automobilisti
Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Peugeot ti libera.
Ciclomotore Peugeot
Ti libera dai problemi dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco. Ora anche nella versione a tre marce.
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
Trieste Via Flavia
tel. 810214 811235
FILIALE: Via Maiolica 1 - Tel. 790059

La tua casa sull'altipiano
A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.
Progetti e informazioni presso l'impresa:
GRISOVELLI & SETTIMO
VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

Tutte le Alfa Romeo hanno la quinta, la marcia del risparmio

Provatele presso tutti i Concessionari

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA. A. BOITO 59, SS. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA FLAVIA 53, TEL. 826644
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA. F. SEVERO 111, TEL. 796802

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Stas. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Stas. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



Royal RC 84, il primo dei 5 componenti della "Royal family". Versatile fino all'eccesso: esegue addizioni, sottrazioni, divisioni, moltiplicazioni, percentuali, radici quadrate, moltiplicazioni e divisioni con costante, calcolo in catena, elevazioni a potenza. Tutto questo in 180 gr. di peso e in cm 15,5x8,5x3,5 di misura. Un mostro di genialità. Ma semplice, come tutti i geni. Serve la laurea o il diploma per farlo funzionare? No, basta saper contare fino a 10.

Royal
Litton
Royal-Imperial International Italia



Chiunque può contarci.
Royal, i tascabili da calcolo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SPAGNOLO

ADRID VUOLE ESSERE RA LE CAPITALI NATO

ervento di de Areilza nel corso della visita negli S.U.
ppello rivolto ai paesi europei per uscire dall'isolamento

SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

agna vuole entrare a far lla Nato e chiede ai pae-Europa di farla uscire amento «rivedendo le posizioni» e consideran-atributo che la penisola uò dare alla difesa dell' e. L'appello è stato lan-l ministero degli esteri , che accompagna il re rios nella sua visita uf-in America terminata

laria de Areilza ha fatto tervento ad un pranzo lal Dipartimento di sta-rrano spagnolo. Rispon-l saluto del segretario il ministro degli esteri che il suo paese inten-entare una democrazia ale. Vogliamo raggiun-democrazia che assicu-ertà. E' nostro convinci-he così si potrà trovare una possibilità per lo di un responsabile si-cio-economico».

entre Areilza chiedeva dell'Europa di guarda-pagna con occhi diversi con cui l'Europa e il uardavano al regime di alcuni generali spagnoli il freno davanti ai enti che vengono intro-ntamente nel paese. Il di estrema destra' «Al-crive in prima pagina rcito si farà garante del gnamento della Spagna, e del defunto dittatore.

o discorso, Areilza ha e la Spagna è parte im-dell'Europa «economi-politicamente, cultu-e strategicamente. La stata lieta di collabo-completamento del mec-strategico della difesa dente — ha continuato — con le sue forze ar-rtecipanti in coordinata sull'area geopolitica ale la Spagna ha i suoi nazionali».

micizia e la collabora-n bastano, dice il mini-gnolo, che denota come profonda partecipazio-vece quella che dà i mi-tti. L'evolversi europeo Madrid enormemente do diretto. La fedeltà agna ai valori dell'Occi-on può essere messa in e e «coloro che chiudo-cchi a quanto avviene Spagna, a quanto si bo-governo e la monarchia ri e i principi democra-cano in ultima analisi nno a sé stessi.

o che negano i cambia-non possono nemmeno importanza della nostra ilitare», ha proseguito «Una potenza mili[illegible]e alle pericolose influenze ggono alcuni dei mecca-militari dell'Occidente». punto, afferma lo sta-gnolo, «è tempo che i icini rivedano le passa-oni e considerino ora, momento, alcuni pun-equilibrio, stabilità e di-sistema di vita comune l'Occidente».

ampa americana, nella ggioranza, dimostra di re gli sforzi che il Re anche alienandosi le degli irriducibili fran-er portare il suo paese dei paesi democratici. New York Times» che il gton Post» notano come la visita in America, do-sidente Ford ha espres-o apprezzamento per l' e il sovrano sta com-

irriducibili franchisti che l'oscuro periodo tanto tempo ha isolato a dal resto delle nazio-eratiche occidentali non L'appello che «Alcazar» nostalgici della passa-tura fascista, incontra favore anche tra ele-iali delle forze armate, rale ha espressamente della possibilità di un to delle forze armate teggere la Costituzione plazioni.

rnale si rivolge ai 500 erani dicendo che l'eser-icora agli ordini di Fran-resti del Caudillo sono olti, ma nessuno ha se-sarà capace di farlo, l' ». L'attrito tra civili e si è fatto più stridente to al divieto della mani-ne che doveva celebrare della sconfitta della re-a da parte dei falangisti. delle forze armate, il mi-elix Alvarez Arenas, ave-olicamente affermato di er nulla di male nel per-ai veterani di celebrare rittoria. Il governo però, ioni di sicurezza, aveva li impedirla.

Albert Chestnut

NURIA DI CIBO 'Unione Sovietica

Londra, 4

do il «Daily Telegraph», la penuria di generi ali-in Unione Sovietica ha to dimostrazioni di pro-Kiev, Riga, Rostov e in tà. L'autore della corri-za, David Floyd, non in-uante persone abbiano ato alle manifestazioni, ndo queste siano avve-

tdice che la penuria ri-soprattutto carne, pane nt ed è la conseguenza

FINISCE IN TRAGEDIA IL GIOCO CON UN RESIDUATO BELLICO TROVATO PER CASO

TRE BAMBINI DILANIATI DA UN ORDIGNO A PIACENZA

I ragazzi avevano 14, 13 e 12 anni - Li ha uccisi una vecchia bomba a mano «Breda» Hanno dapprima strappato la linguetta di sicurezza e poi hanno picchiato sul percussore

Piacenza, 4

Una gravissima sciagura è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio vicino ad una cascina nei pressi di Gossolengo di Piacenza: tre bambini sono rimasti uccisi per lo scoppio di un residuato bellico con il quale si erano messi a giocare.

L'episodio è accaduto verso le 16. I tre bambini — Gianluigi Zilocchi, di 13 anni, e i fratelli Giorgio e Antonio del Mulino, di 14 e 12 anni — stavano giocando, in una cascina abbandonata in località Raffaellina di Gossolengo, a qualche chilometro da Piacenza, con un ordigno che poi è stato identificato per una bomba a mano «Breda» modello «30», del tipo a percussione e che era in uso negli ultimi anni anteguerra.

Durante l'ultimo conflitto fu ancora usata, anche se non era più in produzione. Si tratta di una bomba che provoca uno scoppio di proporzioni modeste, quindi la morte dei tre ragazzi deve essere stata provocata probabilmente, dal fatto che i tre sarebbero stati chini, con la testa molto vicina alla bomba, creando così una specie di camera di scoppio.

Inoltre i tre ragazzi devono aver percosso la bomba a mano, dopo aver strappato la linguetta di sicurezza, per provocare l'esplosione. Due di essi — come si è detto — sono morti subito, dilaniati dallo scoppio e dalle schegge; il terzo è morto poco dopo essere stato trasportato all'ospedale.

Sul posto si sono recati i Carabinieri e il sostituto procuratore della repubblica di Piacenza, Alberto Buongiorni. Gli artificieri hanno potuto accertare il tipo dell'ordigno, tramite la linguetta di sicurezza trovata sul posto.

SCOSSA SISMICA anche ad Hongkong

Hongkong, 4

I sismografi dell'osservatorio reale di Hongkong, hanno registrato una forte scossa tellurica nelle vicinanze dell'isola di New Britain. La potenza del sisma è stata valutata intorno al 6,8 gradi della scala Richter con epicentro a 5100 chilometri a Sud-Est di Hongkong. La scossa è stata rilevata alle 17.53 italiane di ieri.

(Ap)

QUESTO E' L'ULTIMO

LIBERATO L'AMERICANO prigioniero degli eritrei

Washington, 4

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto che l'ultimo cittadino americano prigioniero del «Fronte di liberazione dell'Eritrea (Fle) Ronald Michalke, è stato rilasciato ieri. Michalke, un civile, era stato rapito il 21 dicembre scorso, al centro di comunicazioni navali di Asmara da membri del Fle.

GARZONE DI 10 ANNI perde il braccio in un tritacarne

Palermo, 4

Un giovanissimo garzone di macelleria, Nicolò Bilitteri, di dieci anni, ha perso parte del braccio destro mentre manovrava un grosso tritacarne in una macelleria. E' accaduto intorno alle 19, nell'esercizio di Marianna Badalamenti, in via Mendola, in uno dei vecchi quartieri di Palermo, poco distante dal fiume Oreto.

I proprietari della macelleria sono fuggiti: il bambino è stato soccorso da alcuni passanti che lo hanno accompagnato al reparto ortopedico dell'ospedale civico, dove i sanitari lo hanno operato. Sul posto sono andati polizia e carabinieri.

I funzionari della Squadra Mobile non sono però riusciti a rintracciare i proprietari della macelleria: è stato solo accertato che la licenza dell'esercizio è intestata ad Elisabetta Vena in Badalamenti. Il negozio è stato abbandonato, con le saracinesche aperte, dal gestore e da un paio di commessi che vi lavoravano.

(Ansa)

Tre operai morti

Parma, 4

Tre operai sono morti per il crollo di parte della struttura di una vecchia fornace in demolizione alla periferia di Parma. Le vittime — Mario Bussoni, di 58 anni, Azio Belli, 41 anni e Piero Pezzani, di 59, tutti abitanti a Parma — stavano eseguendo i lavori di sgombero della vecchia fornace essendo la zona in cui sorge, destinata alla costruzione di due grossi condomini.

I tre stavano usando la fiamma ossidrica, per sganciare e recuperare le catene di ferro che sorreggevano le pareti di sei essicatori. Quando hanno sganciato alcune catene, le vecchie mura non hanno retto e sono crollate travolgendoli. Sono occorse quasi due ore ai vigili del fuoco per ritrovarne i corpi ormai esanimi. *(Ansa)*

Brindisi di congedo



Telefoto Upi

Washington — Re Juan Carlos di Spagna e la moglie Sofia, hanno concluso oggi la loro prima visita ufficiale a Washington e sono partiti per New York, dove si tratterranno sino a domani sera, quando ripartiranno per la Spagna. Durante il brindisi in onore del suo ospite, Ford ha detto di non avere nessun dubbio sul «crescente ruolo che la Spagna svolgerà nel mondo», dato che essa «è parte, geograficamente e storicamente, dell'Europa e della comunità transatlantica»

SPARATORIA TRA AUTO nel centro di Milano

Milano, 4

Misterioso scambio di colpi tra due auto in corsa poco prima delle 14 nei pressi di via Senato, nel centro di Milano. Un giovane a bordo di una «Montreal» bianca, secondo alcuni testimoni che hanno assistito alla scena, ha sporto il braccio dal finestrino della sua vettura esplodendo numerosi colpi all'indirizzo di una «127» di colore rosso sulla quale viaggiavano tre giovani che hanno immediatamente risposto al fuoco. I proiettili (sul posto sono stati rinvenuti numerosi bossoli calibro 7,65) sparati quasi alla cieca, si sono conficcati nei muri delle case terrorizzando i passanti.

I banditi, che hanno ingaggiato per qualche minuto una sorta di «duello» tra auto, dopo essersi incrociati più volte, si sono dati alla fuga in direzione opposte facendo perdere le proprie tracce. Stando al racconto di alcuni passanti tra i banditi che si trovavano a bordo della «127» vi sarebbe un ferito. Polizia e carabinieri hanno subito organizzato posti di blocco in tutta la zona. La «127» è stata ritrovata in viale Maino. Numerosi colpi di pistola hanno forato la carrozzeria in più parti. Sul sedile posteriore sono state trovate anche tracce di sangue.

A QUASI UN MESE DI DISTANZA UN'ALTRA SANGUINOSA STRAGE CONTRO LA POLIZIA

SEI POLIZIOTTI MESSICANI UCCISI A COLPI DI MITRA

Le raffiche sono partite da due auto in corsa - Esponenti della lega comunista «23 settembre» ne sarebbero stati gli autori - L'eccidio mentre gli agenti facevano il cambio della guardia

Città del Messico, 4

A distanza di qualche giorno, la Lega Comunista «23 settembre» — l'organizzazione estremista che la settimana scorsa, dopo aver rivendicato il sequestro della figlia dell'ambasciatore belga la fece franca, incassando il riscatto in cambio della liberazione della ragazza rapita — torna a far parlare di sè. Questa volta i terroristi hanno scelto un modo violento, apparentemente per intaccare il prestigio delle autorità costituite: hanno attaccato niente meno, con un'azione coordinata, un comando di polizia nel quartiere periferico di Ciudad Atzeca.

I terroristi sono piombati addosso ad una decina di agenti che stavano radunandosi davanti al comando, facendo largo uso delle armi da fuoco. Mentre gli occupanti di due vetture davano battaglia ai 10 agenti fuori del comando, i loro compagni giunti sul posto a bordo di altre due vetture facevano irruzione nel comando, aprendosi la strada con raffiche di mitra. Un agente sorpreso nel bagno è stato crivellato di proiettili. Dopo l'edificio che ospitava la piccola stazione di polizia, i terroristi hanno effettuato un raid in un fabbricato attiguo, sede dell'ufficio delle imposte.

Alla fine della duplice incursione — il cui bilancio è stato di sei agenti uccisi e 4 feriti — gli estremisti hanno raccolto le armi degli agenti caduti e quindi sono ripartiti con le loro vetture, dileguandosi. Un agente scampato miracolosamente alla strage, cavandosela con qualche graffio, ha ricostruito le drammatiche fasi dell'attacco. Ha raccontato che lui ed i suoi compagni sono stati colti di sorpresa, dalla subitaneità dell'azione dei terroristi.

A quanto pare quattro poliziotti sono morti seduta stante, più volte colpiti dai proiettili sparati dagli estremisti. Un altro agente, come si è già detto, è stato sorpreso nel bagno e abbattuto, mentre il sesto è spirato in ospedale. I feriti versano in condizioni abbastanza gravi. Stando al racconto di un testimonio oculare, tutta l'azione si è svolta in meno di cinque minuti. Il sanguinoso episodio ha suscitato viva impressione nel piccolo centro, abitato quasi esclusivamente da ceti operai.

Oltre a rivendicare la paternità del rapimento di Nadine Chaval, la figlia sedicenne dell'ambasciatore belga che venne rilasciata a quanto pare dietro il pagamento di un riscatto di 400.000 dollari, la lega comunista «23 settembre» aveva già al suo attivo operazioni «punitive» del tipo di quella odierna.

Meno di un mese fa, e precisamente l'8 maggio, i terroristi di sinistra si erano resi protagonisti di un'altra sanguinosa impresa ai danni delle forze dell'ordine. Ad ora di pranzo fecero irruzione in un ristorante e massacrarono otto agenti in borghese.

(Ap)

ACCUSATA DI OMICIDIO una suora cattolica

Rochester, 4

Una suora cattolica è stata rinviata a giudizio per omicidio preterintenzionale in relazione alla morte per soffocamento di un neonato che si ritiene suo figlio. Carol Murphy, nota come Suor Maureen, si è dichiarata innocente. Il caso è stato aggiornato.

Originariamente, la suora, 35 anni, era stata accusata di omicidio di secondo grado, ma il gran giurì non ha ritenuto giustificata l'accusa stabilendo che Suor Maureen aveva agito in uno stato di estrema confusione emotiva.

Suor Maureen venne trovata priva di conoscenza e sanguinante il 27 aprile scorso nella sua stanza del convento Nostra Signora di Lourdes, a Brighton. In ospedale, i medici stabilirono che aveva partorito. La polizia trovò poi un neonato in un cesto, con una vestaglia intorno al collo.

DOPO IL COMIZIO FRANCESE DI BERLINGUER

Il nuovo eurocomunismo avrà Roma per capitale?

«France Soir»: il segretario del PCI ha successo perché rappresenta la vittoria a portata di mano

Parigi, 4

Solo il giornale centrista «L'Aurore», l'organo del partito comunista «L'Humanité» e «France Soir», si occupano oggi diffusamente del comizio popolare comune, tenuto ieri sera da Enrico Berlinguer e Georges Marchais agli ex mattatoi della Villette, a Parigi, davanti a circa centomila persone. A causa di uno sciopero non sono infatti usciti «Le Figaro» e «Le Quotidien de Paris», mentre gli altri giornali parigini come «Les Echos» (economico) e «Liberation» (extraparlamentare di sinistra), dedicano solo poche righe all'avvenimento, senza alcun commento.

«Fatto storico!»: con questo titolo a otto colonne, scritto a caratteri cubitali, si apre la prima pagina dell'«Humanité». Sotto il titolo, a destra, una frase pronunciata da Marchais ed a sinistra una di Berlinguer. Più in basso una grande fotografia sull'arrivo dei due segretari comunisti alla Villette. All'interno del giornale tre intere pagine (in due delle quali sono interamente riportati i testi dei due discorsi) sono dedicate all'avvenimento, per il quale sono stati mobilitati nove giornalisti.

«L'Humanité» non fa commenti, si limita a raccontare ai lettori la cronaca della serata (annunciando che 220 persone, al termine della grande sagra dell'eurocomunismo, hanno chiesto di essere tesserate dal partito) e conclude che «il raduno operaio e democratico di ieri sera, ha espresso la grandezza di una lotta nazionale mondiale».

Di tutt'altro avviso, «L'Aurore» secondo cui, al di là dello spettacolo, «rimane ben poca cosa, se non slogans e formule ripetute già mille volte». Dopo aver affermato che Berlinguer è venuto a portare al «compagno» Marchais «una cauzione borghese» per rassicurare i francesi, l'articolista del giornale scrive che il segretario del PCF, invitando il suo collega italiano, ha voluto dimostrare «ai militanti, spesso inquieti, che il liberalismo deciso dal 22.o congresso non è necessariamente nefasto, visto che è ben riuscito in Italia».

Concludendo, «L'Aurore» sostiene che «in trent'anni, il partito comunista francese ha perso dieci punti in percentuale; in trent'anni il partito comunista italiano ha guadagnato cinque punti. Loro hanno Berlinguer, noi abbiamo Marchais. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, siamo noi ad avere fortuna».

«Il nuovo comunismo europeo ha avuto per qualche ora come centro Parigi, ma avrà senza dubbio Roma per capitale»: così «France Soir» inizia il commento del «meeting» di ieri.

«France Soir» conclude poi che Berlinguer, «benché sia, almeno in francese, un modesto oratore», ha conquistato le decine di migliaia di partecipanti alla riunione, per una «ragione di "transfer" psicologico: perché è, e rappresenta, la vittoria a portata di mano». *(Ansa)*

DOPO ANNI DI ESILIO A PARIGI

Arrestato in Spagna il «numero 2» del PC

Madrid, 4

Santiago Alvarez, generalmente considerato il «numero due» del Partito comunista spagnolo è stato arrestato questa notte a Madrid, nel suo domicilio. Dopo anni di esilio era rientrato in Spagna con un passaporto rilasciatogli dal consolato generale spagnolo a Parigi.

Santiago Alvarez aveva lasciato la Spagna nel 1939, al termine della guerra civile, ma vi era tornato nel 1945 dotato di un passaporto cubano. Arrestato dalla polizia franchista, fu condannato a dodici anni di carcere al termine dei quali venne espulso dalla Spagna ed imbarcato per Cuba.

Fonti giornalistiche spagnole lo definiscono oggi «membro del comitato esecutivo del partito comunista della Galizia». Nel mese di marzo, Santiago Alvarez aveva dichiarato a Parigi che sarebbe rientrato in Spagna per riorganizzare i quadri del Partito comunista galiziano. Dopo l'arresto avvenuto questa notte, Santiago Alvarez è stato condotto alla direzione generale della polizia dove tuttora si trova.

Santiago Alvarez — a quanto ha detto il suo avvocato José Maria Mohedano — è stato arrestato non con un mandato della Magistratura ma con un ordine della polizia, riempito soltanto dopo l'arresto. L'avvocato ha denunciato le autorità di polizia «per aver praticato un arresto abusivo» e «per aver applicato a Santiago Alvarez la legge di prevenzione del terrorismo, in parte abrogata nel gennaio scorso».

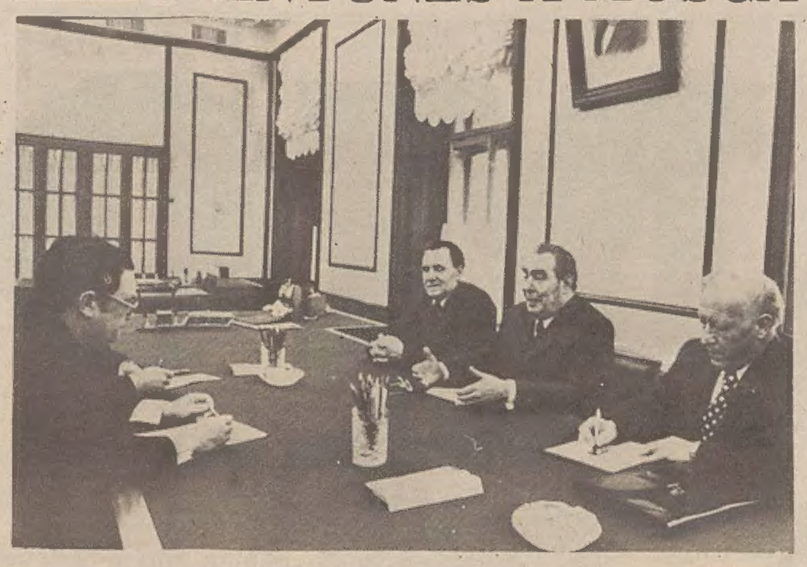
Un altro arresto è stato effettuato a Madrid. Il tribunale nazionale dell'ordine pubblico, ha ordinato l'imprigionamento sub conditione del leader dell'opposizione di sinistra Rafael Calvo Serer, appena tornato dopo cinque anni di esilio in Francia.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MELO ANTUNES A MOSCA



Telefoto Upi

Mosca — Il ministro degli esteri del Portogallo, Ernesto Melo Antunes, che si trova a Mosca in visita ufficiale su invito del governo sovietico, è stato ricevuto oggi dal segretario centrale del comitato centrale del Pcus, Breznev. Un comunicato ufficiale dichiara che il ministro portoghese e il segretario generale del Pcus, hanno espresso la volontà comune «di promuovere in ogni modo l'approfondimento della diminuzione delle tensioni e il consolidamento della pace»

UN TELEFONO FRANCESE che parla «socialista»

Parigi, 4

Operazione «telefono amico» del partito socialista francese: a partire da oggi, tutti i militanti, simpatizzanti o semplici curiosi potranno ascoltare un «notiziario socialista», componendo semplicemente un numero telefonico.

Dalle 20 di sera alle 9 di mattina, sabato e domenica esclusi, componendo il 5519192 si potranno ascoltare per tre minuti i commenti socialisti dei principali avvenimenti della giornata. «Scopo dell'operazione — ha detto Mitterrand — è quello di informare senza ritardo i militanti e i responsabili del PS». *(Ansa)*

†

Il 3 giugno è mancata al nostro affetto

Regina Cozziani nata Piva

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO, LIDIA, LICIA e SERGIO, le nuore, il genero, il fratello PEPI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PINO RIZZO medico curante da molti anni.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 giugno 1976

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i soci ed i dipendenti della Sezione Provinciale E.N.S. di Trieste, partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la categoria con la morte del

CAV. UFF.
Federico Menossi

Trieste, 5 giugno 1976

Si associano al grave lutto il «Gruppo Sportivo Silenzioso» di Trieste, l'Associazione fra sordomuti «S. Giusto» ed i dipendenti dell'Istituto ENS di Padriciano.

Trieste, 5 giugno 1976

Partecipano al lutto con profondo dolore le famiglie Agnoletto, Campanella, Conte, Marini e Vatta.

Trieste, 5 giugno 1976

†

Si è spenta serenamente la nostra cara nonna

Miranda Mercanti nata Salzinger

Lo annunciano con dolore i figli EGONE, ERVINO, SILVA con il marito FERDINANDO CRECCHIO, le nuore, i nipoti i pronipoti e i parenti tutti.

Pescara, 30 maggio 1976

†

Il 2 giugno è deceduta la nostra cara

Maria (Ika) Vodopivec ved. Andrini

I figli e i nipoti La ricordano a quanti Le sono stati vicini nella sua lunga e serena esistenza.

I funerali si svolgeranno oggi alle 9.30 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 5 giugno 1976

Il PRESIDENTE COMELLI e la GIUNTA REGIONALE partecipano con profondo cordoglio al lutto per la tragica scomparsa del

DOTT.
Antonio de Magistris
Consigliere dell'amministrazione civile dell'interno

caduto nell'adempimento del proprio dovere e si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 4 giugno 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Sergio Luzzatto

ringrazio tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al mio dolore.

Ringrazio particolarmente il prof. CAMERINI, i medici e il personale della Cardiologia.

LA MOGLIE

Trieste, 5 giugno 1976

Prendono parte al dolore per la scomparsa del caro

Sergio Luzzatto

i cugini OLIVIERO e NERINA CASSANO.

Trieste, 4 giugno 1976

5.6.1972 5.6.1976

Daria Bernes

Ti ricordiamo sempre.

Una Messa verrà celebrata oggi alle 19 in Montuzza.

Famiglie
BERNES - CASTELLANI

Trieste, 5 giugno 1976

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo di Filippo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con profondo dolore i figli CONCETTA (assente), EDDA e GIANNI, la nuora, il genero, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalle porte del Cimitero.

Trieste, 5 giugno 1976

Partecipano al lutto famiglie SANTO e REMIGIO BOTTEGHELLI.

Trieste, 5 giugno 1976

†

Ci ha lasciati per sempre

Guido Sartorio

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie FRANCESCA i figli NIVES CLAUDIA e GUIDO i generi i nipoti e pronipote.

Rivolgiamo un sentito ringraziamento per l'instancabile e premurosa assistenza al prof. CAMERINI e sua équipe unitamente al dott. PARENTIN e personale del Pronto Soccorso.

Trieste, 5 giugno 1976

†

Il giorno 31 maggio è mancato a Venezia Lido dopo lunghe sofferenze

Cesare Fava

Profondamente addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, le figlie EVELINA DROSG ed ELDA GRISAN, i generi, e i suoi cari nipoti e pronipoti.

Monfalcone, 5 giugno 1976

†

Si è spento serenamente

Cesare Gori Martini
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le sorelle, i parenti tutti.

Il funerale si svolgerà sabato 5 alle ore 11.30 partendo dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 giugno 1976

La Compagnia Portuale Sbarco Imbarco merci varie, partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del lavoratore

Massimo Reddi

Trieste, 5 giugno 1976

Si associa al lutto la famiglia ZEPER.

Trieste, 5 giugno 1976

Partecipa al dolore di RITA per la scomparsa della Sua mamma

Ada Mari

la collega ONDINA.

Trieste, 5 giugno 1976

Il personale della Società Punta Olmi partecipa al lutto della collega DIANA per la scomparsa del marito

Gasparo Lettich

Trieste, 5 giugno 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olga Mantovani ved. Conti

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1976

ANNIVERSARIO

Nel triste anniversario della scomparsa di

Giannina Quarantotto

la sorella La ricorda a quanti La ebbero cara.

Trieste, 5 giugno 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia de CHIURCO ringrazia sentitamente parenti ed amici e tutti coloro che in diversa maniera hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Duilio

Trieste, 5 giugno 1976

5-6-1974 - 5-6-1976

Nel II anniversario della scomparsa di

Anna Berger

La ricorda sempre la figlia

ANITA SIMONETTI
e famiglia

Trieste, 5 giugno 1976

rzo anniversario di

Luigia Povh

la figlia e la nipote La ricordano.

Trieste, 5 giugno 1976

VENDONSI varie lampade, credenza televisore poltrona-letto piccolo frigorifero, tavolino con 2 sedie (bambini) sabato pomeriggio via Gatteri 6. 10351 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre. Marini, tel. 64960-64782. 10276 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ZANZARIERE controfinestre conzanzariere verande brevettate in alluminio Cima Campoformido tel. 699337. 800 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI fino al 12 giugno, per confezioni complete dello stesso prodotto. ACQUA RECOARO nei tipi gassata e naturale a lire 120 al litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE a lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE.MA via Commerciale 27, tel. 418762 Deposito e uffici via Pagliericci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrisler Sunbeam Matra, Duplica viale Ippodromo 2. Autovetture d'occasione: Autobianchi Primula Coupé, Fiat 126, 600 D, 850 special, 128, 124 special. Audi 100 LS. Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS. Furgone 1100. 7/6 Q

A. 124 coupé 72, 850 coupé 70, 127 71, 126 73, 500 68, 71; Alfa 2000 72; Opel 1000 71; A 112 Abarth 74; Citroen Pallas automatica; Simca 1100 5 p.; Ami 8 72; 850 S 70; 128 fam. 72; Capri 1300 71, Escort 940 71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 9650 Q

ALFA Sud vende unipproprietario fine 1972 40000 km perfetta telefono 827427. 1920 Q

AUTOCARRO OM 80 portata q.li 50 centinato come nuovo. Vendesi. Tel. 31819 Trieste.

AUTOROTOR OCCASIONI via Martiri Libertà: 128 69, Simca 1301 special 73, Saab 72, Audi 80 1300 gas 73. Prezzi competitivissimi, facilitazioni! 10429 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300, Junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68 71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, BMW 75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74, 128 73 70, 124 Special 70; Ford Capri, Escort, Mini Minor, 600 F, Fulvia 71, Simca 1301. Permute rateazioni. 10045 Q

CERCASI primavera telefonare pomeriggio 826926. 1918 Q

CERCO Volkswagen cabriolet solo se in buone condizioni e vera occasione, tel. 753607. 10265 Q

COMPERO vespa 125 o Gtr, tel. 759696. 10239 Q

MOTO Guzzi 250 Ts FD elettronica, vendesi, tel 422747. 10434 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Permute facilitazioni senza anticipi e senza cambiali. Strada di Fiume 19, tel. 766880.

OCCASIONE vendo Fiat 500 L ottobre 71 anche dilazionando e anche con permuta. Tel. 796494. 1939 Q

OCCASIONE moto fuoristrada accessoriata 50c.c. lire 220.000 tel. 768276. 10433 Q

PRIVATO vende pulmino Fiat 850, telefonare al 745556 ore 12-15. 10335 Q

SITFIRE Triumph 1973 privato. Vende telefonare 792791. 1932 Q

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 L 72, Fiat 850 Special 68, 850 67 68, 1100 R 69, 124 familiare 72, 125 Special 70, Mini 72, Giulia Super 73. Lancia Fulvia 71, R-6 72, 1750 70, Simca 1301 68, Simca 1200 coupé 71, Simca 1000 68 71, BMW 2002 70, Escort 940 70, 1100 XL 70 71, Taunus 1300 71 72 75, 1600 GXL 73, Consul 2000 73, Capri 1500 70 e altre ancora.

VENDESI Fiat 500 F anno dicembre '69 perfetta via Benedetto Marcello 2, officina. 10374 Q

VENDESI 500 F 250.000 ore 9-12 16-19, tel. 790014. 10431 Q

VOLKSWAGEN nuovi veicoli industriali con portate da 13-15-18 q.li nelle versioni camioncini e furgoni in pronta consegna alla Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, telef. 764409. 3/6 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTA 9 posti in pronta consegna all' AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, telef. 764409. 3/6 Q

VOLKSWAGEN Polo, Golf, Scirocco, Passat, Maggiolino, in pronta consegna presso la Nuova Concessionaria Volkswagen, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 3/6 Q

124 berlina 68 privato vende urgentemente. Tel. 793308 ore pasti. 1937 Q

750 Fiat lire 120.000 anche rateale privato vende Ziberna, via Baleno 2, telefono 763924.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR zona Viale, vendesi prontamente; altro zona Giulia ottimo lavoro vende. Altro tutte licenze, bene avviato vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

BAR trattoria tavola calda cedesi posizione centrale ottime condizioni tel. ore pasti 0481 77657. 345 R

BAR tutte licenze darebbesi in gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 9032 R

GRADO centro vendiamo avviatissimo bar gelateria forte guadagno anche invernale, agenzia Alfa, Monfalcone 41807.

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68 - Padova - Tel. (049) 628555. 07024 R

MONFALCONE vendesi bar superalcolici trattoria, avviata rosticceria alimentari salumeria e negozio parrucchiera con sovrastante appartamento agenzia Alfo 41807. 413 R

PRESTITI su cessione V.o stipendio. Tel. 68409. 10397 R

SALONE parrucchiera centralissimo vendesi. Scrivere cassetta Publikompass n. 50 A 34100 Trieste. 10343 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T 35100 Padova. 400/PD R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia, 1-2-3 stanze soggiorno tutti comforts. Rivolgersi Impresa Porfirio, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 17/6 S

A.C. FOSCOLO vendesi appartamento camera cucina wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI varie grandezze vendonsi liberi. Informazioni e vendite Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 63636. 0002 S

A. I. GABROVIZZA TERRENO PRATO 6000 mq inedificabile. Vendesi anche lotti. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA TERRENO 1800 mq con progetto approvato 2 ville. Vendesi ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO SECONDO LOTTO. Disponibili appartamenti vista mare salone due stanze doppi servizi, posto macchina, tutti comforts, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CONSEGNA estate. Disponibili in zona centrale appartamenti salone 2, 3 stanze doppi servizi, tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

AGENZIA immobiliare «Casa Mia» vende zona Piccardi bellissimi appartamenti 2-3 stanze doppi servizi rifiniture lusso, posti macchine 20.000.000 in su. Possibilità mutuo fino 50% consegna settembre. Altri varie zone anche modesti. Prezzi convenientissimi. Telefono 51150. 10310 S

APPARTAMENTO Viale D'Annunzio ultimo piano due stanze, cucina, bagno, WC, ingresso, due poggioli, cantina, riscaldamento autonomo vendesi libero 19 milioni, telefono 51095. 1941 S



CASETTA pressi teatro Romano occupata vendo, tel. 37915. 10436 S

COMPREREI appartamento vuoto pagamento contanti max lire 10.000.000 intermediari. Tel. 227228 . 10449 S

COSTRUTTORE vende appartamento villa Sistiana. Consegna agosto, rivolgersi cantiere dietro Mobili Pupis. 10402 S

GRADO in centro storico vendesi casa libera 7 locali. telefono 229144. 10388 S

GRADO Pineta fronte spiaggia, Città Giardino e Grado Centro lungomare vendonsi appartamenti di vario tipo con e senza riscaldamento. Rivolgersi: Agenzia Immobiliare «Tre Venezie», telefono (0431) 88003. 800 S

MONFALCONE, Ronchi Staranzano in piccole palazzine vendiamo appartamenti rifiniture prima categoria 1-2-3 letto doppiservizi garage, ottimo investimento per affittare ammobiliato, agenzia Alfa 41807. 413 S

MONFALCONE, STARANZANO, svendiamo terreno agricolo artigianale industriale ottima occasione per investimento agenzia Alfa 41807. 413 S

MONFALCONE vendiamo villa signorile con 2000 mq parco e terreno edificabile agenzia Alfa 41807. 413 S

MONFALCONE appartamento in via Verdi con mutuo agevolato, vendesi. Telefonare Trieste 732611. 10260 S

MONFALCONE privato vende appartamento libero centrale, grande occasione. Telefonare 72443. 411 S

SAPPADA splendida posizione 2 camere soggiorno bagno cucinino garage. Cedesi prontamente. Domusappada 0435-69252. 10336 S

TERRENI zona Rupinpiccolo e S. Pelagio non edificabili vendonsi tel. 229144., 10388 S

TERRENO Aurisina non costruibile lotti da 350 a 1300 mq. vendo tel. 37915. 10436 S

VENDESI appartamento Scorcola inintermediari. Tel. 33724 lunedì ore pasti. 10421 S

VENDESI appartamento due stanze stanzetta prontaentrata mutuo Cassa Risparmio. Rivolgersi Conti 26, uffici aperti mattinata. 10346 S

VENDESI bicicletta «Graziella» (4-8 anni) sabato pomeriggio via Gatteri 6. 10351 S

VENDO appartamento con giardino. S. Giusto. Telefonare 728379 pomeriggio. 10362 S

VILLA vicinanze aeroporto 3 letto, 2000 mq parco, altre 10-15 km distanti, vende agenzia Alfa Monfalcone 41807. 413 S

VILLA città, vista mare, costruzione solida, con tre appartamenti varia grandezza, liberi; magazzini, garage, terrazze, poggioli, doppio riscaldamento, tutti i comforts, vendesi. Esclusi intermediari. Scrivere a cassetta Puolikompass 40 A 34100 Trieste. 10166 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GRADO appartamento 3 stanze. Giugno-Settembre 180.000 Agosto 270.000 55323. 0010269 T

LA VILLA Val Badia, Hotel Cristallo, tel. 0471-83162. Nel cuore delle Dolomiti. Offerta speciale settimane estive 8 persona complessive: bassa stagione da 48.000 a 55.000; alta 65.000-77.000. 242 MI T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio felicissimo richiedeteci gratuitamente catalogo illustrativo: «Amicizia» casella 4 Castiglione (Ravenna). 00 1718/MI U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

CASA mobile speciale. Vendo telefonare 212168 martedì. 1917 Z

MOTOSCAFO Sarima Italcraft, due motori 110 HP benzina messo a nuovo vendesi anche ratealmente. Tel. 31819 - 60086 Trieste. 10153 Z

PILOTINA TONNETTO/C 1975 motore 20 HP attrezzata. Vendo tel. 762833-212424. 10325 Z

VENDO M/Y m. 11 costruzione Cantieri Storebro (Svezia) 1970 Bidiesel, 6 posti letto in tre cabine separate, flybridge perfettissimo stato pronta alla boa. Telefonare ore pasti al 410914. 10387 Z

Ai magazzini GERBINI

MOSTRA domenica ore 9 - 12.30

APERITIVO E MUSICA

presentiamo la quadrifonia TOSHIBA e tutto il nostro assortimento HI-FI

AR ADC ALTEC gemco GRUNDIG ROTA SCOTT

AKAI BES ELAC ITT SCHAUB-LORENZ IMPERIAL KOSS SUPERSCOPE STANTON

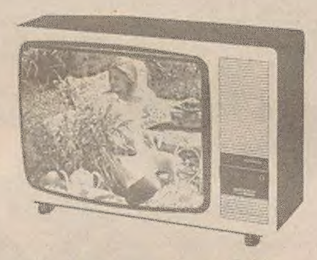
GALACTRON garrard Lenco maranz TELEFUNKEN

TOSHIBA milanielektro NAD PHILIPS UHER REVOX

Candy



Elettrodomestici,
televisori a colori, bianco e nero
ai prezzi più convenienti della regione



TRIESTE
VIA ROSSETTI 6 - HI-FI
VIA GIOTTO 8 - ELETTRODOMESTICI

VOLKSWAGEN
POLO
895
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
DINOCONTI
Via Coroneo 33
Tel. 762381

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

da RONCHI per	PARTENZE Pasquale ai
Alghero	07
Bari	07
Brindisi-Taranto	14
Cagliari	07
Catania	14
Genova	07
Lampedusa	14
Milano	07
Napoli	17
Palermo	07
Reggio Calabria	14
Roma	07
Trapani	14

*) mercoledì-domenica

per RONCHI da	ARRIVI Pasquale
Alghero	09
Bari	16
Brindisi-Taranto	12
Cagliari	17
Catania	18
Genova	13
Lampedusa	16
Milano	10
Napoli	17
Palermo	13
Reggio Calabria	16
Roma	11
Trapani	17

*) lunedì-venerdì

ITAVIA
AEROPORTO «S. G. TREVISO»

Rete nazionale

da Treviso per	PARTENZE
Bologna	15
Cagliari	14
Catania	14
Crotone-Catanzaro	14
Palermo	14
Roma	07

per Treviso da	ARRIVI
Bologna	09
Cagliari	16
Catania	16
Crotone-Catanzaro	13
Palermo	12
Roma	10

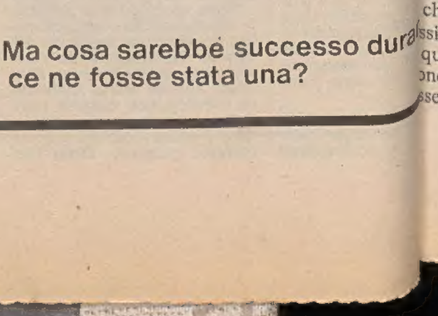
A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

Uffici:
Piazza Unità 7. Tel.
Sportello:
Via L. Einaudi 3/b
Tergesteo. Tel. 75

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa

Veniteci a trovare. Sarete accolti da uno di che vi spiegherà tutto: a quali condizioni e quanto tempo potrete restituire la somma richi Basta avere un reddito di lavoro per ottene in poco tempo un prestito personale.



Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 38.957

e presso le Assicurazioni Generali della zona

E' IN EDICOLA

IL MONDO

SETTIMANALE DI ECONOMIA, POLITICA E CULTURA

Fanfani? Lo manderemo in pensione
Umberto Agnelli si confessa raccontando retroscena e obiettivi della sua candidatura nella DC

Documento Baffi
Integrale il testo della relazione 1976 del governatore della Banca d'Italia in un fascicolo da staccare

Centrali nucleari in Italia
Le vuole Donat Cattin. Ma cosa sarebbe successo dura il terremoto se in Friuli ce ne fosse stata una?

In esclusiva per l'Italia i testi del settimanale "The Economist" di Londra